

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Martedì il programma del PCI
Giovedì inserto sui giovani

Martedì pubblicheremo il programma del PCI per l'ottava legislatura. I compagni sono invitati a organizzare la diffusione. Giovedì l'Unità pubblicherà un inserto sul voto dei giovani.

Ci vuole un'altra spinta

La nefanda impresa terroristica di Piazza Nicosia... l'ultima di una serie di altre imprese altrettanto nefande, verificatesi in varie città italiane.

partito — la DC — che ha costituito l'ostacolo principale a che si sviluppasse, in questi anni, un'efficace e seria azione di governo.

le elezioni del 20 giugno. Una spinta, allora, riusciamo a darla: e i risultati che non ha ricavato, in molti campi, il paese e il regime democratico, sono stati grandi, anche per la nostra lealtà verso gli accordi sottoscritti e per aver noi anteposto (l'unico partito che ha fatto questo) gli interessi del paese a quelli di partito.

Solo un governo con il PCI può garantire la fiducia e l'efficienza che oggi mancano

Per battere il terrorismo

Grande manifestazione con Berlinguer in piazza Duomo a Milano - Lo scopo della scalata dei terroristi in vista delle elezioni è quello di creare confusione e paura dalle quali possano trarre vantaggio le forze conservatrici - Incapacità e responsabilità dei governi dc davanti all'eversione

intervista al « Corriere della sera »

Berlinguer: come far prevalere l'esigenza di solidarietà

Se la DC continuerà a opporre i suoi rifiuti, potrebbe tornare attuale la proposta di un governo composto dai partiti laici con l'appoggio esterno dei democristiani

ROMA — Con un'intervista al Corriere della Sera, Enrico Berlinguer affronta i temi centrali della campagna elettorale del 3-4 giugno e gli interrogativi della prospettiva politica.

« è una strategia che si pone scadenze storiche, non tattiche, nel cui ambito possono darsi formule di governo e maggioranze parlamentari diverse ».

Dal nostro inviato

MILANO — L'inizio del suo discorso in Piazza Duomo — dopo il saluto alla grande folla venuta ad ascoltarlo — il compagno Enrico Berlinguer l'ha dedicato al drammatico tema del terrorismo.

La richiesta del Paese

La richiesta, che sale dal paese, di un governo che sia in grado di far fronte alla situazione è sacrosanta. Noi la condividiamo in pieno, e da tempo l'abbiamo fatta nostra.

Una sinistra più forte

Anche i compagni socialisti debbono esprimersi con chiarezza su questo punto. Noi non consideriamo il PSI una « terza forza ».

I funerali del brigadiere Riconosciuto un brigatista

In un'atmosfera tesa e commossa si sono svolti ieri a Roma, nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura, i funerali del brigadiere Antonio Mea.



I funerali del brigadiere Riconosciuto un brigatista. In un'atmosfera tesa e commossa si sono svolti ieri a Roma, nella Basilica di San Lorenzo fuori le Mura, i funerali del brigadiere Antonio Mea.

Morire nella polizia lontano dalla Sardegna

La storia di Pietro Ollanu, il giovane agente sardo ridotto in fin di vita dal complotto di terroristi che ha assaltato a Roma la sede della Democrazia cristiana, è simile a quella di tanti altri ragazzi meridionali. Venuti anni, sedici di undici figli, lascia Gersei, piccolo e miserabile paese agrario del Nuorese, non ancora ventenne.

Ma è solo una scelta dettata dalla miseria? Conoscendo con i dirigenti della Federazione giovanile comunista di Cagliari vengo a sapere di un ragazzo di Arborea, figlio di minatori e fratello di poliziotti, di minatori e di operai dell'industria chimica in crisi, che, dopo la morte di Porceddu, ha deciso di arruolarsi nel corpo di PS. E ci va ora che, tutti dicono, è pericoloso, si può andare incontro alla morte.

« Giuseppe Fiori » Segue in ultima pagina

Anche nello schieramento conservatore dubbi e preoccupazioni

Ma la Thatcher potrà realizzare il suo programma?

Il pericolo maggiore: uno scontro frontale con il mondo del lavoro - L'ex-premier Heath escluso dal nuovo governo - I laburisti vincono le amministrative ed avviano una riflessione critica

Dal nostro corrispondente LONDRA — Qual è il volto che la Gran Bretagna dei conservatori presenta al mondo estero, quali sono gli atteggiamenti diversi che — in senso relativo — essa può introdurre sulla scena internazionale? La politica estera — fatto vistoso — è stata la grande assente di un dibattito elettorale che pure ha impegnato fino in fondo il corpo politico inglese.

Bretagna può attirare correnti politiche, negli stessi USA, che intendono puntare ad una analoga revisione. Per quanto riguarda la CEE, i conservatori inglesi promettono un più alto grado di omogeneità europea (che taglia via le riserve sull'istituzione stessa da cui è sempre stata paralizzata l'azione laburista) e la volontà di intervenire più attivamente nel rapporto Bonn-Parigi per estenderlo e, eventualmente, ad una dimensione triangolare.

Ieri sera, la signora Thatcher ha reso nota la composizione del governo, da cui resta escluso, e ciò appare significativo, l'ex-premier Heath. Ecco i ministri del nuovo gabinetto conservatore: Affari esteri e Commonwealth: Lord Carrington; Cancelliere dello Scacchiere: (Economia e Finanze): Sir Geoffrey Ho-

we; Tesoro: John Biffen; Interno e Giustizia: Sir William Whitelaw; Difesa: Francis Pym; Ambiente: Michael Heseltine; Irlanda del Nord: Humphrey Atkins; Scozia: George Younger; Galles: Nicholas Edwards; Industria: Sir Keith Joseph; Agricoltura: Peter Walker; Lavoro e Occupazione: Jim Prior; Servizi sociali: Patrick Jenkin; Commercio: John Nott; Energia: David Howell. Istruzione: Mark Carls; Trasporti: Norman Fowler; Ragioneria dello Stato: Angus Maude.

La curiosità di conoscere il nuovo governo conservatore si è mescolata con l'attesa di vederlo alla prova, di fronte ad impegni e responsabilità che in un periodo particolarmente critico per il paese richiedono più del solito equilibrio e moderazione, al di là delle affermazioni più estreme di un programma elettorale neolibertario sulla cui effettiva applicabilità sono in molti a nutrire legittimi dubbi.

OGGI andiamo a vedere questo bluff

« CARO Portebraccio, ti dico subito che, per motivi legati all'ambiente in cui lavoro, preferirei, se deciderai di pubblicare questa mia, che tu la firmassi con le sigle O.S. (ma ti scrivo in fondo il mio nome e il mio indirizzo esatto) ». Istruzione: Mark Carls; Trasporti: Norman Fowler; Ragioneria dello Stato: Angus Maude.

Caro O.S., rispondo senza ritardo a questa tua lettera perché mi offre l'occasione di cominciare la campagna elettorale denunciando un vero e proprio bluff dei radicali, che cercano di farsi passare per scopritori e assestatori di « diritti umani e civili ».

dirittura mancata che miravano all'affermazione di essenziali « diritti umani e civili »? Tutta la strada (sempre drammatica e spesso tragica strada) percorsa dal movimento operaio, dall'abolizione del lavoro dei bambini nelle fabbriche su su fino allo Statuto dei lavoratori, come si può e si deve chiamare se non la strada dei « diritti umani e civili »?

Direzione PCI La Direzione del P.C.I. è convocata per mercoledì 9 maggio alle ore 9. Alla riunione sono invitati anche i segretari regionali.

Antonio Bronda (Segue in ultima pagina)

u. b. (Segue in ultima pagina)





Concluso a Palermo il convegno sulla consultazione del 10 giugno

Una Europa democratica per il riscatto del Sud

La relazione introduttiva del compagno Pancrazio De Pasquale e gli interventi di Cardia, Spinelli e Occhetto - L'alternativa fra due politiche e il significato del voto al PCI

Dal nostro inviato

PALERMO - Che cosa rappresenta per la Sicilia, per la Sardegna e per il Mezzogiorno d'Italia l'appuntamento elettorale del 10 giugno? Ancor meno che altro...

Pancrazio De Pasquale ha concluso ieri mattina con gli interventi di Achille Occhetto e di Altiero Spinelli. La quasi contemporanea delle due consultazioni elettorali...

araba, si è soffermato sul posto che compete all'Europa nel rapporto Nord-Sud (l'Europa importa dal Terzo mondo il 75 per cento di materie prime)...

Alla sbarra i residui dei « nuclei proletari »

Come i Nap uccisero per le strade di Roma

Nella serie di delitti, l'assassinio degli agenti Grazioli e Palumbo - I casi Vianale, Lo Muscio e Zicchitella



Antonio Lo Muscio

Maria Pia Vianale

Hanno sparato, ucciso, reso invalido per tutta la vita poliziotti, ferito funzionari, dirigenti e qualche grosso imprenditore: in nome del proletariato...

La mistica della « P 38 »

Poi vediamo dall'altro parte: agente di PS Claudio Grazioli, ucciso dai nappisti in un autobus...

A Firenze ridata la fiducia al sindacato unitario

Cambia clima negli ospedali dopo gli « scioperi selvaggi » d'autunno

Come sette mesi fa si arrivò all'agitazione degli autonomi che paralizzò tutti i servizi sanitari - L'esperienza di un tecnico eletto rappresentante della CGIL

Dalla nostra redazione

FIRENZE - E' un eletto della CGIL negli ospedali. Non più di sette mesi fa organizzava le prime assemblee dello sciopero selvaggio...

assemblea, e venne ratificato lo sciopero. L'assemblea era accesa, la CGIL si discioglieva subito. Bevilacqua invece resta. Perché?...

Manifestazione il 12 a Roma

Le donne e il PCI per cambiare il volto dell'Italia

Assemblee nelle città e nelle campagne

ROMA - Le campagne fanno il conto alla rovescia dei giorni che ci separano dal 12 maggio, la data fissata per la manifestazione nazionale delle donne...

Tragedia al largo di Porto Torres

Annegano in mare tre disoccupati costretti a improvvisarsi pescatori

SASSARI - Erano tre operai, ma non riuscivano a trovare un posto: così, per sbarcare il lunario, si erano adattati con mezzi di fortuna...

Nei grandi mezzi di comunicazione

Le donne? Un po' come Napoli: se ne parla solo se fanno folklore

NAPOLI - Chi è la donna del Sud? Ancora una realtà misteriosa perché i grandi mezzi di comunicazione di massa ne danno un ritratto stereotipato...

Convegno ARCI sull'informazione

ROMA - Stamane alle 9.30, presso il Jolly hotel, l'ARCI presenterà il suo progetto di una « lega per l'emittenza e l'informazione democratica » (LEID)...

Una carriera sanguinosa

La sanguinosa carriera dei nappisti, iniziata a Napoli con la morte di Vittorio Principe saltato in aria mentre preparava una bomba...

Table with 2 columns: City and numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Table with 2 columns: City and numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.

Table with 2 columns: City and numbers. Includes BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA.



## Governare l'Italia Come, con chi

### La risposta è nei fatti e nelle esperienze di questi anni

Fateci caso: se si esclude il partito comunista, tutti gli altri presentano un punto in comune nelle rispettive impostazioni elettorali. Questo punto in comune — dalla DC al PSI, dai radicali ai missini — è: seppellire il 20 giugno; che equivale a dire: torniamo indietro, verso quella situazione « ideale » in cui nessuno era in grado di contendere il potere alla DC, ogni ladro di regime era certo della propria impunità, le riforme potevano essere proclamate per prendere voti e subito dopo seppellite (per vent'anni, s'è promessa quella sanitaria, per venticinque anni quella universitaria, per trent'anni quella dei patti agrari).

Lo sappiamo: molte delle speranze alimentate dal voto del 1976 sono restite insoddisfatte. Ma chiediamoci: perché? E ancora: è proprio vero che in questi tre anni non si è fatto qualcosa di veramente nuovo? Cerchiamo di rispondere obiettivamente. Anzitutto, se è vero che il fatto più significativo del voto del 20 giugno fu l'avanzata comunista, è anche vero che vi fu la conferma della maggioranza relativa della DC. Fu detto giustamente, allora, che il

PCI aveva ricevuto troppi voti per rimanere all'opposizione ma troppo pochi per andare al governo. Inoltre il PCI si è dovuto scontrare non solo con la rabbiosa resistenza democristiana a cambiare metodi e obiettivi di governo, ma anche con l'attacco via via sempre più virulento perfino di altre forze di sinistra.

Ecco i limiti in cui ha dovuto agire la forza comunista. Purtroppo, nonostante questa difficoltà, i nostri voti del 20 giugno hanno pesato, e molto. Lo sa quel presidente della Repubblica democristiano, che trovandosi sotto sospetto pensò di cavarsela alla maniera di sempre e invece si scontrò con il no dei comunisti, e dovette andarsene. Lo sanno milioni di lavoratori che, per la prima volta nella storia di un paese capitalista, hanno potuto resistere all'inflazione che non si è tramutata nella falcidia del potere di acquisto delle paghe. Lo sa quell'ex ministro social democratico che — unico caso in 70 anni — è finito in galera per corruzione. Lo sanno le donne che hanno ottenuto la parità sul lavoro, e che con la legge sull'aborto si sono libe-

rate di una millenaria condizione di umiliazione, di sofferenza, di ricatto. Lo sanno gli stessi terroristi che avevano sperato di inginocchiare la Repubblica, di dividere il popolo e, nonostante la loro ferocia, non ce l'hanno fatta. E, più di tutti, lo sa la DC che ha trovato insopportabile la pressione comunista per il rinnovamento, la moralizzazione, le riforme.

Dunque l'effetto del 20 giugno è stato benefico. Ma non è bastato. Il PCI si è mosso con realismo e con lealtà: pur di fronte all'innammissibile veto contro la sua partecipazione al governo, ha fatto il possibile perché l'Italia fosse governata, si è battuto per programmi rigorosi e coraggiosi. E, infine, di fronte alle resistenze conservatrici, ha rifiutato di farsi ricattare. Ma l'esperienza fatta dimostra che non bastano i buoni accordi programmati, le ampie maggioranze se non c'è, contemporaneamente, il governo, cioè la gestione concreta, quotidiana delle scelte. E' stato dimostrato che una grande forza di popolo come il PCI non può solo proporre e appoggiare: deve gestire, deve governare se si vogliono realizzare

gli impegni e impedire involuzioni e inganni.

Per questo diciamo: è necessario avviare una nuova fase della politica di solidarietà democratica che veda associate nel governo tutte le forze lavoratrici. Il 20 giugno ha aperto una crepa nel muro del sistema di potere democristiano. Attraverso di essa hanno cominciato a penetrare processi di rinnovamento: il movimento operaio ha fatto i primi passi di una nuova esperienza di direzione del paese. Ora bisogna che quella crepa si allarghi perché possa penetrare tutta la forza delle classi lavoratrici. Ma si deve vedere con chiarezza che assai potente è lo schieramento di coloro che vogliono chiudere quel passaggio: sono le forze della destra democristiana, dei gruppi dominanti, del qualunquismo, dell'eversione. Il pericolo di un ritorno indietro è grande. Non basta, per liquidarlo, una conferma del voto del 20 giugno: bisogna andare avanti. E questo significa principalmente rafforzare il PCI: rafforzarlo tanto da rendere inevitabile il suo accesso al governo. Questa è la condizione del cambiamento.

**Fisco:  
segnì nuovi  
ma ancora  
troppi evasori**

La legislazione fiscale del 1973, che era stata presentata come una riforma dal governo di centro sinistra, è rimasta in parte inapplicata fino al 1977, dimostrandosi poi inadeguata a perseguire la giustizia fiscale. Le due nuove imposte, l'IRPEF (imposta sul reddito) e l'IVA (imposta sulle vendite) sono state applicate, in prevalenza, a spese delle buste paga e dei consumatori, lasciando alti profitti parassitari agli evasori. Il PCI ha portato nella maggioranza di governo l'esigenza di mettere la riforma fiscale con i piedi in terra, partendo dalla ricostruzione di una amministrazione efficiente e responsabile. Sono state varate le leggi che estendono gli accenti d'imposta e l'autotassazione ai redditi « autonomi ». E' stata cambiata l'IVA, esentando molte operazioni di interesse sociale, con strumenti che ne rendono possibile il controllo. Anche con la pressione sindacale è stato imposto un piano triennale di riorganizzazione delle Finanze. E' stata presentata la legge che consente ai magistrati di perseguire gli evasori.

**Agricoltura:  
la vergogna dei  
patti agrari  
negati**

Quella dei patti agrari è stata certo la più grave promessa non mantenuta dalla DC nella legislatura che si è così bruscamente conclusa. Patti agrari significa superare un passato di arretratezza che blocca lo sviluppo della nostra agricoltura, superare definitivamente rapporti di tipo feudale che nelle campagne e negli altri paesi europei non esistono più da 400 anni. Solo così l'agricoltura italiana può svolgere un ruolo positivo nell'economia del paese. La DC ha costantemente impedito la trasformazione e la modernizzazione dell'agricoltura italiana. Lo ha fatto nei decenni passati — quando i governi davano premi ai contadini che abbattavano il bestiame — ha continuato negli ultimi anni fino a impedire, con un clamoroso voltafaccia, che venisse approvata alla Camera la legge sui patti agrari, passata al Senato con un voto unitario. Candidando nelle sue liste l'ex presidente della Contagricoltura marchese Diana, la DC dimostra di voler proseguire nella stessa fallimentare politica.

**Terrorismo:  
perché  
il Paese  
ha tenuto**

Cosa sarebbe successo in Italia se dopo l'agguato di via Fani e di fronte all'incalzare dell'ondata terroristica non ci fossero stati la forza e il senso di responsabilità dei comunisti? Ognuno è in grado di dare la risposta. L'obiettivo dei terroristi — che viene ancora ritentato con i tragici fatti di questi giorni — è sempre stato quello di gettare l'Italia nel caos, di « colpire il cuore dello Stato » e con esso l'intero sistema democratico. Ma il loro piano non è riuscito. La democrazia, pur fra difficoltà e contraddizioni, ha retto a questa dura prova. L'attacco dei terroristi non è passato, anche per l'azione dei lavoratori e dei comunisti come Guido Rossa. Non è passato perché si è ramificata nel paese e nelle fabbriche la vigilanza democratica in cui si salda l'azione che deve essere sempre più incisiva, delle forze dell'ordine e della magistratura, con la presenza di un vasto movimento in difesa della democrazia. Ma questo non basta. Il terrorismo non è certo sconfitto. Per batterlo definitivamente è necessario uno Stato autorevole e che attui serie riforme, come quella che riguarda la Polizia, che goda, soprattutto, della fiducia e dell'appoggio delle grandi masse popolari e dei lavoratori.

**Ordine  
pubblico:  
la riforma  
sabotata**

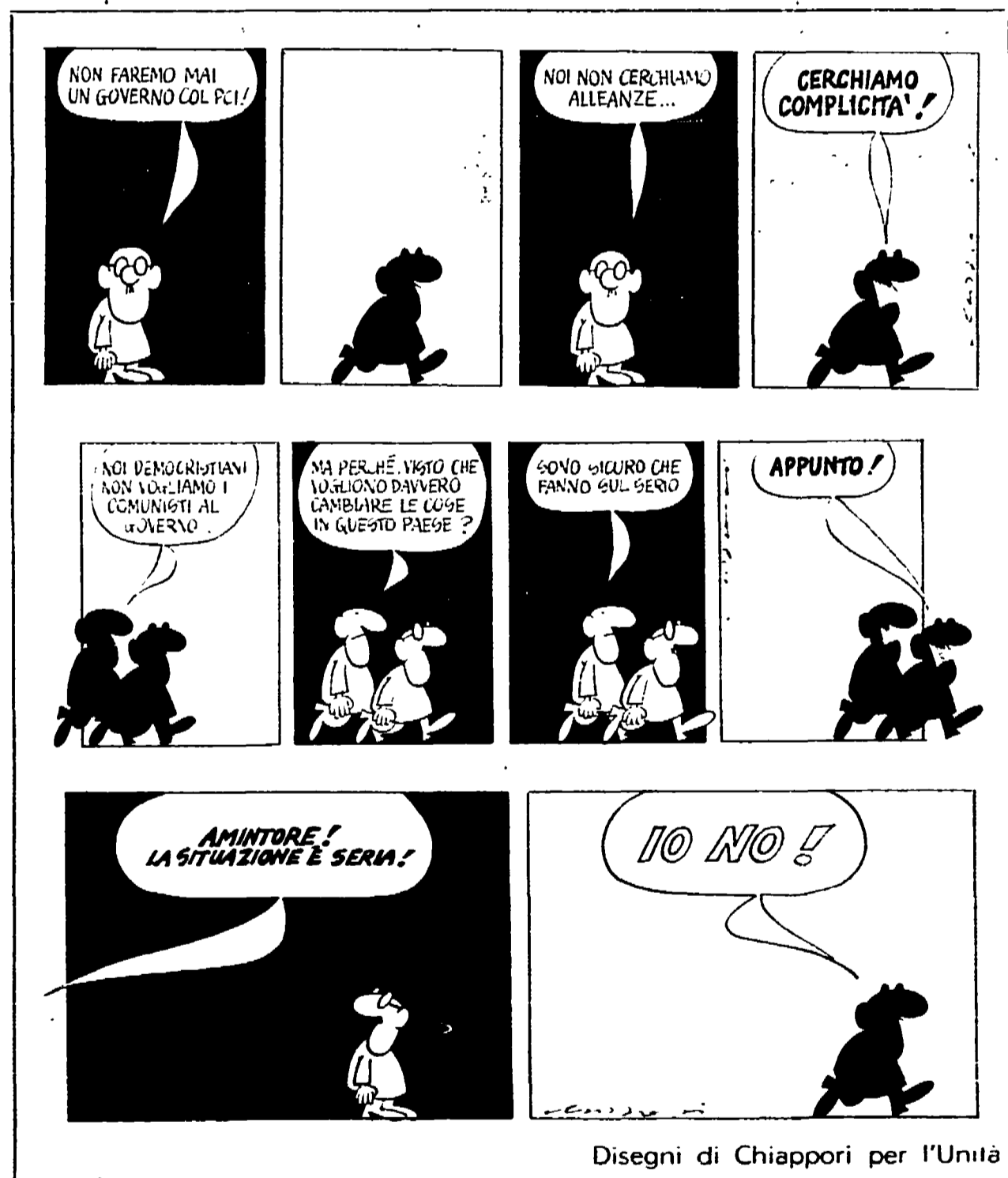
L'altro giorno a Roma morti e feriti tra gli agenti di PS durante il raid terroristico in pieno centro. Ancora spargimento di sangue in quello che troppo a lungo è stato considerato un « corpo separato » dello Stato e che soltanto per l'azione della classe operaia e dei suoi partiti — in primo luogo il PCI — comincia a sentirsi al servizio della democrazia e di tutti i cittadini. Ma l'avvicinamento tra polizia e movimento operaio non basta, come non basta la nuova coscienza democratica cresciuta tra gli agenti di PS, di fronte allo scatenarsi di forze che vogliono trasformare le piazze in luoghi di guerriglia, il civile confronto delle idee in lotta armata. Se l'attacco portato dai terroristi alla sede provinciale della DC a Roma ha suscitato la solidarietà di tutti i partiti democratici e dei lavoratori, ha dato anche una sottolineatura di drammatica attualità a tutti i problemi di fondo lasciati aperti dal mancato rinnovamento delle istituzioni e dei corpi dello Stato. La DC ha in mano il ministero dell'Interno e la guida politica e pratica dei servizi di sicurezza da trent'anni. Mette generali dei carabinieri nelle sue liste. Decide, di fatto, se fare o non fare riforme dei corpi armati. Ancora l'altro giorno, l'on. Andreotti considerava valida la proposta di un governo monocolor dopo il voto, segno che la DC si considera ancora adatta a guidare da sola il Paese. Eppure sono lì i risultati di debolezza e di inefficienza visti così tragicamente malgrado il leale appoggio alla lotta al terrorismo dato dal PCI e dalle organizzazioni dei lavoratori. Ma guidare il Paese in tempi tanto difficili non significa soltanto preoccuparsi di difendere il proprio potere. Significa dare fiducia alla gente, mobilitare energie popolari, far sentire l'appoggio della gente alle forze dell'ordine, e quindi unire gli italiani attorno ad un governo che davvero li rappresenti e che sappia cambiare strada.

**Scandali:  
per la prima  
volta ministri  
alla sbarra**

Un anno fa Giovanni Leone, presidente della Repubblica, proveniente dai ranghi dc, era costretto a dimettersi dal suo alto incarico sotto il peso di scandali che l'opinione pubblica non poteva più tollerare. Decisiva fu in quell'occasione la presa di posizione del PCI (con la risoluzione della Direzione il 15 giugno) contro le manovre insabbiatrici e per dare un'indicazione esemplare di rinnovamento. Per la prima volta la parola moralizzazione si trasformava in un fatto concreto, e al più alto livello, dopo trent'anni di dilagante corruzione, clientelismo, nepotismo sempre garantiti dall'impunità sia con i governi centristi sia con quelli di centro sinistra. Al posto di Giovanni Leone per la prima volta veniva eletto presidente della Repubblica un esponente delle organizzazioni dei lavoratori, il socialista Pertini, sempre con il voto determinante dei comunisti. Dalle elezioni del 20 giugno la moralizzazione della vita pubblica ha fatto altra strada: un ministro — il socialdemocratico Tanassi — è finito in galera per lo scandalo Lockheed, che ha visto imputati altri ministri dc e un nutrito gruppo di uomini d'affari una volta considerati intoccabili. Meno clamorosi, ma tutt'altro che secondari, si sono intanto visti i segnali e le prove di onestà e di rigore, dopo decenni di malgoverno dc, dati dalle vecchie e nuove amministrazioni di sinistra nella città italiana.

**Banche:  
il bisturi  
nell'« affare »  
delle nomine**

La DC ha esteso le ramificazioni del suo potere nelle banche al di fuori di ogni controllo. Gli scandali finanziari sono dilaganti. Nell'estate 1974 è esploso il crack Sindona, il finanziere cui era stato consentito di speculare per la colossale cifra di quattromila miliardi sulla svalutazione della lira. Dal tentativo di salvare Sindona sono conseguite perdite per 400 miliardi, addossate alla collettività tramite il Banco di Roma ed altre banche, a loro volta chiamate ad assumersi perdite della Generale Immobiliare. Le Casse di Risparmio, direttamente e attraverso l'Istituto centrale Italcasse, hanno alimentato



Disegni di Chiappori per l'Unità

**Lavoratori:  
la crisi  
non ha pesato  
solo su loro**

Sono stati anni difficili, nel pieno della crisi economica. Eppure le conseguenze, forse per la prima volta, non si sono riversate sui lavoratori. Il salario reale nel biennio 77-78 è aumentato del 12 per cento, sono cresciute anche le pensioni con l'aggancio ai salari, sono stati impediti licenziamenti di massa. Determinante per evitare un ritorno indietro e per difendere le conquiste è stato il Partito comunista, con il suo accresciuto peso in Parlamento e nei rapporti con il governo, con il suo ineludibile impegno perché dalla politica di solidarietà democratica scaturisse la svolta per il Paese. Una svolta capace di assicurare lavoro a tutti, ai milioni di disoccupati e in particolare alle nuove generazioni. E' a questo che si è opposta e si oppone la DC appoggiata dal padronato. Il partito di maggioranza ha via via accantonato e sabotato leggi e impegni — la programmazione, il Mezzogiorno — che erano i primi segni di cambiamento strappati con le lotte dalla classe operaia. Né la DC ha voluto dare garanzie per lo sviluppo degli investimenti e dell'occupazione. Ecco la necessità di ridimensionare il suo potere, per aprire la strada a un governo finalmente aperto al riconoscimento pieno del ruolo dei lavoratori e delle loro organizzazioni.

**Inflazione:  
era stata  
ridotta  
ora risale**

Fra il 1973 e il 1976 la lira subì una svalutazione verso tutte le altre monete superiori al 40 per cento. Nel 1975 e ai primi del 1976 l'inflazione aveva superato il 18 per cento di media, con punte superiori al 20 per cento. Le riserve valutarie erano state spazzate via. Una situazione catastrofica e densa di pericoli, che si è riusciti ad arginare per il senso di responsabilità dei comunisti e dei sindacati e per il loro impegno a sostenere misure innovative di fondo anche in questo campo. Nell'estate 1976 una nuova disciplina valutaria, sostenuta dalle organizzazioni dei lavoratori, ha posto infatti un freno alle esportazioni di capitali. Secondo alcuni (e secondo la propaganda avversaria) l'avanzata elettorale del PCI avrebbe spaventato gli ambienti finanziari e peggiorato la situazione. Non è stato così. Al contrario, è cominciata da allora la elaborazione di una serie di misure che hanno consentito nel '77 e nel '78 l'unico successo contro l'inflazione dell'ultimo decennio: si è scesi al 12%, in alcuni periodi al 10%. Negli ultimi mesi la discesa dell'inflazione si è arrestata, per gli ostacoli crescenti posti ai progetti di risanamento finanziario dalle forze conservatrici, in nome di interessi particolari.

**Famiglia:  
conquiste  
per adeguarla  
ai tempi**

Le classi dirigenti hanno dato l'impronta al modo di vivere collettivo in questi trent'anni, assecondando l'individualismo, le spinte consumistiche, gli egoismi corporativi, la corruzione, l'indifferenza verso gli altri. I comunisti si sono invece mossi controcorrente, per affermare valori nuovi nei rapporti individuali e collettivi. Lo hanno fatto con un costume di vita e con l'azione politica di ogni giorno. Anche con le leggi. Se oggi si diffonde in particolare da parte delle donne la domanda di rapporti diversi tra uomo e donna, in famiglia, nella società, il PCI può affermare di averne gettato le premesse in anni lontani. Il nuovo diritto di famiglia, che ha sostituito nel '75 le norme fasciste del codice civile, aveva alle spalle una lunga battaglia in Parlamento e nelle piazze. Perché quella battaglia fosse vincente contro il sabotaggio della DC, determinante fu il contributo dei comunisti nel referendum per il divorzio, il 12 maggio 1974. Così è stato per altre battaglie e per altre leggi più vicine — quella sull'aborto, per rifinanziare i nidi e i consultori, per la parità sul lavoro — che aprono nuovi spazi alle donne e chiamano la società ad essere solidale con la loro richiesta di emancipazione e liberazione.

**Mezzogiorno:  
i danni del  
clientelismo  
democristiano**

La riforma dell'intervento straordinario era il primo appuntamento meridionalista che si presentava dinanzi alle forze politiche democratiche all'indomani del 20 giugno. Nel maggio del '76 era stata approvata la legge 183 che mutava in profondità lo schema dell'iniziativa pubblica nel Sud: non più interventi « a pioggia » decisi spesso solo sulla base delle pressioni di clientele dc, ma un piano organico di investimenti nei principali settori produttivi: questa la filosofia della riforma. Ai nuovi programmi doveva corrispondere una diversa organizzazione degli strumenti: la vecchia Cassa erogatrice di fondi doveva trasformarsi in una agenzia tecnica al servizio delle regioni meridionali, nuovi protagonisti di questa fase politica. Il piano approvato dal Cipe nel maggio del '77 con il concorso delle Regioni si muoveva lungo questa ipotesi: grandi progetti speciali per l'irrigazione, interventi nelle zone interne e nelle aree metropolitane di Napoli e Palermo. Ma per tutelare la propria struttura di potere, la DC ha paralizzato la riforma, bloccando la ristrutturazione della Cassa e i progetti speciali.

**Pensionati:  
la riforma  
rimasta  
nel cassetto**

Per anni la DC ha elargito « pensioni d'oro » agli alti burocrati dello stato e pensioni estremamente esigue per milioni di lavoratori. Le lotte, l'iniziativa dei sindacati e del PCI hanno sensibilmente mutato questa situazione: le pensioni minime per i lavoratori dipendenti sono aumentate da 42.950 del '74 a 122.300, quelle autonome da 34.800 a 103.300; le pensioni sociali sono passate dalle 25.800 lire del 1974 alle 72.000 di oggi; ogni anno le pensioni vengono rivalutate attraverso l'aggancio con la dinamica salariale. Sono conquiste positive, ma non basta. L'obiettivo di fondo è che i lavoratori i quali hanno lavorato lo stesso numero di anni debbano avere la medesima pensione. Questo era l'obiettivo della riforma previdenziale frutto di un accordo fra sindacati e governo. Ma questa riforma è finita nel cassetto. La DC l'ha boicottata in Parlamento allineandosi totalmente con le posizioni della Confindustria che questa riforma l'ha sempre avversata. L'obiettivo di una riforma previdenziale che dia ad ogni lavoratore una giusta pensione resta quindi l'obiettivo principale da raggiungere al più presto nella legislatura che uscirà dal voto del 3 giugno.

## Perché la DC dice no ai comunisti

### Preferisce salvare il suo potere anziché rinnovare l'Italia

Ma qual è la ragione vera per la quale la DC dice no all'ingresso dei comunisti nel governo? Prendiamola, per un momento, in parola e vediamo le spiegazioni che dà. Essa riconosce, bontà sua, che non esistono ragioni di principio bensì insormontabili ragioni politiche. La prima è che DC e PCI hanno due differenti concezioni della società e della democrazia. Giusto. Ma è questo un motivo che escluda una coalizione di governo? Ogni partito ha una propria concezione sociale, un proprio progetto autonomo, proprie idealità. Per esempio, la visione interclassista della DC è diversa da quella riformista della socialdemocrazia o da quella liberista del PLI. Eppure queste differenze non hanno impedito che questi partiti si incontrassero nel governo per interi decenni. Una coalizione è sempre un incontro, un compromesso tra diversi.

La seconda spiegazione democristiana è che quando due partiti sono grandi devono collocarsi l'uno al governo e l'altro all'opposizione, come in Inghilterra, altrimenti ne soffre la democrazia. Questa obiezione non tiene conto

della realtà italiana, che non è quella inglese; non tiene conto cioè di quelle fondamentali ragioni — crisi economica e sociale, emergenza dell'ordine democratico, necessità di avviare una grande operazione di riforma dello Stato e della società — che indussero Moro a concepire la politica di solidarietà come avvio di una « terza fase » politica e storica.

Si tratta, dunque, di argomentazioni non fondate. E infatti la DC non ha saputo rispondere alla obiezione che il buonsenso popolare le rivolge: com'è che hai consentito, anzi voluto l'appoggio parlamentare del PCI, hai concordato con esso programmi e scelte sulle questioni fondamentali del Paese, hai fatto con esso una maggioranza, ma non sopporti di averlo accanto nel governo? Com'è che sei disposta all'accordo sulle cose da fare (così, almeno, dici) ma trovi insopportabile che a realizzarle siano anche ministri comunisti? La risposta viene dalla stessa esperienza: la DC è preoccupata di salvare il proprio sistema di potere e il proprio blocco di interessi. La presenza dei comunisti nel governo, spezza il primo

e costringe il secondo a fare i conti con il blocco di interessi rappresentato dal PCI (cioè le classi lavoratrici). Ora, finché si tratta di programmi e anche di maggioranze parlamentari, la DC avendo il bandolo in mano col monopolio del governo, può sottrarsi agli impegni, rinviarli, manovrare. Ma se a realizzare il programma sono anche ministri comunisti, un simile sabotaggio non sarebbe più possibile o sarebbe enormemente più difficile.

Domandiamoci. Se il PCI fosse stato nel governo, la DC si sarebbe potuta rimangiare la riforma della polizia, quella delle pensioni e quella dei patti agrari? Avrebbe potuto fare le nomine nei grandi enti pubblici con il vecchio metodo della spartizione? Avrebbe potuto ricorrere addirittura a una maggioranza di centro-destra per imporre la precipitosa adesione al sistema monetario europeo? Avrebbe potuto presentare una bozza di piano triennale che invece di segnare una strategia di programmazione e di riforme, cede alla richiesta del grande capitale di avere mano libera (cioè il denaro pubblico per farne il proprio comodo)? Tutto

questo è accaduto, ed è la ragione per la quale i comunisti hanno dovuto pronunciare il loro « basta », e hanno lasciato la maggioranza.

Ecco, allora, che il no della DC è un no ai contenuti di una presenza governativa del PCI, agli interessi sociali che il PCI rappresenta, alle riforme per le quali il PCI si batte, alla moralizzazione che il PCI vuole introdurre nella gestione pubblica. Questa verità fa anche giustizia della favola (alimentata dal PSI) che l'Italia sarebbe paralizzato dalle opposte « rigidità » della DC e del PCI, che poi si tramuta nella presa d'atto del veto democristiano. Non si tratta di una disputa sulle formule di governo, si tratta di decidere quali contenuti deve avere e quali interessi deve rappresentare il governo della Repubblica. Certo, né Fanfani né il marchese Diana né l'industriale Rossi di Montelera potranno rappresentare nel governo gli interessi della classe operaia, delle masse povere, dei disoccupati, degli emarginati, dei pensionati, delle donne (alle quali quei tre hanno negato il divorzio e la legge sull'aborto).



Francesco Cosentino



Alfredo Diana



Claudio Vitalone

### Nelle liste della Dc fuori il rinnovamento dentro le clientele

Nelle liste della Democrazia cristiana i nomi sono eloquenti: parlano di ritorno indietro, di spostamento a destra, di fine delle speranze e delle attese che in un certo periodo hanno animato una parte del partito dello scudo crociato. E insieme ai nomi, significativo è il clima in cui sono state fissate le candidature, un clima da « mercato più lungo » secondo la definizione di un esponente democristiano. Risse, ricatti, scambi tra correnti hanno confermato i vecchi metodi di spartizione del potere e dato la misura della controffensiva scatenata dalle componenti conservatrici della DC.

Nelle liste sono entrati trionfalmente personaggi caratterizzati da interessi particolari. Si presenta il marchese Diana, ex presidente della Confagricoltura; è in lista Francesco Cosentino, ex segretario generale della Camera, presidente della Ciga, legato a suo tempo con rapporti d'affari al latitante Crociani. E un altro nome significativo è quello del giudice Vi-

talone, andreottiano, una delle figure più discusse negli ambienti giudiziari romani. Proprio perché ritengono incompatibile la loro candidatura con la presenza di Vitalone, si sono ritirati lo storico Piero Scoppola e il giudice Alfredo Carlo Moro, fratello di Aldo Moro. L'assenza dalle liste dei due autorevoli esponenti del gruppo di cattolici democratici formatosi attorno alla « Lega democratica » dimostra in qualche conto sono state tenute le promesse di rinnovamento. Al contrario, il giudice Vitalone ha strappato la candidatura in seguito ad un « baratto » tra andreottiani e fanfaniani, che ha dato ai secondi un altro posto di senatore a Roma e al giudice un collegio senatoriale giudicato « sicuro » in Puglia.

Proprio a Bari, in quella che fu la circoscrizione di Aldo Moro, ha prevalso la candidatura di Vincenzo Russo, un « rutoriano » riuscito capolista grazie allo stallo venutosi a creare tra i seguaci di Lattanzio e i fedeli di Zaccagnini. Un an-

no dopo l'assassinio di Moro, questa è l'involuzione della DC. Il disagio dei gruppi più avanzati del partito dello scudo crociato è stato espresso apertamente dall'economista Siro Lombardini. Ritirando la propria candidatura, egli ha dichiarato di volersi impegnare contro il prevalere nella DC di ipotesi contrastanti con la ripresa della politica di solidarietà nazionale. E' questo che temono gli esponenti democristiani più consapevoli della gravità della crisi e della necessità di trovare soluzioni ai problemi del Paese. Eppure proprio questi uomini — Scoppola, Lombardini, Moro e Prodi, l'eclatante Carboni, il moroteo Rosati, il direttore della Discussione Vittorio Zucconi — sono rimasti esclusi e ai margini, mentre si sono fatti avanti, con più arroganza di prima, i personaggi resi famosi dalle cronache di questi trent'anni per la repressione antioperaia, come Scelba, candidato « europeo », o per i più smaccati metodi clientelari, come Gava, capolista dc a Napoli.

## Come era bello ieri il PCI, oggi invece...

### La contraddizione tra i riconoscimenti di prima e gli attuali dinieghi in una documentata antologia di giudizi di alcuni fra i più alti esponenti democristiani, repubblicani e socialdemocratici

L'unico vero slogan elettorale della DC è in negativo: NO al PCI. « No ad una politica di solidarietà nazionale perché in fondo a questa strada può esservi il PCI al governo », ha detto Fanfani al Consiglio nazionale dc. Con varie sfumature, tutti (o quasi) gli esponenti democristiani ripetono lo stesso concetto: « Non possiamo andare al governo con il PCI », ha detto Zaccagnini. E Piccoli: « Noi il governo col PCI non lo facciamo ». Bartolomei, capo del gruppo dc al Senato: « Se i comunisti non fossero più comunisti si potrebbe anche fare il governo insieme », ma poiché continuano ad essere comunisti, non si può. I cosiddetti « cento » (un gruppo di deputati e senatori democristiani di destra) hanno proclamato la « impossibilità di portare i comunisti al governo ».

Con questa impostazione della campagna elettorale, con questo febbrile « revival » anticomunista, i dirigenti democristiani contraddicono però clamorosamente le loro stesse precedenti dichiarazioni fatte in questi ultimi anni. Rileggiamone alcune.

Il 20 novembre 1976, il presidente del Consiglio Andreotti, intervistato dal settimanale americano *Business Week*, affermò che « la assenza di una opposizione comunista è importante per il governo » perché « i comunisti sono importanti, in quanto rappresentano, per numero di voti, il secondo partito italiano ». Alla domanda « se non sarebbe logico offrire ai comunisti di partecipare al governo », Andreotti non rispose all'atto di no. Disse, invece: « Non è facile cancellare vent'anni di vita politica, in cui i comunisti si sono opposti in pieno alla nostra politica. Penso, tuttavia, ch'essi abbiano fat-



to dei passi enormi e che questo abbia molta importanza ai fini della distensione internazionale ».

Durante una tribuna politica del 2 dicembre 1976, l'attuale segretario del PRI Biasini (che ora si è accordato anche lui al coro dei no) tenne ben altro linguaggio. Citò, innanzitutto, Andreotti e Saragat (il primo aveva elogiato « il senso di responsabilità di Berlinguer », esprimendo un « apprezzamento estremamente positivo dell'azione del PCI » del concorso che lo stesso partito può dare al superamento della crisi; il

secondo aveva dichiarato che « non ci sono ostacoli alla partecipazione del PCI alla maggioranza di governo »). Poi aggiunse che per il PRI « non vi erano pregiudiziali » e che quindi i repubblicani avrebbero giudicato l'eventuale ingresso del PCI nella maggioranza « sulla base dei contenuti programmatici ».

Il 28 gennaio 1977, in un'intervista al *Corriere della Sera*, La Malfa disse: « Berlinguer ha ragione, ha visto esattamente il problema. L'austerità è il filo conduttore della società... Mi trovo a sentire l'austerità come la sente Berlinguer, come valore etico, morale, per trasformare una società... per vivere in una società migliore ».

« Saggio » fu definito « il comportamento dei dirigenti comunisti italiani » in un articolo firmato da Andreotti sulla *Discussione* (13 febbraio 1977) « Il PCI — scrisse il primo ministro — ha scelto una

strada responsabile... Io mi auguro che Berlinguer possa compiere fino in fondo la scelta europea ».

Fu Moro (Benevento, 18 novembre 1977) ad affrontare nel modo più impegnativo e alto il tema del rapporto DC-PCI, accorgendosi della prospettiva « di un nuovo modello di democrazia socialista » alla cui « immaginazione e sperimentazione » dovevano contribuire sia la DC, sia il PCI. « Di quest'ultimo, Moro affermò che l'evoluzione è innegabile ed avviene, oltre che per intervento travolgente, sotto la pressione delle cose, sotto la spinta di un Paese così vario, così ricco di umori e di fermenti, così legato ai valori della persona e della libertà, sotto la spinta di un elettorato che vuole cambiamenti, ma non traumatiche rotture ».

Ed aggiunse: « Le idee ed i propositi manifestati (dal PCI) in varie sedi, con riferimento ai grandi problemi della coscienza religiosa, della libertà, del pluralismo sociale e politico, sono da tradurre in atto ed armoniosamente inserire entro un'esperienza democratica qual è quella alla quale noi siamo legati ».

Nessun altro si spinse



così avanti, ma i riconoscimenti del ruolo positivo svolto dai comunisti nella vita italiana continuano. L'ex governatore della Banca d'Italia ed attuale presidente della Confindustria Carli (alla TV, 3 febbraio 1978) si dichiarò membro di quel gruppo del « mondo imprenditoriale » che « giudica il governo in base ai suoi programmi » e che quindi non è « contrario all'ingresso del PCI nel governo ». L'on. Bisaglia (attualmente ministro e propugnatore del no e del mai) disse ai giornalisti (8 aprile 1978) che « oggi non c'è differenza tra un liberale e un comunista su questo punto comune », e cioè sulla « difesa del sistema democratico ».

A proposito della « insospettata, ma certamente non casuale » resistenza del popolo italiano al terrorismo, Granelli disse conversando con i giornalisti a New York (7 ottobre 1978): « Senza l'evoluzione politica intervenuta dal 1976 in poi, con l'ingresso del PCI nell'area della maggioranza, sarebbe stato impossibile difendere le istituzioni dai propositi di destabilizzazione ».

Mentre già cominciava ad unirsi al coro dei no



## Il voto al PCI il 20 giugno è servito ma non è bastato

Il 3 e 4 giugno meno voti alla DC, più voti al PCI per un governo con la partecipazione dei lavoratori



# Auto nuova... paghi da bere?

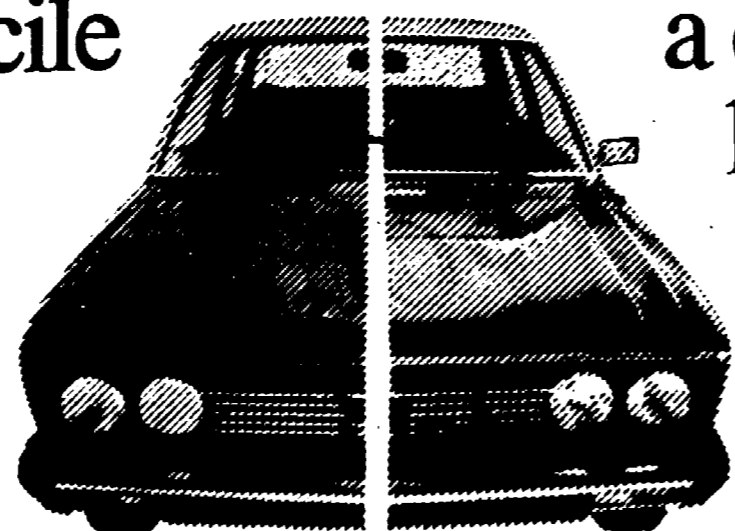


# Macché nuova... l'ho lucidata con Rally!



## Rally: un'auto sempre come nuova.

Rally, in modo facile e veloce, cambia la faccia della tua auto da così...



a così. Rally pulisce lucida e protegge. È garantito dalla **Johnson wax**





# Una schiarita per i metalmeccanici? Varato intanto un nuovo piano di lotta

Trattative ad oltranza da lunedì per le aziende pubbliche - Giudizio cauto della FLM sulle pre-sunte « aperture » di Massaccesi - Scioperi articolati e assemblea dei delegati il 21-23 maggio

ROMA — È possibile giungere ad un accordo positivo per i metalmeccanici prima delle elezioni? Il quesito è tornato ad affiorare ieri mattina, nei corridoi della sede della FLM, dove era in corso la riunione del Direttivo del sindacato unitario dei metalmeccanici. Il dibattito sulle nuove iniziative di lotta, sullo stato del negoziato — ha trovato qualche accento più ottimista, alle prime telefonate dalla sede dell'Intersind, l'associazione delle aziende pubbliche, dove erano in corso nuovi colloqui. Il presidente Massaccesi aveva infatti avanzato una nuova disponibilità, sia pure ancora generica, all'esame, nel merito, di tutti i punti della « carta rivendicativa ». Un bluff? (secondo una tattica già usata nei giorni scorsi)? Oppure una presa d'atto delle ultime decisioni dei metalmeccanici, tese a dare fiamme e sostegno alle lotte? Il giudizio della FLM è ancora cauto, riservato. « Massaccesi — ha dichiarato Pio Galli di superamento elementi dell'equivoco che si erano un po' creati, nonché le chiusure che fino a ieri erano sembravano persistenti, soprattutto sui nodi strategici della piattaforma, ha dichiarato la sua disponibilità ad un negoziato serio — nel merito sui tutti i punti: la prima parte, l'orario, il salario, ritengo sia ancora presto per poter esprimere una valutazione puntuale e rispetto a queste stesse dichiarazioni che ritengo debba essere verificate sul cam-

## Lo sciopero di martedì

ROMA — Metalmeccanici, chimici, edili, tessili, braccianti scioperano martedì per quattro ore (gli edili per otto ore) unificando così le lotte contrattuali. Ad incrociare le braccia sono, quindi, le categorie dell'industria e dell'agricoltura: oltre sei milioni di lavoratori. Sono le categorie protagoniste della stagione contrattuale del 1979. Alcune di queste hanno da tempo aperto con le controparti i tavoli delle trattative: è il caso dei braccianti il cui negoziato, iniziato addirittura nel dicembre del '78, è ristagnato per tutti questi mesi per finire al ministero del Lavoro. È il caso del metalmeccanico che tocca in questo periodo il quarto mese di trattative e seri spragli sembrano aprirsi soltanto in queste ore con le aziende pubbliche, mentre più arretrato è il rapporto con il padronato privato. Ai primi appuntamenti sono invece i lavoratori chimici, mentre soltanto da poche settimane sono entrati a pieno merito a punto le loro richieste. Anche per questi lavoratori — come è già accaduto per altre categorie — i sindacati non si troveranno di fronte ad una raffica di « no » a questa o a quella parte della piattaforma, ma ad un « no » complessivo al contratto stesso. Saranno decine e decine le manifestazioni che si svolgeranno in tutta l'Italia. Ecco un calendario provvisorio e incompleto: Lama a Genova, Garavini a Taranto, Rossetto a Ravenna, Giunti a Roma, Schada a Conegliano, Militello a Firenze, Caromagna a Bologna, Donatello Tortura a Venezia, Galli a Torino, Del Turco Ciancaglini a Napoli, Giorgi a Pescara, Masucci a Salerno, Morra a Battipaglia, Morrese a Padova, Paganò a Brescia, Del Piano a Pordenone, Mucellariello a Palermo, Gavioi a Lecce.

po, nel corso del negoziato, da lunedì in avanti ». È Ottaviano Del Turco — tra i protagonisti della riunione con le aziende pubbliche — ad aggiungere: « Non posso dire molto. Posso solo sottolineare il fatto che vi è tra le parti — i sindacati e imprenditori — la consapevolezza che il Paese non ha bisogno di ulteriori conflitti ». Nel documento approvato al Comitato Direttivo della FLM

(con un voto contrario e due astenuti) c'era un preciso accento a questa nuova fase: « La FLM non rinuncia a considerare il confronto con l'Intersind un terreno di autonomia negoziata » chiedendo di « superare i vincoli politici che hanno finora impedito una soluzione positiva. Tutto ciò è possibile fare anche in rapporto alle dichiarazioni del presidente dell'Intersind e quindi va colta l'opportunità

di una verifica che consenta una soluzione positiva ». Forse la possibilità di una schiarita, dunque. La riunione ieri con le aziende pubbliche — poi aggiornata a lunedì — aveva affrontato soprattutto i temi relativi ai « diritti di informazione ». Gli scioperi principali — quelli sui quali dovrà verificarsi la presunta « disponibilità » di Massaccesi — riguardano in particolare, la contrattazione della mobilità, i regimi di orario nel Mezzogiorno (il 6 per 6), la contrattazione dell'orario aziendale.

Intanto, la FLM ha varato il suo piano di iniziative e di lotte, senza troppe illusioni sulla possibilità di dar vita ad una « stretta finale ». Ecce: 1) la partecipazione allo sciopero di 4 ore indetto per martedì otto nell'industria e nell'agricoltura; 2) quattro giorni di manifestazioni di scioperi articolati, gestiti dai consigli di fabbrica, fino al 25 maggio (a questa data dovrebbe subentrare una « pausa » collegata alle scadenze elettorali); 3) un'assemblea di tutti i delegati sulle « grandi campagne produttive stagionali » (con riunioni tra le parti a livello regionale e interregionale un mese prima di ogni campagna), e sulle procedure di intervento in caso di ritardo nella stipula dei contratti provinciali. Per giovedì è prevista una prima verifica col sottosegretario Piumala (non è esclusa una mediazione ministeriale).

ma con magistrati ed economisti); 4) grandi atti di delegati, la prossima settimana, in preparazione di una assemblea nazionale dei delegati indetta per il 21-23 maggio a Roma (nel dibattito interverranno anche le forze politiche); 5) rilancio delle vertenze contestuali: alla Fiat (con iniziative di settore), alla Olivetti (con una giornata di occupazione simbolica per protesta contro il « veto » ad ogni confronto); nell'agro-industria (con manifestazione nazionale il 18 a Reggio Emilia). Sempre per le « vertenze contestuali » è prevista una assemblea di tutti i Consigli di fabbrica interessati.

Un vasto piano di mobilitazione dunque, che si accompagnerà alla necessaria vigilanza per impedire — come dice il documento votato dal Direttivo — che « la campagna elettorale si trasformi in un'occasione per i terroristi di attacco alle istituzioni democratiche e per isolare il partito armato ». I braccianti, intanto, hanno conosciuto alcuni primi risultati sulle « grandi campagne produttive stagionali » (con riunioni tra le parti a livello regionale e interregionale un mese prima di ogni campagna), e sulle procedure di intervento in caso di ritardo nella stipula dei contratti provinciali. Per giovedì è prevista una prima verifica col sottosegretario Piumala (non è esclusa una mediazione ministeriale).

Bruno Ugolini

# La DC fa agli imprenditori un discorso conservatore

## I coltivatori pensionati in piazza a Chianciano

CHIANCIANO TERME — I problemi dei coltivatori anziani sono stati al centro di una manifestazione svoltasi ieri a Chianciano Terme, a conclusione di una manifestazione nazionale di categoria, tenuta a grande questione sociale. Basti pensare che — come ha ricordato l'on. Armando Monasterio, presidente della spettabile associazione nazionale coltivatori nella relazione al congresso — nelle campagne italiane non mancano zone nelle quali il numero degli anziani supera il resto della popolazione.

I coltivatori pensionati — è stato ribadito dal congresso — chiedono anzitutto nuovi indirizzi politico-culturali di politica culturale che incorrino ad assicurare agli anziani condizioni di vita dignitose e parità di diritti con gli altri cittadini.

MILANO — Il clima con cui la Democrazia cristiana tende a condurre la campagna elettorale, o almeno a presentarsi ad alcuni settori come gli imprenditori, può essere misurato anche dagli umori di questa prima conferenza nazionale della DC sull'imprenditoria che si è conclusa ieri a Milano. Ad un De Tommaso (è lui l'esperto di quella « realtà imprenditoriale » di cui aveva parlato Bassetti nella vittoria elettorale dei conservatori in Inghilterra, dichiara che « grazie a Dio anche Carlo è conservatore » e dice, senza mezzi termini, nel suo intervento, che il potere sindacale va « remunerato ». Fischietti e segni di insoddisfazione da un Macario che, reduce dai fischietti degli operai perché s'è candidato nelle liste dc, ricorda con coerenza agli imprenditori e ai compagni di partito che c'è anche stata una « linea dell'EUR » che se essa si è bloccata ciò è avvenuto perché c'era chi non voleva « pagare il pedaggio delle condizioni di un grande rinnovamento ».

Sono i guai dell'« interclassismo ». Solo che, pur nell'ambito dell'« interclassismo », ci si può sforzare di presentare un volto aperto al dialogo con le classi lavoratrici, ai valori dell'onestà e della capacità professionale, ad un minimo di sforzo di adeguamento al nuovo oppure ci si può presentare brutalmente col volto peggiore di sempre. In questo convegno la DC ha scelto decisamente la seconda strada, non sappiamo quanto per amore e quanto per forza. Così c'erano e hanno preso la parola i rappresentanti del grande commercio, Orlando, e degli agrari, come Diana, ma sono rimasti a casa gli Umberto Agnelli e, con lui, i Sirio Lombardini, Corra Barbaris, Giancarlo Mazzechi, Enrico Filippi, Giuseppe De Rita, Nino Andreatta, Franco Grassini, Aurelio Pecci e Pietro Scoppia che secondo le « deputazioni » presentazioni dei lavoratori « avevano assicurato di intervenire ».

E lo stesso Carlo non se l'è sentita di sporsare del tutto l'esaltazione all'« arrangiarsi » e all'arrembaggio del libero mercato contenuta nella relazione di Bassetti.

È un clima di ritorsione verso il passato e di reticenze antipolitica talmente prevalenti che deve aver impedito lo stesso segretario della DC Zaccagnini se questi ha sentito il bisogno nelle sue conclusioni di difendere la « politica di solidarietà nazionale » e di ammettere che essa, e non la spontaneità del mercato o un astratto spirito imprenditoriale, aveva consentito di ridurre notevolmente l'inflazione, contenere la disoccupazione, riequilibrare la bilancia dei pagamenti e avviare insomma la ripresa economica e, al tempo stesso, di cogliere risultati significativi nella lotta contro il terrorismo ». L'ha fatto perché è convinto — a differenza di molti altri, per questo partito, compresa la maggioranza dei relatori e dei presenti a questo convegno — che solo proseguendo su questa via, e quindi sviluppando la concorrenza, si può impedire che questi « mostri » abbiano il sopravvento, o l'ha fatto per difendersi dall'attacco che viene dal seno del suo partito alla sua politica e alla sua segreteria, per repulisti in qualche modo agli amici che dubitano e continuano a dubitare di noi, agli amministratori del fatto che, nel 1947, « perfino De Gasperi veniva presentato da taluni come un complicè del PCI ».

Che il motivo sia l'uno o l'altro di questi, o che siano presenti entrambi in egual misura, la sostanza non cambia. Il vento che soffierebbe predominante nel caso la DC ottenesse i voti in più che chiede — un vento tra l'altro che probabilmente finirebbe per spazzare via questo stesso Zaccagnini — non è più un misto-ò per nessuno. E i contenuti, quelli del clima, di questo convegno di partito sull'imprenditoria l'hanno confermato: si propugna, si vuole, si auspica lo scontro sociale. Che la cosa poi si veda di sociologia geografica dell'imprenditoria, o di esaltazione critica dello sviluppo dell'industria minore della terza Italia (quella che sorge, guarda caso — ma qui nessuno l'ha ricordato — dove minore è stata la disgregazione sociale e cioè grazie ad una forte presenza della sinistra e delle organizzazioni operaie) o che alla « terza fase » politica di cui parlava Moro si sostituisca una terza fase economica — piuttosto fumosa, è evidentemente questione di dettaglio.

Molto risparmio e pochi impieghi nelle Casse rurali

ROMA — Ancora una volta le Casse rurali e artigiane, cooperative di credito, hanno raccolto più risparmio di quanto ne hanno impiegato: i depositi hanno superato i 5600 miliardi, aumentando del 33%, mentre gli impieghi salgono solo del 23%. Nell'assemblea dell'Istituto centrale (ICCREA) Enzo Badioli, presidente della Confcooperative, ha chiesto che il ministro del Tesoro autorizzi l'ICCREA a sviluppare il credito verso le imprese cooperative e i piccoli imprenditori.

Siegmund Ginzberg

# Lettere all'Unità

### Più impegno nella diffusione dopo la visita all'«Unità»

Caro direttore, compiaciuti della sessione di Valtesse-Bergamo, riunita in assemblea per discutere sulla preparazione della Festa dell'Unità di quartiere, hanno anche valutato gli aspetti della visita che Milano effettua all'Unità di Milano il 21 aprile scorso.

I compagni ci chiedono di portare il loro nome a ringraziamenti a tutti i lavoratori del giornale per la disponibilità che hanno dimostrato, rispondendo alle nostre richieste e tutte le domande e svolgendo anche alcune dimostrazioni sugli aspetti tecnici del giornale. Valtesse-Bergamo apprezzano l'efficienza dimostrata e il valido impegno che tutti i lavoratori mettono per la Unità. Auspichiamo che tutte le domande e svolgendo anche alcune dimostrazioni sugli aspetti tecnici del giornale. Valtesse-Bergamo apprezzano l'efficienza dimostrata e il valido impegno che tutti i lavoratori mettono per la Unità. Auspichiamo che tutte le domande e svolgendo anche alcune dimostrazioni sugli aspetti tecnici del giornale.

PINO PENTTI (Bergamo)

### Pensione sociale e invalidi civili

Caro Unità, la legge finanziaria n. 843 approvata dal Parlamento il 21-12-1978 ha determinato, fra l'altro, anche gli indici di variazione del reddito lordo e dei trattamenti economici per gli invalidi civili superiori al grado di invalidità. (Sintetico) la legge n. 843/1978 determina il limite del reddito per l'anno in corso in corso in corso. (Sintetico) la legge n. 843/1978 determina il limite del reddito per l'anno in corso in corso in corso.

CLAUDIO CAPELLO (Torino)

I mali della Rai sono noti — almeno nell'ambito dell'azienda — dal primo all'ultimo; contro di essi, con alterna fortuna e forza, le forze del rinnovamento e della terza rete si presentano come evento dirimente nei confronti di un assetto aziendale che non ha saputo, in tanti, troppi anni, sopportare.

Ernesto Rossi avrebbe accolto l'on. Tessari? Caro Unità, che un uomo come l'on. Alessandro Tessari, testè passato al Partito radicale, abbia potuto far parte del nostro Partito e del suo gruppo parlamentare è cosa che suscita una ampia gamma di pensieri e di sentimenti. Su tutti prevale, in me almeno, un senso di profonda tristezza non già perché se ne sia andata questa, ma, è l'aspetto psicologico dell'operazione ma per il « come » e il « dove » e il « quando » della sua scelta.

Mario Ferrari-Bravo (Roma)

La macchia che egli lascia verrà presto cancellata: non così sarà per lui che resterà condannato al ruolo da lui stesso scelto.

# Si fanno ancora sentire le vecchie spinte clientelari Qualcuno alla Casmez prepara delle assunzioni elettorali

## Cinquecento nuove unità per la gestione degli acquedotti

ROMA — Per suonare la vecchia musica, la DC e le forze moderate battono ancora sulla stessa tastiera di sempre. Ecco quindi che fin da questi giorni di campagna elettorale tornano a farsi sentire le voci di nuove assunzioni alla Cassa per il Mezzogiorno. Si parla per ora di oltre 200 borse di studio semestrali che dovrebbero essere messe a disposizione di giovani laureati meridionali. In un progetto che il direttore generale della Casmez ha preparato, senza che gli organi statuari dell'Istituto gli abbiano mai chiesto di farlo, le nuove assunzioni sarebbero ancora più numerose. Per la gestione degli acquedotti il documento prevede un ampliamento degli organi di oltre cinquecento unità, fra impiegati e personale addetto alla manutenzione.

Mezzogiorno. Vediamo perché. Con l'approvazione della legge 183 — siamo nel maggio del '76 — si dovrebbe chiudere una delle sole aperture del Mezzogiorno. L'onore afflusso di denaro pubblico che, con sapiente gestione, il vertice della Cassa aveva distribuito, utilizzando vecchi e nuovi canali clientelari, viene sottoposto a limiti e controlli. Per aprire fondi ci vogliono progetti speciali, la scelta di questi va fatta con il concorso delle regioni meridionali, la Cassa è l'agenzia al servizio di questi nuovi protagonisti.

« Non c'è stato il trasferimento alle regioni — ci dice Gianfranco Console, consigliere di amministrazione comunista — delle opere collaudate e ancora gestite dalla Cassa con il relativo personale ». Il vertice della Casmez, saldamente nelle mani della DC, lavora in tutta libertà. Quella, ad esempio, di assumere il personale salariato delle ditte appaltatrici impegnate nella gestione degli acquedotti. Invece della ristrutturazione funzionale, si lavora per riorganizzare tutto il sistema precedente.

Cosa c'è dietro questa complessa manovra? Il tentativo di impedire l'attuazione della riforma dell'intervento straordinario. Lo si è visto nel recente dibattito in seno al Comitato delle regioni meridionali che ha approvato, con l'opposizione dei rappresentanti comunisti, il programma esecutivo della Cassa per il '79. Accanto a pochi interventi qualificati, si torna a riproporre un elenco infinito di opere minori per l'ammontare di circa 1000 miliardi. I grandi progetti irriqui — per i quali la lotta delle popolazioni meridionali aveva strappato incresciami precisi — quello per le zone in terra e per le aree metropolitane di Napoli e Palermo segnano il passo. Riprendo con lena, invece, il vecchio rapporto Cassa enti di sviluppo « privati ». Invece di progettare, la Cassa continua a finanziare programmi prediletti da altri, che grandi imprese private eseguono e sui quali si esercita la fantasia speculativa di chi governa il meccanismo perverso degli appalti e della recisione dei prezzi.

In tutta questa storia le duecento borse di studio e le altre proposte di assunzione svolgono un ruolo preciso: rimandare nuovamente gli impegni di riforma e colmare i vuoti, sia per portare a completamento le opere precedenti sia per rafforzare gli apparati destinati ai progetti, « inventando » nuove strutture non previste dalla riforma. Invece a questa bisogna tornare, se si vuole dare un minimo di senso politico al dibattito aperto sul destino della Cassa in prossimità dell'80. Lo scontro è fra due linee. La DC ha scelto di rappresentare gli interessi delle banche, delle imprese



NAPOLI — Un convertitore dell'Italsider di Bagnoli

# Il PCI: come risanare le aziende Marcucci

La vicenda del gruppo Marcucci — il « Rovelli di provincia » come è stato definito — continua ad essere al centro dell'attenzione degli operatori e delle forze politiche nelle zone dove operano gli stabilimenti del gruppo. Una valutazione d'insieme è stata fatta nei giorni scorsi nel corso di una riunione con i compagni Artemina e Gra-

chiedono chiarezza di analisi e conoscenze precise e puntuali sulla intricata vicenda. Si tratta di sapere la vera situazione debitoria (articolata per aziende) e complessiva del gruppo; il rapporto tra le sette aziende in amministrazione controllata e i due settori (turistico e televisivo) che ne sono rimasti fuori.

Il governo, che ha a sua disposizione tutti gli strumenti necessari, deve chiarire le cause che hanno determinato lo stato di crisi del gruppo: facendo luce sulle spericolate manovre finanziarie dei Marcucci, sugli appoggi e le protezioni politiche

che le hanno rese possibili. È un compito, largamente affidato all'opinione che queste abbiano solide radici in ambienti e correnti (secondo l'evoluzione della loro influenza sul piano locale e nazionale) della Democrazia cristiana, ma anche di altre forze politiche. Come altri fermenti si spiegherebbe l'erogazione disinvolta di decine di miliardi a Marcucci, quando ad un semplice artigiano o piccolo industriale si sono rifiutati i tre o i dieci milioni? È urgente e necessario conoscere, inoltre, le reali situazioni patrimoniale ed economica delle singole a-

ziende e complessivamente del gruppo. Un punto ben fermo che contraddistingue la posizione dei comunisti è che le conseguenze di questa situazione non devono essere pagate dai lavoratori. Per questo, va innanzitutto garantita la continuità produttiva di tutte le aziende, assicurando alle amministrazioni controllate i flussi finanziari necessari alla gestione e quindi al pagamento dei salari e degli stipendi. Ciò corrisponde anche agli interessi di tutti i creditori, in attesa che possano essere trovate, sulla base di una scrupolosa conoscenza dell'esatta situazione finanziaria ed economica, le più idonee soluzioni per il risanamento delle aziende e per il recupero del risparmio. Nell'assemblea dell'Istituto di depositi hanno superato i 5600 miliardi, aumentando del 33%, mentre gli impieghi salgono solo del 23%. Nell'assemblea dell'Istituto centrale (ICCREA) Enzo Badioli, presidente della Confcooperative, ha chiesto che il ministro del Tesoro autorizzi l'ICCREA a sviluppare il credito verso le imprese cooperative e i piccoli imprenditori.

Siegmund Ginzberg



CINEMAPRIME

«Ferdinando il duro» e «L'impero dei sensi»

Vacanze liete

Un giustiziere piccolo piccolo

Ferdinando il duro. Autore: Alexander Kluge. Protagonista: Heinz Schubert. Commedia grottesco-politica. Colore. Tedesco federale, 1976.

Ferdinand Reiche è un piccolo colto espulso dalla polizia criminale per eccesso di temperamento, d'immaginazione e di fede: sostiene, per esempio, che l'arresto deve precedere il delitto. Dove può essere «riciclato», un tipo simile, meglio che nel sistema industriale tedesco? Ecco, dunque, lavoratore infedele, esperto e sicuro, servitore volontario dell'ordine ma indipendente di fronte ai superiori, eccolo a capo dei vigilantes di una fabbrica, per un periodo di prova di sei mesi.

Sei mesi di fuoco, in cui il buon Ferdinand ha finalmente la sensazione piena che il proprio talento possa fiorire. La sua missione è lo sviluppo della sicurezza interna della impresa. Il nostro omuncolo vi si lancia con la devozione alla causa di un «bolseviccio del capitale». (Così suona infatti il titolo del racconto dello stesso Kluge, inserito in un volume del titolo *Processi di apprendimento con esito fatale*).

Per svenolare in anticipo ogni «sovversione marxista» si mette a studiare di gran carriera tutta la letteratura di sinistra e di estrema sinistra. Ma non c'è ombra di sovversione; soltanto una volta che lui s'è appisolato, qualcuno fa esplodere qualcosa. Forse semplicemente per svegliarlo. Fanatico, feticista, circondato da un'assurda foresta di

cartelli, targhe, indicazioni varie, Ferdinando il duro obbliga il suo commando a esortazioni inutili e pazzesche. Quel che gli hanno insegnato, insomma, egli lo distilla con giornaliero o notturno fervore.

«Niente scandali, niente occasioni di critica sulla stampa», gli hanno chiesto nel suo ufficio: «Non gli rimane che picchiare uno ogni stesso, ai danni di un ministro. Perché la gente sappia «come si fa». E si provveda di irreprensibili guardiani.

Ferdinando il duro è senza dubbio il film meno impervio e più scorrevole di Kluge, il quale aspetta ancora che le sue opere premiate negli anni Sessanta, nella sinistra di Venezia, la ragazza senza storia e *Artisti sotto la tenda del circo: perplesso* (che ebbe l'ultimo Leon d'oro), raggiungano il pubblico italiano. Nel frattempo vi è arrivato un film posteriore, *Occupazioni occasionali di una schiava* (1973), che già anticipava il tema della fabbrica. Ora Kluge ne prosegue il discorso, ponendo l'accento su aspetti che sono normali e, proprio per questo, diventano paradossali.

E' normale, in regime capitalistico, che un'impresa privata abbia la sua polizia propria. E' normale che un ex poliziotto che un esperto dei servizi di protezione. E' anche normale che quest'uomo, come dice Kluge, abbia il desiderio di darsi da fare, che sia capace di amore per la propria mestiere. «In qualsiasi altro campo, come medico, panettiere, conducente di autobus, Ferdinando darebbe il meglio di sé». Perché dunque

fallisce nel campo che è suo? Ma proprio perché ha zelo, perché ha amore, perché, assurdamente fedele ai propri principi, è simpatico in un ruolo antipatico, patetico invece che odioso. E allora la situazione diventa normale, paradossale: Ferdinando è un teorico della durezza, dell'ordine assoluto, della sicurezza ideale, quando lo stesso capitalismo vive alla giornata, flessibile, pronto ad ogni compromesso. Possiamo dire che, a suo modo, è un individuo «puro» al servizio di un sistema «impuro»?

Questo film divertente e apparentemente «facile» non è poi semplice, né tanto meno semplicistico, perché il suo autore, procedendo a rapidi scatti, ma ricorrendo anche al commento furoicomico, lascia ampio spazio alla riflessione dello spettatore. Da una parte lo coinvolge attraverso il ritratto di un personaggio non privo di coerenza e di una certa qual dignità, dall'altra lo distanzia facendo del protagonista una figura grottesca.

Quando vediamo che nel suo quartier generale Ferdinando



Un'inquadratura di «Ferdinando il duro».

ha installato anche una vasca di pesci, pensiamo che sia un sentimentale (c'è pure un quadro con un vaso di fiori) in un caso o modo, comprendiamo che i pesci non gli interessano, ma soltanto il loro colore; e quando infine scopriamo che, nella situazione che lo riguarda, è lui un pesce fuor d'acqua, allora scatta l'operazione ironica, che lo converte in vittima e in borbuto. Ma se i «rossi» fossero davvero presenti in fabbrica, come si comporterebbe il vigilante? E come reagirebbero i padroni? Tutto diventerebbe allora serio e grave, esattamente come nella realtà.

Heinz Schubert, che proviene dal Berliner Ensemble ma si è reso anche assai popolare in una serie televisiva, recita in sé, con molta naturalezza, le due anime del personaggio. Ci fa fidare e insieme ci terrorizza, perché ci ricorda l'immagine di Brecht sul «grembo ancora fecondo» del fascismo e, come un fiore del male, ce ne porge l'odore quotidiano.

Ugo Casiraghi

Vacanze liete

SAN GIULIANO MARE (RIMINI) - PENSIONE EROS - Tel. 0541/67074. 50 mt. mare, camere con/senza servizi privati. Completamento rinnovato. Camere con trattamento. Parcheggio completo maggio-giugno e 21/30 agosto-settembre L. 7.000 - L. 1.200 agosto - agosto 11.500 tutto compreso anche IVA. Gestione propria. Sconti bambini.

RICCIONE - PENSIONE CAVALUCCI - Viale Ferraris - Tel. 0541/601701 100 mt. mare. Completamento rinnovato. Camere con trattamento. Parcheggio completo maggio-giugno e 21/30 agosto-settembre L. 7.000/8.500 - L. 1.200 agosto - agosto 10.500/11.500 tutto compreso anche IVA. Gestione propria. Sconti bambini.

RICCIONE - HOTEL CORDIAL - Viale S. Martino, 65 Tel. 0541/40654 - zona tranquilla - modernissimo - camere servizi - balconi - bar - parcheggio - parco giochi bambini - tavolo da ping-pong - cucina romantica - pensione completa. Magg. 8.000/9.000 - L. 1.200 agosto - agosto 10.000/11.000 tutto compreso anche IVA. Direzione propria. Sconti bambini fino a 5 anni sconto 50 per cento da 5 a 10 anni 20 per cento. Direzione proprietaria - Tel. 0541/734705 - (82)

GATTEO MARE - HOTEL BOSCO VERDE - Tel. 0547/66323 (priv. 0547/85009 dopo ore 19.00). moderno, tranquillo, balconi - bar - parcheggio - tavolo da ping-pong - cucina romantica - pensione completa. Magg. 8.000/9.000 - L. 1.200 agosto - agosto 10.000/11.000 tutto compreso anche IVA. Direzione propria. Sconti bambini fino a 5 anni sconto 50 per cento da 5 a 10 anni 20 per cento. Direzione proprietaria - Tel. 0541/734705 - (82)

ISOLA DI CAPRA (LIVORNO) Pensione «Il Smeraldo», nuova gestione, cucina marinara, trattamento familiare. Per prenotazioni: Direzione propria o telefonare al 0586/95018.

RICCIONE - HOTEL REGEN - Via Marsala, 9 Tel. 0541/615410 - Spiaggia Sole - inarenata - piscina - ristorante - camera con/senza servizi - parcheggio - camera doccia - WC - bagno - doccia - TV - telefono - L. 10.000 - 26/8 e settembre 10.000 tutto compreso iva e scatti bambini. Dir. propria (1)

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO - Tel. 0541/42048 - 42608 completamento rinnovato - sul mare - tutte camere servizi privati, balconi vista mare - bar - parcheggio coperto - trattamento individuale - cabina doccia - WC - bagno - doccia - TV - telefono - L. 10.000 - 26/8 e settembre 10.000 tutto compreso iva e scatti bambini. Dir. propria (1)

RICCIONE - HOTEL BOSCO VERDE - Tel. 0547/66323 (priv. 0547/85009 dopo ore 19.00). moderno, tranquillo, balconi - bar - parcheggio - tavolo da ping-pong - cucina romantica - pensione completa. Magg. 8.000/9.000 - L. 1.200 agosto - agosto 10.000/11.000 tutto compreso anche IVA. Direzione propria. Sconti bambini fino a 5 anni sconto 50 per cento da 5 a 10 anni 20 per cento. Direzione proprietaria - Tel. 0541/734705 - (82)

LIDO DI SAVIO HOTEL VENUS - Tel. 0544/949193 - 99233 - Direzione propria - camera con/senza servizi - bar - telefono, bagno - balcone - cucina casalinga - Autoportico coperto - Giardino - Bassa 11.500 - 26/8 e settembre 13.500.

RICCIONE - PENSIONE PATRIZIA - Tel. 0541/49153 - Vicina mare - familiare - camera con/senza servizi - parcheggio - camera doccia - WC - bagno - doccia - TV - telefono - L. 10.000 - 26/8 e settembre 10.000 tutto compreso iva e scatti bambini. Dir. propria (1)

RICCIONE - HOTEL MONTECARLO - Tel. 0541/42048 - 42608 completamento rinnovato - sul mare - tutte camere servizi privati, balconi vista mare - bar - parcheggio coperto - trattamento individuale - cabina doccia - WC - bagno - doccia - TV - telefono - L. 10.000 - 26/8 e settembre 10.000 tutto compreso iva e scatti bambini. Dir. propria (1)

RICCIONE - HOTEL BOSCO VERDE - Tel. 0547/66323 (priv. 0547/85009 dopo ore 19.00). moderno, tranquillo, balconi - bar - parcheggio - tavolo da ping-pong - cucina romantica - pensione completa. Magg. 8.000/9.000 - L. 1.200 agosto - agosto 10.000/11.000 tutto compreso anche IVA. Direzione propria. Sconti bambini fino a 5 anni sconto 50 per cento da 5 a 10 anni 20 per cento. Direzione proprietaria - Tel. 0541/734705 - (82)

Un imperioso apologo sui rituali dell'Eros

L'IMPERO DEI SENSI - Sceneggiatura: Nagisa Oshima. Interpreti: Tatsuya Fuji, Eiko Matsuda. Drammatico, giapponese, 1976. Liberato dalle strette della censura, a prezzo di qualche taglio e di qualche compensativo inserito, da altro materiale dello stesso regista, ecco dunque sugli schermi italiani *L'impero dei sensi* di Nagisa Oshima: non proprio snaturato, certo, ma nemmeno così inedito come una maldestra pubblicità vorrebbe far credere.

Pubblicità: il regista ha ragione. ROMA - Accogliendo il ricorso del regista Giulio Paradisi, in relazione alla pubblicità del film *Stridula*, il pretore di Roma, dottor Michele Aiello, ha applicato per la prima volta il testo modificato dell'art. 20 della legge sul diritto d'autore.

di questi tempi ogni «buco» finanziario si porta dietro un pezzo di certezza. Continua Gizzi: «Lombardo fa e disfa il suo piacimento. Il suo gusto guida la "Titanus" ma gli errori li paghiamo noi». Accade così che Lombardo brontoli sui 150 milioni da dare alla cooperativa «Lunga gittata» per i lavori di restauro del film con Pierfrancesco Guccioni, Marianella Melato, Dario Fo, ecc. per poi concedere tranquillamente cifre da esagerare a imprese smarratamente commerciali dagli esiti spesso incerti. Per un film con Fozzetto arriva poi, senza battere ciglio, ai 500 milioni ieri i lavoratori della «Titanus» si sono riuniti a Roma per elaborare una piattaforma di lotta. Attorno all'azienda ruotano interessi enormi: (laboratori di doppiaggio, di sviluppo e stampa, organizzazione delle «troupe», campagne pubblicitarie) 76 anni di attività: 700 milioni di lavoratori non si possono svendere così.

Nuovo duro colpo per il cinema italiano

La Titanus va a fondo? In pericolo i lavoratori Licenziamenti per metà personale? - Assemblea a Roma

ROMA - Un altro pezzo di cinema che se ne va? La «Titanus» - la più grande casa italiana di distribuzione di film - tira i remi in barca e questa volta, in una conferenza stampa, ha concesso di più il suo stato d'animo: «L'azienda è in crisi», ha detto il direttore, «il bilancio è in perdita, la situazione è preoccupante, si sta pensando di licenziare il 50 per cento del personale».

di questi tempi ogni «buco» finanziario si porta dietro un pezzo di certezza. Continua Gizzi: «Lombardo fa e disfa il suo piacimento. Il suo gusto guida la "Titanus" ma gli errori li paghiamo noi». Accade così che Lombardo brontoli sui 150 milioni da dare alla cooperativa «Lunga gittata» per i lavori di restauro del film con Pierfrancesco Guccioni, Marianella Melato, Dario Fo, ecc. per poi concedere tranquillamente cifre da esagerare a imprese smarratamente commerciali dagli esiti spesso incerti. Per un film con Fozzetto arriva poi, senza battere ciglio, ai 500 milioni ieri i lavoratori della «Titanus» si sono riuniti a Roma per elaborare una piattaforma di lotta. Attorno all'azienda ruotano interessi enormi: (laboratori di doppiaggio, di sviluppo e stampa, organizzazione delle «troupe», campagne pubblicitarie) 76 anni di attività: 700 milioni di lavoratori non si possono svendere così.

«Non va dimenticato» dice Sandro Piombo, segretario provinciale della FILS-CGIL - «che nel suo momento d'oro la «Titanus» diede i natali a film come *Il Gattopardo*, *Rocco e i suoi fratelli*, *La ciociara*. Ma quelli, forse, erano altri tempi...».

Manovre dc al Regio di Torino

Solidarietà di intellettuali al maestro Taverna

Nuove proteste di intellettuali e uomini di cultura per il mancato rinnovo dell'incarico di direttore artistico del Teatro Regio di Torino al maestro Giampiero Taverna. Dopo la presa di posizione assunta ieri da un gruppo di personalità della cultura torinese, fra i quali Fausto Amodei, Alberto Basso, Alberto Conte, Enrico Fubini, Paolo Gallarati, Mario Missiroli, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli, si registra oggi una nuova protesta contro una lettera aperta inviata alla stampa italiana da Piero Bellugi, Guido Baggiani, Sylvano Bussotti, Giorgio Carnini, Michele Canonieri, Aldo Clemente, Bruno Cagli, Riccardo Capasso, Lucia De Laurentis, Franco Donatoni, Roberto Fabbricani, Lorenzo Ferrero, Gian Luigi Gelmetti, Cesare Mazzonis, Aurelio Pes, Marcello Panni, Luigi Rognoni, Fausto Ruzzi, Paolo Renosto, Maria Vittoria Romano, Maria Francesca Siciliani, Alessandro Sbordani, Giuseppe Sinopoli, Antonino Titone, Camillo Togni, Alberto Ventura, Tono Zancanaro, Michelangelo Zurletti.

«Di fronte al comunicato del Consiglio di amministrazione del Teatro Regio di Torino del 30 aprile 1979 - è detto nella lettera - con il quale si afferma che non si sono create le condizioni giuridico-contrattuali per rinnovare l'incarico della direzione artistica dell'ente al maestro Giampiero Taverna, non possiamo tacere la nostra disapprovazione per una decisione tanto più incomprensibile alla luce della possibilità politica che si era profilata di non arrivare ad essa.

mi. an.

Camping - Grotta del Saraceno

Via Ossa, 6 - VASTO (Ch) - Tel. (0873) 50.213 Dal 1° giugno al 30 settembre 160.000 metri quadri di natura intatta sul mare. Tennis, bocce, parco giochi, bar, market, discoteca, self-service.

PICCOLA PUBBLICITA'

FILATELIA OCCASIONI OCCASIONISSIME roulotte 78 grazio licenziamento usata 1.750.000 041/975299, 974748, 988446. Bungalows, caravan, campeggio, frontoniere affittatili 041/958070.

Manovre dc al Regio di Torino

Nuove proteste di intellettuali e uomini di cultura per il mancato rinnovo dell'incarico di direttore artistico del Teatro Regio di Torino al maestro Giampiero Taverna. Dopo la presa di posizione assunta ieri da un gruppo di personalità della cultura torinese, fra i quali Fausto Amodei, Alberto Basso, Alberto Conte, Enrico Fubini, Paolo Gallarati, Mario Missiroli, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli, si registra oggi una nuova protesta contro una lettera aperta inviata alla stampa italiana da Piero Bellugi, Guido Baggiani, Sylvano Bussotti, Giorgio Carnini, Michele Canonieri, Aldo Clemente, Bruno Cagli, Riccardo Capasso, Lucia De Laurentis, Franco Donatoni, Roberto Fabbricani, Lorenzo Ferrero, Gian Luigi Gelmetti, Cesare Mazzonis, Aurelio Pes, Marcello Panni, Luigi Rognoni, Fausto Ruzzi, Paolo Renosto, Maria Vittoria Romano, Maria Francesca Siciliani, Alessandro Sbordani, Giuseppe Sinopoli, Antonino Titone, Camillo Togni, Alberto Ventura, Tono Zancanaro, Michelangelo Zurletti.

Manovre dc al Regio di Torino

Nuove proteste di intellettuali e uomini di cultura per il mancato rinnovo dell'incarico di direttore artistico del Teatro Regio di Torino al maestro Giampiero Taverna. Dopo la presa di posizione assunta ieri da un gruppo di personalità della cultura torinese, fra i quali Fausto Amodei, Alberto Basso, Alberto Conte, Enrico Fubini, Paolo Gallarati, Mario Missiroli, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli, si registra oggi una nuova protesta contro una lettera aperta inviata alla stampa italiana da Piero Bellugi, Guido Baggiani, Sylvano Bussotti, Giorgio Carnini, Michele Canonieri, Aldo Clemente, Bruno Cagli, Riccardo Capasso, Lucia De Laurentis, Franco Donatoni, Roberto Fabbricani, Lorenzo Ferrero, Gian Luigi Gelmetti, Cesare Mazzonis, Aurelio Pes, Marcello Panni, Luigi Rognoni, Fausto Ruzzi, Paolo Renosto, Maria Vittoria Romano, Maria Francesca Siciliani, Alessandro Sbordani, Giuseppe Sinopoli, Antonino Titone, Camillo Togni, Alberto Ventura, Tono Zancanaro, Michelangelo Zurletti.

Manovre dc al Regio di Torino

Nuove proteste di intellettuali e uomini di cultura per il mancato rinnovo dell'incarico di direttore artistico del Teatro Regio di Torino al maestro Giampiero Taverna. Dopo la presa di posizione assunta ieri da un gruppo di personalità della cultura torinese, fra i quali Fausto Amodei, Alberto Basso, Alberto Conte, Enrico Fubini, Paolo Gallarati, Mario Missiroli, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli, si registra oggi una nuova protesta contro una lettera aperta inviata alla stampa italiana da Piero Bellugi, Guido Baggiani, Sylvano Bussotti, Giorgio Carnini, Michele Canonieri, Aldo Clemente, Bruno Cagli, Riccardo Capasso, Lucia De Laurentis, Franco Donatoni, Roberto Fabbricani, Lorenzo Ferrero, Gian Luigi Gelmetti, Cesare Mazzonis, Aurelio Pes, Marcello Panni, Luigi Rognoni, Fausto Ruzzi, Paolo Renosto, Maria Vittoria Romano, Maria Francesca Siciliani, Alessandro Sbordani, Giuseppe Sinopoli, Antonino Titone, Camillo Togni, Alberto Ventura, Tono Zancanaro, Michelangelo Zurletti.

Manovre dc al Regio di Torino

Nuove proteste di intellettuali e uomini di cultura per il mancato rinnovo dell'incarico di direttore artistico del Teatro Regio di Torino al maestro Giampiero Taverna. Dopo la presa di posizione assunta ieri da un gruppo di personalità della cultura torinese, fra i quali Fausto Amodei, Alberto Basso, Alberto Conte, Enrico Fubini, Paolo Gallarati, Mario Missiroli, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli, si registra oggi una nuova protesta contro una lettera aperta inviata alla stampa italiana da Piero Bellugi, Guido Baggiani, Sylvano Bussotti, Giorgio Carnini, Michele Canonieri, Aldo Clemente, Bruno Cagli, Riccardo Capasso, Lucia De Laurentis, Franco Donatoni, Roberto Fabbricani, Lorenzo Ferrero, Gian Luigi Gelmetti, Cesare Mazzonis, Aurelio Pes, Marcello Panni, Luigi Rognoni, Fausto Ruzzi, Paolo Renosto, Maria Vittoria Romano, Maria Francesca Siciliani, Alessandro Sbordani, Giuseppe Sinopoli, Antonino Titone, Camillo Togni, Alberto Ventura, Tono Zancanaro, Michelangelo Zurletti.

Manovre dc al Regio di Torino

Nuove proteste di intellettuali e uomini di cultura per il mancato rinnovo dell'incarico di direttore artistico del Teatro Regio di Torino al maestro Giampiero Taverna. Dopo la presa di posizione assunta ieri da un gruppo di personalità della cultura torinese, fra i quali Fausto Amodei, Alberto Basso, Alberto Conte, Enrico Fubini, Paolo Gallarati, Mario Missiroli, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli, si registra oggi una nuova protesta contro una lettera aperta inviata alla stampa italiana da Piero Bellugi, Guido Baggiani, Sylvano Bussotti, Giorgio Carnini, Michele Canonieri, Aldo Clemente, Bruno Cagli, Riccardo Capasso, Lucia De Laurentis, Franco Donatoni, Roberto Fabbricani, Lorenzo Ferrero, Gian Luigi Gelmetti, Cesare Mazzonis, Aurelio Pes, Marcello Panni, Luigi Rognoni, Fausto Ruzzi, Paolo Renosto, Maria Vittoria Romano, Maria Francesca Siciliani, Alessandro Sbordani, Giuseppe Sinopoli, Antonino Titone, Camillo Togni, Alberto Ventura, Tono Zancanaro, Michelangelo Zurletti.

Manovre dc al Regio di Torino

Nuove proteste di intellettuali e uomini di cultura per il mancato rinnovo dell'incarico di direttore artistico del Teatro Regio di Torino al maestro Giampiero Taverna. Dopo la presa di posizione assunta ieri da un gruppo di personalità della cultura torinese, fra i quali Fausto Amodei, Alberto Basso, Alberto Conte, Enrico Fubini, Paolo Gallarati, Mario Missiroli, Carlo Parmentola, Giorgio Pestelli, si registra oggi una nuova protesta contro una lettera aperta inviata alla stampa italiana da Piero Bellugi, Guido Baggiani, Sylvano Bussotti, Giorgio Carnini, Michele Canonieri, Aldo Clemente, Bruno Cagli, Riccardo Capasso, Lucia De Laurentis, Franco Donatoni, Roberto Fabbricani, Lorenzo Ferrero, Gian Luigi Gelmetti, Cesare Mazzonis, Aurelio Pes, Marcello Panni, Luigi Rognoni, Fausto Ruzzi, Paolo Renosto, Maria Vittoria Romano, Maria Francesca Siciliani, Alessandro Sbordani, Giuseppe Sinopoli, Antonino Titone, Camillo Togni, Alberto Ventura, Tono Zancanaro, Michelangelo Zurletti.

Rinascita. Nel prossimo numero in edicola venerdì 11 maggio il quarto «speciale elezioni» Botta e risposta. Il pci e: il terrorismo, la libertà, la riforma dello Stato, la programmazione e l'iniziativa privata, le questioni internazionali. Cosa dicono gli altri. Cosa diciamo noi.

rispondono e intervengono: Fabrizio Baduel Glorioso, Luigi Berlinguer, Ferdinando Camon, Laura Conti, Mariano D'Antonio, Biagio De Giovanni, Maurizio Ferrara, Giuseppe Fiori, Raniero La Valle, Romano Latta.

Entro lunedì 7 maggio le organizzazioni del Partito possono far pervenire le prenotazioni agli uffici di diffusione dell'Unità di Roma e di Milano.

COMUNE DI VILLASTELLONE TORINO. E' aperto pubblico concorso per la copertura di un posto di Direttore della locale farmacia comunale. Stipendio iniziale L. 3.500.000.

COMUNE DI VILLASTELLONE TORINO. E' aperto pubblico concorso per la copertura di un posto di collaboratore di farmacia. Stipendio iniziale L. 3.000.000.

Nel vivo il confronto e il dibattito elettorale

Il PCI apre la campagna a Viterbo e Frosinone

Nel capoluogo della Tuscia martedì parlerà Gian Carlo Pajetta - Nella città ciociara oggi il comizio di Ferrara

Entra nel vivo la campagna elettorale del PCI. Sono decine e decine le iniziative centrali, di quartiere e di zona, gli incontri e le assemblee, promossi in questi giorni in tutta la città e nei centri della provincia e della regione.

Questa mattina si apre, invece, la campagna elettorale a Frosinone. Il compagno Maurizio Ferrara parlerà alle 10.30 al cinema Vittoria. L'incontro con i cittadini e con gli elettori sarà presieduto dal compagno Simile, segretario della Federazione, e vedrà la partecipazione dei candidati comunisti nella circoscrizione.

serzione, a piazza dell'Orologio, a cui partecipano il compagno Paolo Cioli, segretario della Federazione e membro del C.C. e Piero Pratesi; Ponte Milvio, alle 16.30 comizio con il compagno Maurizio Ferrara, membro del C.C.; Colliero, alle 10, comizio con la compagna Marisa Rodano, del C.C.; Torre Angela, alle 10, comizio con il compagno Piero Salvagni del C.C.; Fidene, alle 10.30 (Borgna-Raniero La Valle); Carpineto, alle 10.30 (Baretta); Villa Gordiani, alle 10.30 (Trezza); Rocca Giovine alle 16 (Trezza); Allumiere alle 10.30 (W. Velltroni); Monte Mario alle 10 (Vetere); Palestrina alle 18 (Vitali); Valmontone alle 17 (E. Mancini); Ciampino alle 10.30 (Maffioletti); Ladispoli alle 10 (Fozzetti); Casalborete alle 10.30 (Ciufrini); Porto Fuvaro alle 9.30 (Toricci); Cosa, alle 10 (D'Alessio); Ottaviano alle 10 (Iembo); Quadraro alle 17 (Prasca); Capannelle alle 9.30 (Bencini); Colle Mambro alle 10 (Fusco); Genzano alle 11 (F. Ottaviano); Lariano alle 18 (Velltroni); Grottaferata alle 9.30

ROMA Teatro Alberico, alle ore 10, organizzata dalla XVII Circonoscizione, manifestazione a cui partecipano il compagno Luigi Petroselli, della Direzione del partito e segretario regionale e Luigi Squarzina; il compagno Luca Pavolini, della Segreteria del partito; Fiumicino, alle 10.30 comizio organizzato dalla XIV Circonoscizione.

Alle 11 all'Auditorium Martedì incontro con la sinistra indipendente

I rappresentanti della sinistra indipendente, gli indipendenti dei gruppi comunisti alla Camera e al Senato, i nuovi candidati indipendenti presenti nelle liste del PCI si incontreranno martedì con la stampa italiana ed estera e con i cittadini di Roma. L'appuntamento è stato fissato per le ore 11 nella sala dell'Auditorium della CIDA in via Palermo. L'incontro, cui hanno dato la propria adesione il sindaco Giulio Carlo Ergari, il rettore dell'Università di Roma Antonio Ruberti e il presidente della facoltà di Scienze Giorgio Tecce, sarà presieduto dal senatore Anderlini.

Vince a Bruxelles il film Enel «Progetto 1000 kw»

Si è svolto in Belgio l'VIII Festival Internazionale del film Scientifico e Tecnico organizzato dalla Libera Università di Bruxelles e patrocinato dal Principe Alberto di Liegi e da vari ministeri del governo belga. Al Festival hanno partecipato numerosi Paesi tra i quali USA, Francia, Italia, Gran Bretagna, Repubblica Federale Tedesca, URSS, Repubblica Popolare Cinese, Belgio, Australia, Svizzera, Polonia e Bulgaria.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA Bruxelles dal 26 al 31 marzo 1979. Al film italiano «Progetto 1000 kw - La fase» prodotto a cura dell'Ufficio Stampa e F.R. dell'Enel e realizzato in collaborazione con l'Istituto Lucre per la regia di Walter Locatelli, è stato assegnato il Primo Premio, medaglia d'oro, per la categoria «Film di elettrotecnica». Il documentario premiato illustra gli studi condotti dall'Enel per la futura realizzazione di linee ad altissima tensione dell'ordine di 1000 kw, studi che hanno portato alla costruzione della stazione sperimentale a 1000 kw di Suvereto, in Toscana.

In piazza il saluto della gente di Torre Angela ad Antonio Mea assassinato dalle BR

La borgata ricorda l'agente ucciso, uno dei «suoi» venuti da lontano

Alla manifestazione hanno aderito i partiti democratici, il comitato di quartiere e il coordinamento dei lavoratori della Ps - Una casa modesta, quasi di campagna - Una realtà difficile segnata dalla disgregazione - Il discorso del compagno Raparelli

Piccole case di campagna, pergolati, minuscoli orti, ancora qualche vigneto. Accanto, magari proprio addosso, decine e decine di palazzine moderne, le insegne luminose dei negozi. Neppure un cinema («c'è un'arena d'estate, ma fanno filmaci»), sovraffollamento nelle scuole - doppi e tripli turni sono la normalità - una discoteca l'unico divertimento per i giovani molti dei quali non vedono l'ora di andarsene, proprio come la gente che arriva e affitta una casa per andarsene appena trova di meglio. Torre Angela è fatta anche così: il brigadiere Antonio Mea, ucciso nell'agguato delle BR a piazza Nicosia abitava qui e la gente della borgata gli ha reso ieri l'ultimo omaggio in un'assemblea di piazza alla quale hanno aderito tutti i partiti e il coordinamento dei lavoratori di PS.

La casa di Antonio Mea è in fondo a una viuzza appena fuori il «centro» della borgata ed è in una palazzina moderna; nell'attico del cortile, al posto dei consueti tavoli dei negozianti, c'è un piccolo ortolo. Dall'altra parte, al di là della rete divisoria, una casa col suo bel pergolato per sedersi la sera a prendere il fresco. E' quello che resta del nucleo originario di Torre Angela, di quella gente che la borgata «è» costruita «a pezzo a pezzo con le sue mani». Erano edifici, per lo più (ed è storia comune a tutte le borgate romane) venuti dalle Marche, dall'Abruzzo, parecchi anche dal sud. Poi sono arrivati gli altri: gli impiegati dello Stato, i piccoli funzionari, agenti di polizia (nella zona ce ne sono parecchi e fanno un po' gruppo a sé).

così più città e meno campagna, ma gli effetti positivi ancora non si sono visti. Della città è arrivato il peggio, dicono tutti: non un teatro, non un cinema decente, non un centro ricreativo, non una scuola superiore, non un impianto sportivo. In cambio tanta delinquenza giovanile, la minaccia della droga che comincia a trovare fra i più giovani un fertile mercato, il permanere del disastroso stato di collegamenti con la città e della città il «non conoscersi», e per molti ragazzi il mito della «metropoli» così vicina ma anche così disperatamente lontana: «qui - dice uno - lo sabato e la domenica c'è lo spopolamento e tutti dicono "andiamo a Roma", come se vivessero in un altro pianeta e invece sempre Roma è». Eppure, molti trovano la forza di resistere a questo

sfilacciamento, impoverimento, anche perdita d'identità della borgata se molti - e tra loro proprio quei giovani che il sabato «vanno a Roma» - erano ad ascoltare, in via di Merope, gli oratori che si sono via via succeduti nel ricordare la figura di Antonio Mea, uno di quelli «arrivati dopo». Poco conosciuto magari in borgata ma «uno di noi» come ha detto il rappresentante del comitato di quartiere nel suo discorso. La manifestazione, preparata nel giro di poche ore, alla bell'e meglio per sottolineare comunque la solidarietà di tutta la borgata alla famiglia del brigadiere Mea così duramente colpita (e alla quale hanno aderito anche il PSI, la DC, il PRI e il PSDI) è stata conclusa dal compagno Franco Raparelli del comitato centrale del partito

che dopo aver ricordato con «commozione e dolore» la sua figura ha sottolineato l'importanza - anzi la necessità - di non abbandonarsi in questo momento al scacco di impotenza, persino di inutilità che talvolta assale le coscienze di ognuno di noi in simili occasioni: «Forse è vero - ha detto il compagno Raparelli - che le manifestazioni, i comizi, non servono più. Ma ciò non toglie - ha aggiunto - che ad ognuno di noi toccherà far sentire la sua voce il più alto possibile per dire a tutti che questa Repubblica è "cosa nostra" per la quale abbiamo lottato, per la quale tanti giovani sono morti sulle montagne.

Ma occorre anche - ed era già stato sottolineato nei discorsi del segretario della Federazione romana del PSI Giorgio Li Puma e del democristiano Alberto Nasimbeni - rafforzare l'impegno di ognuno di noi alla lotta e alla vigilanza. Scegliere insomma, con fermezza, da che parte stare. «E noi - ha concluso il compagno Raparelli tra gli applausi della folla - siamo dalla parte di Guido Ressa, dalla parte di Antonio Mea, dei cittadini che fanno ogni giorno in silenzio e con modestia il proprio lavoro, come il brigadiere ucciso, che discutono, che lottano, che si impegnano, che vogliono cambiare la società, come Guido Ressa, l'operaio comunista ucciso a Genova dai terroristi e che perciò sono ogni giorno nel mirino delle Brigate rosse».

Perna e Ravaioli aprono la campagna elettorale a Rieti

La difesa della democrazia è il primo impegno del PCI

I fatti di piazza Nicosia impongono a tutti i partiti di assumere, con nettezza, una posizione chiara nella lotta al terrorismo

La difesa del regime democratico è il primo fondamentale impegno che i comunisti assumono con gli elettori. Il brutale attacco di piazza Nicosia e gli altri gravissimi sanguinosi episodi di queste settimane impongono a tutte le forze politiche una netta e ineludibile assunzione di responsabilità. La battaglia al terrorismo è stata al centro del comizio con cui ieri i comunisti riетini hanno aperto la campagna elettorale. In una piazza affollata di lavoratori, di democratici, hanno parlato il compagno Ferdinando Perna, presidente del gruppo PCI al Senato, e Carla Ravaioli, scrittrice, candidata indipendente nelle liste comuniste.

Perna ha centrato il suo intervento proprio sui temi della democrazia. La nostra scelta è stata ed è precisa: il terrore è la negazione della democrazia costituzionale valori permanenti perché corrispondono alle più profonde esigenze di rinnovamento della società italiana e perché forniscono il quadro necessario per l'espansione delle libertà civili e politiche. La strategia del terrore - ha aggiunto all'opposto, comunque predicata e da chiunque attuata, è nei fatti un mezzo barbaro e disumano per spingere i giovani al disimpegno, per dividere i lavoratori, per favorire le suggestioni autoritarie, i salti all'indietro.

che rifiuta la politica perché «maschilista». Certo, la politica è maschilista come lo è l'intera società che la esprime, ma per rompere il monopolio maschile della politica io credo che si debba lottare dall'interno stesso dei suoi istituti e dei partiti per imporre la voce delle donne, per allargarne l'ottica e del campo d'intervento, per proporre un nuovo modello estremo, umano e sociale che significhi liberazione per tutte le donne e tutti gli uomini. Questo è infatti il vero progetto comunista nella sua formazione più avanzata.

Perna ha centrato il suo intervento proprio sui temi della democrazia. La nostra scelta è stata ed è precisa: il terrore è la negazione della democrazia costituzionale valori permanenti perché corrispondono alle più profonde esigenze di rinnovamento della società italiana e perché forniscono il quadro necessario per l'espansione delle libertà civili e politiche. La strategia del terrore - ha aggiunto all'opposto, comunque predicata e da chiunque attuata, è nei fatti un mezzo barbaro e disumano per spingere i giovani al disimpegno, per dividere i lavoratori, per favorire le suggestioni autoritarie, i salti all'indietro.

che rifiuta la politica perché «maschilista». Certo, la politica è maschilista come lo è l'intera società che la esprime, ma per rompere il monopolio maschile della politica io credo che si debba lottare dall'interno stesso dei suoi istituti e dei partiti per imporre la voce delle donne, per allargarne l'ottica e del campo d'intervento, per proporre un nuovo modello estremo, umano e sociale che significhi liberazione per tutte le donne e tutti gli uomini. Questo è infatti il vero progetto comunista nella sua formazione più avanzata.

COMUNE DI POGGIO MIRTETO PROVINCIA DI RIETI

AVVISO DI GARA Ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, si comunica che l'Amministrazione Comunale di POGGIO MIRTETO, procederà all'appalto dei lavori di sistemazione a verde attrezzato del viale G. DE VITO per l'importo complessivo di L. 21.000.000, di cui L. 16.018.800 a base d'asta. Le IMPRESE INTERESSATE a partecipare alla gara sono invitate a presentare esplicita richiesta scritta alla segreteria comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Poggio Mirteto, il 14.4.1979 IL SINDACO (Santini Lanfranco)

COMUNE DI POGGIO MIRTETO PROVINCIA DI RIETI

AVVISO DI GARA Ai sensi della legge 2.2.1973, n. 14, si comunica che l'Amministrazione Comunale di POGGIO MIRTETO, procederà all'appalto dei lavori di ristrutturazione dei bagni pubblici per l'importo di L. 10.600.000 a base d'asta. Le IMPRESE INTERESSATE a partecipare alla gara sono invitate a presentare esplicita richiesta scritta alla segreteria comunale entro 10 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Poggio Mirteto, il 17.4.1979 IL SINDACO (Santini Lanfranco)

PICCOLA PUBBLICITÀ

OFFERTE LAVORO AZIENDA cerca giovani ambasciatori di buona cultura interessati ad un impiego di concetto. Offre ottima occasione per un inserimento qualificato in un lavoro modernissimo ben remunerato. Telefonare 8448788. leggete Rinascita

SI PUÒ CORREGGERE LA VOSTRA SORDITÀ ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO -MAICO- che vi farà provare senza impegno d'acquisto i piccoli meravigliosi apparecchi di vari modelli. Telefonate: 4754076 - 461725 MAICO - Via Venti Settembre, 95 - ROMA (vicino P. Pia)

IL PIU' GRANDE MOTOMERCATO DI ROMA YAMAHA - HONDA - GUZZI - KAWASAKI SUZUKI - KTM - BENELLI APRILIA - HD - CAGIVA Centro Ricambi originali YAMAHA MOTO - OCCASIONI MOTOVINCI Roma - Corso Trieste 291 - Tel. 844.98.62 844.09.90

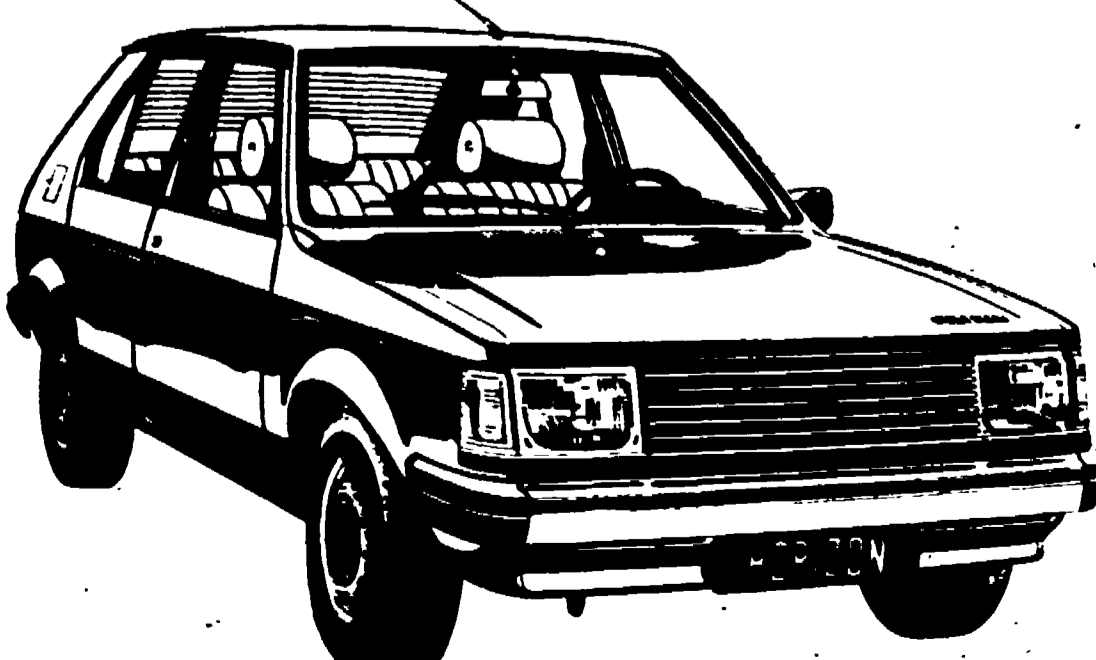
COMUNICATO AI SOCI SOGGIORNI DI STUDIO E DI VACANZE IN INGHILTERRA Le 8 proposte del CISC per il 1979 - dal soggiorno libero in famiglia (il più semplice) - al soggiorno classico CISC di tipo A (il più completo) PIU' 3-5-7 giorni a LONDRA 4 giorni NEL GALLES 6 giorni IN SCOZIA PASSAGGI AEREI SU LONDRA A TARIFFA AGEVOLATA! In omaggio ai soci fino a 26 anni la tessera internazionale della FIYTD Per informazioni ed iscrizioni CENTRO INTERNAZIONALE SCAMBI CULTURALI Via Nomentana 231 - 00151 ROMA - Tel. 06/860453-859732-8440338 autorizz. Regione Lazio Ass. al Turismo n. 398/V/D del 22/1/79

LOLA BOUTIQUE CAMPO DE' FIORI La crisi vi sveste, LOLA vi riveste Abiti vari L. 10.000 gonna folk L. 7.500 Via dei Baullari, 133-134

STREPITOSA CAMPAGNA MAGGIO/GIUGNO 1979 Piacevoli sorprese per tutti i nostri modelli!!! solo presso le concessionarie per ROMA e OSTIA

AUTOCENTRO ARDEATINO CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA

Amministrazione: Viale del Caravaggio 133/139 tel.51.34.092 Esposizione e vendita: P.zza Lorenzo Lotto, 41/42 tel.51.37.856 Assistenza e ricambi: Via A. Mantegna, 148 tel.51.38.270



AUTOMAR di Liscio Donato Via delle Antille, 1 tel.6690917 Via delle Gondole tel.6693724

Vasto assortimento usato presso Luna Park - Ostia



Dalla Regione un segnale di vitalità e di fiducia

Buone notizie dalla Regione per i cittadini di Roma e delle altre province del Lazio. Questo è il commento che si può fare al Consiglio regionale di venerdì scorso.

Transfert?

Di solito così lenti (da sembrare immobili), certe volte i dc si fanno prendere da frenesie più petrocche della luce.

E che dire dei «contrastati all'interno del Pci»? Più che di fantasma galoppante in questo caso potremmo parlare di transfert.

Trombe radicali

A caccia di voti i radicali hanno deciso di usare come رهبري pretendente le bugie. E il bello è che sono partiti con tanta serietà e tanta passione che qualcuno ci casca.

MERCOLEDI' ATTIVO CON IL COMPAGNO SERGIO SEGRE

Mercoledì alle 20 presso il teatro della Federazione attiva con il compagno Sergio Segre del C.C. responsabile della Sezione Estere del partito.

Luigi Petroselli

Parla Egle Guardino, la moglie dell'attore Mario Piave

«L'hanno ammazzato per errore»

Nel suo appartamento di via Gradoli ha appena parlato con gli investigatori - «Mi hanno assicurato che la malavita locale ha sbagliato bersaglio» - «Hanno inventato troppe cose incredibili su questo delitto» - Solo ora lo scoprono come scrittore



Mario Piave e (accanto al titolo) l'aiuto in cui è stato ucciso

«È stato un errore, non volevano uccidere lui». Egle Guardino ripete la frase molto volte durante il breve colloquio sull'uscio dell'appartamento di via Gradoli, in cui per anni ha vissuto con Mario Piave.

che lui aveva qualcosa da dire e lo faceva scrivendo, per ore e ore, interrompendo soltanto quando si ricordava di curare le sue piante.

Storia di un disoccupato che ha tentato davvero di trovare un acquirente

«Vengo a Roma e mi vendo un occhio»

«Sono disperato, non ho più una lira, non ho più un lavoro, sono venuto a Roma per vendermi un occhio...».

neanche qualcuno disposto ad aiutarlo - non si parla di soldi, s'intende - che gli disse almeno una parola.

Porticcioli sul lago di Bracciano per difendere le barche costruite nel prossimo futuro con il contributo della Provincia.

Martedì manifestazione dei lavoratori del Lazio

I lavoratori del Lazio aderiranno, con una manifestazione a piazza del Colosseo, allo sciopero nazionale di martedì dell'industria e dell'agricoltura.

I progetti della Regione per il settore

«Tira bene» il mercato per i vini del Lazio

Un convegno a Velletri - Presto una legge organica Buoni risultati della politica agricola regionale

Il mercato «tira» e i vini del Lazio si vendono bene. Merito dei viticoltori, naturalmente, ma anche di interventi intelligenti della politica agricola regionale.



Licenziate quarantacinque braccianti «stagionali» in un'azienda di Genazzano

Un ricatto. A pagare sono le donne

La società pretende che il sindacato, in cambio di garanzie sull'occupazione, le «faccia avere i finanziamenti» Sono dodicimila nel settore agricolo le lavoratrici precarie e appena duemila quelle con un impiego fisso

Non ce la faranno ad arrivare a quota «34». Una cifra che significa molto per i braccianti stagionali: due mesi di lavoro (al giorname) vengono dire assistenze, indennità di disoccupazione, cassa mutua.

«classe» nata, cresciuta, arricchita alle spalle del potere politico centrale. E i «padroni della terra» pensano di poter dire e fare ciò che più gli piace.

tari alla Pretura di Palestrina perché intervenga e le faccia riassumere. Non ci stanno - hanno voluto spiegare - soprattutto per le donne.

Di notte per le vie del centro: «no alla violenza contro le donne»

Una manifestazione femminista si è svolta, ieri sera, per le vie del centro storico. Era stata indetta per denunciare gli ultimi episodi di violenza contro le donne.

Le pellicole « copiate »: da mercato artigianale a industria internazionale clandestina

Si spengono le luci e sullo schermo appare il «pirata»

Un vero e proprio «boom» dopo il 1976. Sequestrati dai carabinieri in tutta Italia seimila film abusivi

Edralati comodamente in poltrona migliaia di coniu- Rossi, con rispettiva prole e famiglia della porta accanto, si preparano ad assistere alla proiezione. Papà Rossi armeggia con l'aggeggio infernale, si spengono le luci e il film comincia: sullo schermo impietoso appare una delle più grandi truffe che la storia del cinema abbia conosciuto. No, non un «bidone», ma una pellicola «pirata», una di quelle, cioè, copiate abusivamente da una copia della copia. Un giro di miliardi. Si possono trovare dovunque, come le musicassette di Ornella Vanoni, anche queste registrate e riprodotte in milioni di copie. Tutto legalmente abusivo, alla faccia della SIAE e dei negozi di dischi. Così adesso il bel faccione di Marlon Brando lo puoi vedere tranquillamente, in superotto, sul muro del salotto con la modica spesa di poche migliaia di lire.

Il fenomeno è relativamente recente, esteso come un vero e proprio boom dopo il 1976, a braccetto con le più moderne e sofisticate tecniche cinematografiche. Chiunque oggi può disporre, con modica spesa, di un proiettore e acquistare, ad una cifra più che ragionevole, qualunque di questi pellicole «copiate», da vere e proprie bande internazionali, attrezzature e organizzate per il furto di immagini. L'imunità di questo business goduto finora, ha ingrossato le fila; ha trasformato un «mercato» artigianale in una vera e propria industria internazionale.

Il «paragonabile» — ha assicurato l'Interpol — un convegno a Stoccolma — a quella del traffico di stupefacenti». Per la prima volta, pochi giorni fa, la magistratura italiana è riuscita a mettere le mani su una di queste «anonime» della celluloide e quattro persone sono finite in galera denunciata, insieme con altre ventiquattro, di aver messo il legalmente in circolazione almeno seimila pellicole e di aver sottratto agli introiti del circuito cinematografico «ufficiale» qualcosa come 400 miliardi esattissimi. Tutto questo mentre le case di produzione continuano a denunciare la circolazione di loro film prodotti in 35 mm e trasformati in film di cassetta, e entrano in centinaia di case in Sardegna, sempre via etere. Effettivamente «pescarsi» con le mani in tasca è un'operazione non da poco, e molto difficile. Soltanto un caso ha permesso, stavolta, ai carabinieri di andare a colpo sicuro nei magazzini sparati in tutt'Italia, dove giacevano, accatastate, migliaia di «pizze» e attrezzature per la riproduzione.

Tutto è nato alcuni mesi fa. Fulvio Lucisano, produttore e distributore, si era recato in Australia per lavoro. Decidendo di passare una tranquilla serata al cinema, si era recato in un albergo. Il titolare gli era bastato, però, dare uno sguardo al cartellone per capire che quel film lo aveva già visto. In programma c'era infatti «Fino a qui è marmellata» di Franco Brusati prodotto e distribuito dalla sua società, la Italian International Film, che pure non aveva mai ricevuto richieste dal paese del cane. Le indagini, anche stavolta in un primo momento sembrarono perdersi in mille rivioli, ma alla fine non andò così. Una serie di collegamenti internazionali saltarono fuori, fino ad arrivare in Italia, terreno fertile per i pirati della celluloide.

Enrico De Santis, legale di Lucisano, ormai si è fatto una cultura su questi furti e spiega, con poche parole, i vari sistemi usati dall'organizzazione per accaparrarsi il meglio del mercato cinematografico. Ecco il sintesi: i i Indri si mettono d'accordo con l'operatore che, appena finite le proiezioni in sala, gli fornisce la pellicola per poche

Da domani al San Camillo aborti con il metodo Karman

Anche al San Camillo le donne potranno abortire con il metodo Karman. Da domani, infatti, entrerà in funzione, presso l'ospedale uno specifico servizio ambulatoriale con l'utilizzo dell'isterosutore, lo strumento necessario per questo tipo di interventi. L'ambulatorio, fornito di dieci posti letto, funzionerà come «day hospital» (cioè con ricovero per 12 ore) senza l'obbligo della permanenza notturna. Gli interventi verranno eseguiti dagli operatori sanitari delle tre divisioni di ginecologia e ostetricia dell'Ente Monteverde.

informazioni SIP agli utenti
PAGAMENTO BOLLETTE TELEFONICHE
La SIP rammenta agli abbonati che da tempo è scaduto il termine di pagamento della bolletta relativa al 2° trimestre 1979. Si invitano, pertanto, quanti ancora non avessero provveduto al pagamento, ad effettuare con tutta urgenza, al fine di evitare la imminente adozione del provvedimento di sospensione previsto dal Regolamento di servizio a carico degli inadempienti.

A.C.E.A.
Sospensione di acqua potabile
Per l'esecuzione dei lavori necessari alla entrata in servizio della nuova alimentatrice di Via Flaminia, in sostituzione della esistente condotta che interferisce con i lavori di allargamento della sede stradale, in corso di esecuzione da parte dell'ANAS, sarà sospesa l'erogazione del flusso idrico nei suddetti impianti.

L'omicidio, dopo alcuni mesi di separazione legale, in una casa di Castel di Leva
Uccide la moglie a coltellate, per gelosia

Prima una lite violenta, un crescendo di accuse reciproche, poi il marito, fuori di sé, ha accoltellato la moglie, dalla quale era separato, uccidendola. Inutile — dopo la fuga dell'uomo — il soccorso della figlia sedicenne e il trasporto all'ospedale, a bordo di una macchina di alcuni vicini: la donna, colpita in parti vitali del corpo, è morta durante il tragitto. L'omicidio è stato arrestato, poco dopo, nel suo appartamento, mentre era intento a preparare una valigia. Ha tentato ugualmente di fuggire, attraverso una finestra, ma gli agenti lo hanno bloccato in tempo.

La tragedia, provocata dalla gelosia, è accaduta ieri mattina, in un piccolo appartamento di via Casale Radice, vicino a Castel di Leva, dove abitava Lucia Onelli, di 45 anni, insieme alla figlia Maria Rosa, di 16. La donna si era sistemata nell'alloggio dopo che, alcuni mesi fa, si era separata — consensualmente — dal marito, Michele Tedeschi, un pensionato di 21 anni più anziano di lei. L'uomo, da allora, era andato invece ad abitare a Torpignattara.

Comunque sia, ieri mattina, alle sette e mezza, Michele Tedeschi si è recato a casa della moglie. Appena dentro l'appartamento, è cominciata una violenta discussione tra il pensionato e Lucia Onelli. I vicini hanno sentito le prime parole, gresce, le prime grida, gli insulti reciproci. Sembra che l'uomo rimproverasse alla moglie di avere osteso la separazione per poter vivere «in pace» con qualcun altro; per questo Michele Tedeschi era molto geloso, nonostante che anche lui avesse accettato la divisione legale. Fatto sta che, ben presto passati ai fatti, alla lite vera e propria. Alla fine il pensionato, davanti agli occhi della figlia, svegliata dalle grida, ha impugnato un coltello — non si sa se il proprio oppure un altro, da cucina, della moglie — e ha infierito, ripetutamente, contro la donna. Lucia Onelli ha cercato, disperatamente, di ripararsi dai colpi, si è coperta il volto, ma poi, sovrappiatta, è caduta a terra, in una pozza di sangue. Michele Tedeschi è fuggito subito, lasciando la figlia, Maria Rosa, davanti al corpo esanime della madre. La ragazza ha chiesto aiuto ad alcuni vicini e, con una macchina, Lucia Onelli è stata trasportata, di corsa, all'ospedale Sant'Eugenio.

Un viaggio inutile comunque, perché durante il tragitto, la donna è morta, a causa delle ferite riportate alla gola e al petto. Poco dopo alla sala operativa della questura è arrivata la segnalazione dell'omicidio e sono immediatamente partite le prime ricerche. Una volante della polizia si è recata a casa di Michele Tedeschi, a Torpignattara. Qui il pensionato stava preparando una valigia per fuggire. Ha tentato in extremis, la fuga dalla finestra, ma è stato bloccato dagli agenti. Al commissariato di zona, il primo interrogatorio: l'uomo, con incredibile lucidità, ha raccontato le fasi dell'omicidio, anche con dovizia di particolari. Più tardi Michele Tedeschi è stato trasportato a Palazzo di Giustizia, dove è stato di nuovo interrogato, dal sostituto procuratore di turno, Mario Amato. Nel corso del confronto sembra che l'uomo abbia confessato di aver ucciso la moglie per motivi di gelosia e di aver gettato il coltello in un prato vicino all'abitazione di Lucia Onelli. Nonostante le ricerche, l'arma non è ancora stata trovata. L'uomo è stato rinchiuso nel carcere di Regina Coeli.



il partito
COMITATO REGIONALE
Si terrà martedì, alle 17.30 presso la Sezione S. Lorenzo un Attivo Regionale dei lavoratori comunisti del settore del commercio sull'«messa» della campagna elettorale (Bernardini-Frosini).

ROMA
COMITATO FEDERALE E COMMISSIONE FEDERALE DI CONTROLLO
Domani alle 17.30 riunione del C.F. e della C.F.C. O.d.G. e indirizzi campagna elettorale programma di lavoro. Relatore il compagno Sandro MOREL, vice segretario della Federazione.

F.G.C.I. — QUADRARO ore 16 iniziativa in piazza (C. Leoni); POMEZIA ore 10 attivo circolo (Montagnoli); APPIO LATINO ore 10 dibattito in piazza (G. Romano); N. ALESSANDRINA ore 10 attivo circolo (Bimbi).

I paesi arabi rilanciano il dibattito sulla moschea

Mentre tutto è fermo in attesa della decisione del TAR, prevista fra tre mesi, continuano le discussioni sulla Moschea. E' giusto farla? dove? come? Una ulteriore occasione per discuterne è offerta dall'associazione italo-araba, che ha organizzato un dibattito per domani, alle 18, nella propria sede in via di Parione 44.

Da LUNEDI, ore 15,30, nei già magazzini
ROMA VIA DELLO STATUTO
MAS
PIAZZA VITTORIO
ROMA VIA DELLO STATUTO

GRANDIOSA VENDITA ABBIGLIAMENTO - CONFEZIONI A PREZZI DI FALLIMENTO
GIACCHE «MAC QUEEN» SFODERATE
VESTITI GABARDINE «LEBOLE»
PANTALONI ESTIVI FRESCO GABARDINE

autoccasezioni garantite via della magliana 309
Igtv. pietra papa
italwagen
per chi sceglie VOLKSWAGEN
mirino anticipo • rateazioni senza cambiali • tre garanzie

Settima e ultima rappresentazione di «Anna Bolena» al Teatro dell'Opera

Oggi alle ore 17 (fuori abbonamento, rec. 62), settima e ultima rappresentazione di «Anna Bolena» di Gastone Donizetti. Maestro concertatore e direttore Nicola Santogno...

CONCERTI

- ACCADEMIA Filarmonica (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752)
AMICI DELLA MUSICA A MONTE MARIO (Via Mario Romagnoli, 11 - Tel. 346607)
INVERNO MUSICALE ROMANO (Via Salaria, 117 - Tel. 346607)
MONGIOVINO (Via G. Genocchiani, 1 - Tel. 51940755)

PROSA E RIVISTA

- AL CENTRALE (Via Celsa, 6 - Tel. 6797270/6785879)
BRANCIACCIO (Via Merulana, 244 - Tel. 732525)
DEI SATIRI (Via G. Graziopiana, 19 - Tel. 652525/652511)
DELE MUSE (Via Forli, n. 43 - Tel. 852948)
DELE ARTI (Via Sicilia n. 59 - Tel. 480564)

REGIONE LAZIO - Giunta Regionale L'8 MAGGIO A ROMA
Assemblea regionale sul diritto allo studio
I Rappresentanti degli Organismi scolastici, politici, sindacali e delle forze sociali...

TEATRI

- ABACO (Lungotevere Mellini, 33 - Tel. 3604705)
ALBERICO (Via Alberico, 11, 29 - Tel. 654.71.37)
AVANCOMICI TEATRINO CLUB (Via di Porta Labicana, 32 - Tel. 2872116)
BEAT '72 (Via G. G. Belli, 72 - Tel. 317.715)
CIRCOLO ARCI FUORISEDE (Casa dello studente - Via C. De Lolla)
COOP. ALZAZIA (Via della M. Nave, 5 - Tel. 6781505)

CABARETS E MUSIC-HALLS

- IL PUFF (Via G. Zanazzo, 4 - Tel. 5810721-5800989)
LA CHANSON (Largo Brancaccio, 82/a - Tel. 737277)
TEATRO OLIMPICO (Piazza Gentile da Fabriano, 17 - 3962635)
TEATRO DI ROMA AL TEATRO ENNIO FLAVIO (Via S. Stefano del Cacco n. 16 - Tel. 6785859)

REGIONE LAZIO - Giunta Regionale L'8 MAGGIO A ROMA
Assemblea regionale sul diritto allo studio
I Rappresentanti degli Organismi scolastici, politici, sindacali e delle forze sociali...

schemi e ribalte

VI SEGNALIAMO

TEATRI

- «Rappresentazione della Passione» (Chiesa di San'Ignazio)
«Farsa di Petito» (Brancaccio)
«Due donne di provincia» (Fialano)
«Un uomo in ginocchio» (America)
«Lo specchio» (Archimede)

PRIME VISIONI

- ADRIANO - 325.123 - L. 3.000
ALBINO - 325.123 - L. 3.000
ALCYONE - 838.030
AMBASCITORI SEXMOVIE
AMERICA - 591.61.68
ARISTON - 353.290 - L. 3.000

REGIONE LAZIO - Giunta Regionale L'8 MAGGIO A ROMA
Assemblea regionale sul diritto allo studio
I Rappresentanti degli Organismi scolastici, politici, sindacali e delle forze sociali...

OSTIA

- SISTO - 1855, la prima grande rapina al treno, con S. Conner - A
CUCCIOLO - L'intermiera di notte, con G. Guido - C (VM 14)
NEVADA - Dove vai in vacanza?, con A. Sordi - C
NOVOCINE D'ESSAI - 581.62.35

TERZE VISIONI

- DEI PICCOLI - Le avventure di Pinocchio - DA
CINEMA - TEATRI
AMBRA JOVINELLI - 731.33.08

REGIONE LAZIO - Giunta Regionale L'8 MAGGIO A ROMA
Assemblea regionale sul diritto allo studio
I Rappresentanti degli Organismi scolastici, politici, sindacali e delle forze sociali...

GUADALUPE

- GUADALUPE - Intramam, con A. Lawrence - A
LIBIA - Ultima odissea, con G. Peppard
MAGENTA - Strano cane di papà, con D. Jones - SA

dal quotidiano dei comunisti le scelte, le indicazioni, il programma del PCI per governare il Paese

l'Unità campagna abbonamenti speciali per le elezioni
tariffe d'abbonamento speciali con il contributo dell'Associazione nazionale Amici de l'Unità

CESTIA SOCIETA' COOPERATIVA ARL
3 TRASPORTI
Via Tiburtina 713 b - ROMA
TEL. 43.53.54 - 43.40.60
Il trasporto rappresenta non solo una componente rilevante nella formazione dei prezzi...

MODERNO - 460.285
NIAGARA - 627.32.47
NEW YORK - 780.271
NIAGARA - 627.32.47
NEW YORK - 780.271
NIAGARA - 627.32.47
NEW YORK - 780.271

Rinascita
Strumento della costruzione della elaborazione della realizzazione della linea politica del partito comunista

Mentre la Roma affronta l'Atalanta per la salvezza matematica (ore 16)

Stasera la «stella» per il Milan?

L'opinione di GIANNI DI MARZIO

Filippi e il declino di Vicenza

Praticamente archiviato il discorso scudetto, il campionato continua a mantenersi...

Il «giocattolo» costruito da Fabbri, dunque, si è rotto. Tra le cause della debacle...

Gianni Di Marzio

Rivera: 500 partite in rossonero - La «cena-scoop»: si è discusso di Paolo Conti alla Juve; per rendere «indolore» l'operazione, Rossi vorrebbe dirottato a Roma e Pruzzo a Torino...



Per due grandi «vecchioni» del calcio italiano oggi dovrebbe essere l'ultima passerella casalinga. Si tratta di Gianni Rivera e Giancarlo De Sisti.

ROMA - Il Milan vuole festeggiare, con una giornata di anticipo, la conquista dello scudetto...

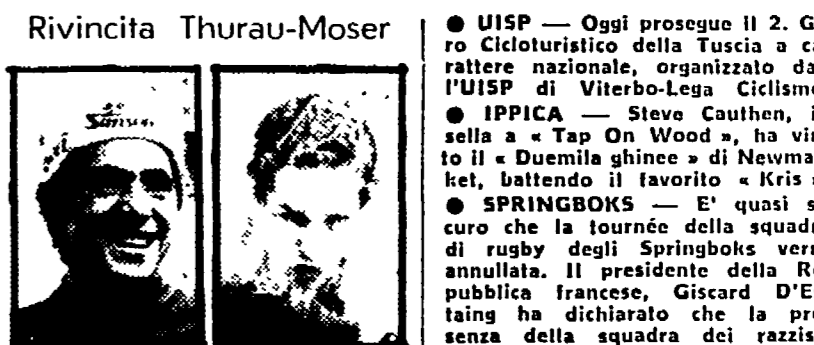
Per cui Viola sarà in possesso di tutte le sue potenzialità atletiche, e potrà fornire un rendimento costante...

Serie B: il Cagliari in casa col modesto Rimini

Il Pescara col Genoa a Marassi «Spareggio» Nocerina-Taranto

Il campionato di serie B imbrocca la dirittura finale...

Il campionato di serie B imbrocca la dirittura finale...



Il ciclismo - Rivincita Thurau-Moser a Zurigo, ultima classica di primavera valevole per la Coppa del mondo...

Un suo compagno di squadra parla di «provocazione»

Montesi (Avellino) ferito

AVELLINO (M.M.) - Un episodio alquanto poco chiaro ha coinvolto il ciclista...

presentato all'ospedale di Avellino. Gli è stato riscontrata una contusione all'occhio destro...

Lo sport in TV

- RETE 1 Ore 14:20: Notizie sportive Ore 16:45: Notizie sportive Ore 17:45: 90. minuto Ore 19: Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A Ore 21:55: «La domenica sportiva»

I giovani alla ribalta nella antica «classica» del ciclismo snobbata dagli assi

Giro di Toscana: vince Noris

Per l'alfiere della Sapa, che ha solo 21 anni, primo successo da professionista - Al secondo posto si è piazzato Fatato, terzo Laghi

Dal nostro inviato GROSSETO - Un Giro della Toscana deludente, noioso, che ha riservato le uniche emozioni nel finale...

atteso, non si è dannato l'anima. E' stato attivo sulla salita di Roccastrada e suo è stato il merito di aver movimentato la gara...

Moto mondiale oggi a Hockenheim

Sheene e Roberts insidiano Ferrari

Esordio della Morbidelli 500 pilotata da Graziano Rossi

HOCKENHEIM - Si corre oggi il GP di Germania, terza prova del motomondiale. La gara più attesa è quella delle 500 dove regnerà il campione...

Super basket oggi al Palazzone di San Siro

La Sinudyne a Milano per l'altra metà-scudetto

Il Billy è comunque deciso ad arrivare alla «bella»

MILANO - Nel palazzone di San Siro, il 15 il Billy di Milano ospiterà la Sinudyne per disputare il retour-match della finalina consolatoria...

Per qualche milione in più e mille altri di entusiasmo che lascia intendere quanto gli ammiratori del Club Sportivo di Firenze che ha avuto una valida collaborazione dall'amministrazione comunale di Grosseto...

MILANO - Torniamo sul convegno-dibattito «Lo sport per migliorare la vita» organizzato dal Comitato lombardo del PCI...

Lo sport per migliorare la vita

Molti meriti altrove: «Né nel governo, né nei CONI». Ha difeso l'opera e l'impegno degli sportivi e delle società sportive...

Maratona tricolore oggi a Mirandola

Il giovane Marchei attacca Magnani

Dal nostro inviato MIRANDOLA. C'era una volta Dorando Pietri...

non indifferente peso di merito. Ma non riuscirà mai a risolverlo. Avrà bisogno dello Stato nel suo momento di centralità e in quello di decentramento...

Gli arbitri (ore 16)

Bari-Palermo; Lenzetti; Cagliari-Rimini; Facchini; Cesari; Ternani; Padova-Venezia; Casarini; Venezia-Pescara; Casarini; Lecce-Sampdoria; Mattei; Nocerina-Taranto; Bari-Venezia; Pistoletto; Udine-Sp; Varese; Battistini; Udine-Monza; Lattanzi.

Qualificate adesioni e ricco dibattito al Convegno organizzato dal PCI a Milano

Remo Musumeci

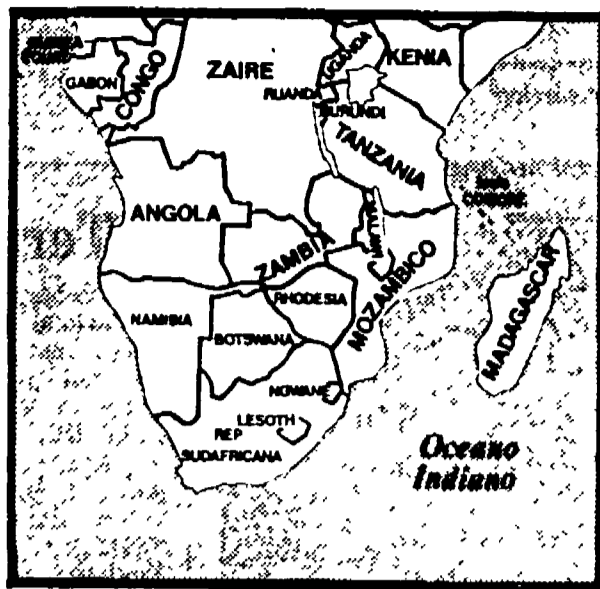
E lo sport, da solo, il suo problema non riuscirà mai a risolverlo. Avrà bisogno dello Stato nel suo momento di centralità e in quello di decentramento...



Il Mozambico sulla « linea del fronte »

Vento di guerra in Africa australe

Lo scontro sempre più duro tra i bastioni razzisti del continente e i paesi progressisti vicini - L'attacco contro Maputo e Luanda



Dal nostro inviato

MAPUTO - Le elezioni rhodesiane, la successiva presa di posizione di forze influenti negli Stati Uniti e il risultato elettorale in Gran Bretagna, dove i dirigenti conservatori hanno già annunciato l'intenzione di stabilire relazioni con la Rhodesia...

con la sempre più acuta lotta all'interno del paese stesso, vittima non solo dell'aggressione rhodesiana, ma anche di sabotaggi e attentati terroristici destabilizzanti.

Se queste manovre « decedute » dalle attuali iniziative politiche di Stati Uniti e Gran Bretagna dovessero giungere in porto, scrive per esempio nel suo ultimo numero il settimanale « Tempo », « il Mozambico e gli altri paesi della linea del fronte sarebbero spinti a togliere anch'essi le sanzioni e a ritirare il loro appoggio al Fronte patriottico dello Zimbabwe ».

Ma, e qui siamo al secondo ordine di problemi, sollevato dall'evoluzione del quadro internazionale, « la continuazione della lotta armata del fronte patriottico in questo contesto - scrive « Tempo » - potrebbe portare a una escalation di aggressioni contro il nostro paese, contro lo Zimbabwe, il Botswana e l'Angola con lo scopo evidente di internazionalizzare il conflitto rhodesiano ».

Partito e governo stanno in questi fatti conducendo in queste settimane una vasta e serrata campagna per mobilitare la popolazione a ricercare e denunciare « sabotatori e terroristi », a combattere ogni forma di indisciplinata sul lavoro...

Le tensioni fra i non-allineati

I conflitti in Asia e in Africa, i rapporti con l'URSS, gli strumenti della liberazione nazionale: questi i principali punti di divergenza tra gli stessi paesi progressisti e socialisti del movimento che si prepara al vertice convocato all'Avana il prossimo settembre

Dal nostro corrispondente

L'AVANA - Mentre, dopo quasi due anni di lavori il palazzo dei congressi che a settembre ospiterà la VI conferenza del movimento dei paesi non-allineati è ormai quasi pronto, rappresentanti del governo cubano stanno percorrendo in lungo e in largo tutto il continente per consegnare ai 98 capi di Stato gli inviti ufficiali. Tanti sono infatti i paesi che fanno parte di questo movimento che nel 1961 (anni in cui si tiene a Belgrado la prima conferenza), nel momento della sua fondazione, contava sulla decisione di 25 nazioni...

Cuba guarda agli alleati

La polemica soprattutto riguarda il vecchio interrogativo: il movimento dei non-allineati, pur essendo una forza autonoma, può o no avere rapporti preferenziali con il campo socialista?

Le ripetute sono ovviamente divergenti, non solo fra paesi progressisti e paesi reazionari, ma anche fra alcuni Stati - come Cuba e la Romania - impegnati nella costruzione di una società socialista.

scinderlo dai suoi rapporti con i paesi socialisti. Ma per i cubani resta valida la posizione espressa da Fidel Castro nel 1975 nella IV conferenza di Algeri. E cioè: la tesi che pone sullo stesso piano l'Unione Sovietica e gli Stati Uniti non tiene conto del fatto che il colonialismo e il neocolonialismo sono i risultati storici del capitalismo e dell'imperialismo, mentre l'URSS e i paesi socialisti non mantengono relazioni con questi paesi poco sviluppati, ma i rapporti si basano invece sul mutuo rispetto».

Dal nostro corrispondente

Il non-allineamento rimane la pietra di paragone della politica algerina nel dopu-Bumedien. I nuovi dirigenti hanno infatti ribadito, nel congresso del FLN e nella recente riunione del suo Comitato centrale la fedeltà ai suoi principi fondamentali che erano stati formulati con grande forza dal vertice del movimento dei paesi non allineati che si era svolto proprio ad Algeri nel settembre 1975.

Algeri conferma le sue scelte

La determinazione nel rispetto delle frontiere internazionalmente riconosciute; solidarietà con le forze progressiste nel mondo che lottano contro l'imperialismo e la reazione. Non c'è dubbio che la scomparsa di Bumedien, che si era guadagnato un grande prestigio internazionale con il suo realismo e il suo equilibrio rimosso da tutti, è stata una grande perdita anche per il non-allineamento.

per la decolonizzazione del Sahara occidentale. Se l'Algeria è rimasta ferma sulle posizioni di non-allineamento negli affari interni, è considerata come un alleato strategico importante nella lotta dei popoli arabi e in genere del terzo mondo. Il ruolo di Algeria ha inteso rilanciare la cooperazione politica e ideologica di questi paesi, che si sono trasformati in una forza operativa di sovversione politica e ideologica.

che ha particolare rilievo proprio per la questione del Sahara occidentale. I primi atti del nuovo governo algerino e del suo nuovo ministro degli Esteri, Mohammed Seddik Ben Yahia, sono andati in questa direzione. La prima visita all'estero di Ben Yahia è stata in Unione Sovietica, che viene considerata come un alleato strategico importante nella lotta dei popoli arabi e in genere del terzo mondo.

Dal nostro corrispondente

BELGRADO - In vista del vertice dell'Avana la presidenza della Repubblica ha nominato una commissione di coordinamento incaricata di preparare la partecipazione jugoslava a questo incontro che avrà una particolare importanza per la situazione di sviluppo del non-allineamento.

Intensi contatti della Jugoslavia

preparazione dell'incontro cubano. Tra questi ricordiamo l'ex ministro degli Esteri Milos Miletic e Aleksandar Grlickov, entrambi membri della presidenza della Lega di cui dirigono il settore delle relazioni internazionali. Minic è stato di recente a Mosca dove si è incontrato con Gromiko e tra gli altri problemi ha affrontato anche quello della preparazione del summit che fa parte integrante della politica estera jugoslava.

trattizzati da una serie di gravi contrasti e scontri armati tra i paesi membri del movimento. Nel sud è stato il caso del rovesciamento del regime di Pol Pot e quindi l'attacco militare cinese al Vietnam. Nella zona di crisi, come pure non è stata ancora normalizzata in Uganda dopo la caduta di Amin. Ed ancora l'Egitto è membro del movimento al pari degli altri paesi arabi che hanno rotto con il Cairo, i focolai di crisi nel mondo, particolarmente in Asia ed Africa, sono numerosi e decisamente impegnati non solo la diplomazia di Belgrado, ma l'intero gruppo dirigente jugoslavo ed anche personalmente il presidente Tito. Il perché di un così vasto impegno è spiegato dalla situazione internazionale e dagli sviluppi che questa ha avuto negli ultimi mesi, ca-

Guido Bimbi

Dirigenti sindacali arrestati in Turchia

Advertisement for Grimaldi real estate. Text: "...vieni da noi, vendi O.K.!" Includes a list of office locations across Italy and France, and a large image of a hand holding a sign.

Advertisement for Sanpaolo bank. Text: "7 maggio 1979... anche a Parma una Filiale Sanpaolo". Includes a detailed illustration of a town and contact information for the Parma branch.

Advertisement for Katia in Bulgaria. Text: "Ritaglia questo annuncio E' un biglietto per il sole". Promotes a holiday package in Bulgaria.

Advertisement for the Politecnico di Torino. Text: "L'Opera Universitaria del Politecnico di Torino". Announces public contests for titles and prizes.

Advertisement for Ernia. Text: "IL CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO". Promotes a back brace product.

Da oppositori del dittatore Humberto Romero

# Occupate a San Salvador due ambasciate e una chiesa

Chiedono la liberazione di sindacalisti arrestati e la fine della repressione — Fra gli ostaggi gli ambasciatori di Francia e Costarica

SAN SALVADOR — Una sessantina di uomini armati ha preso d'assalto le ambasciate di Francia e Costarica nel Salvador, facendo circa trenta ostaggi fra cui i due ambasciatori. Un altro gruppo ha occupato la cattedrale cattolica della capitale. Più tardi, nella parte occidentale della città presso il quartiere diplomatico, due poliziotti sono stati uccisi da una formazione di guerriglieri, e il prete è stato ucciso da una guardia privata.

Gli occupanti delle due ambasciate a San Salvador chiedono la liberazione di cinque dirigenti sindacali e «la fine della repressione nelle campagne». Per telefono l'azione è stata rivendicata al Blocco popolare rivoluzionario, il BPR, un gruppo di lotta comprendente contadini, studenti, membri di sindacati e famiglie che han-

no occupato delle terre. Il BPR finora, non aveva compiuto azioni violente. Il portavoce degli occupanti ha detto che le loro intenzioni sono pacifiche. Il presidente del Salvador gen. Humberto Romero, governa il paese con metodi repressivi dopo aver organizzato elezioni fraudolente.

Nell'ambasciata francese un trentina di persone ha fatto prigioniero l'ambasciatore Michel Donnet, l'addetto commerciale Jean Duffaud e altre persone: la moglie dell'ambasciatore e quattro guardie. C'è stata una sparatoria e due della guardia è stata ferita. Più tardi il ferito è stato consegnato a un'ambulanza.

Al diplomatico francese Duffaud è stato permesso di parlarne con le forze di polizia. Egli ha detto di aver potuto portare nell'ambasci-

ata un poco di provviste, e che gli occupanti, giovani di diciotto o diciannove anni, avevano portato con sé vettovalie.

A mezzanotte, ora locale, le comunicazioni telefoniche con le due ambasciate occupate erano interrotte. Da fonte vicina al governo salvadoregno è stato detto che per due dei detenuti dei quali viene chiesta la liberazione c'era la possibilità di scarcerazione dietro pagamento di un'ammenda minima.

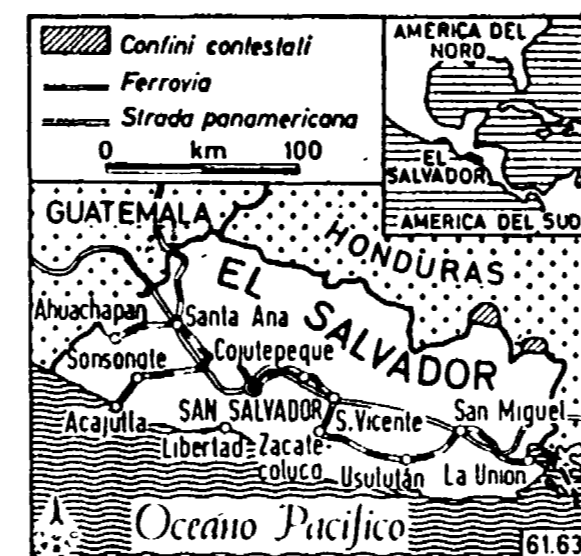
All'assalto all'ambasciata del Costarica ha preso parte una trentina di persone, che si sono scontrate con le guardie; uno degli assalitori ha poi detto per telefono alla UPI che i poliziotti avevano ferito e catturato tre degli attaccanti, e che solo tre del gruppo erano riusciti a entrare nell'ambasciata.

L'uomo ha detto che lui e gli

altri due tenevano prigionieri l'ambasciatore Julio Esquivel Valverde e altre quattro persone; ha chiesto la fine della «repressione nelle campagne» e la liberazione dei cinque sindacalisti arrestati il 1 maggio.

Intanto trentadue elementi del Fronte di azione popolare unificato, una coalizione di studenti e lavoratori, occupava la cattedrale nel centro di San Salvador; anche questo gruppo, diceva la polizia, esigeva la liberazione dei cinque.

A sparare a due poliziotti in motocicletta, uccidendoli, sono stati, secondo le comunicazioni telefoniche fatte ai mezzi d'informazione per rivendicare l'azione, membri delle «forze di liberazione popolare», uno dei gruppi guerriglieri operanti in questo paese centro-americano di tre milioni e mezzo di abitanti.



## Continuazioni dalla prima pagina

### Terrorismo

— avrebbe portato a una capitolazione catastrofica dello Stato, così abbiamo fatto anche nei giorni scorsi, dopo l'attacco alla sede romana della DC, così continueremo a fare sempre verso ogni persona, partito o istituzione colpite dalle aggressioni terroristiche o squadristiche. Vogliamo però dire altrettanto chiaramente, ha aggiunto Berlinguer, che non è certo accettabile il comportamento politico e propagandistico della DC in conseguenza degli attacchi cui essa è fatta segno. E questo non soltanto perché è moralmente criticabile l'utilizzazione dei morti, dei feriti, per chiedere voti, ma soprattutto perché è politicamente falso il ragionamento che fa la DC, secondo cui possa mettersi a disposizione una rivolta verso di essa gli elettori — per scongiurare il terrorismo — dovrebbe rafforzare la DC. Perché è un ragionamento politicamente falso?», si è chiesto Berlinguer.

In primo luogo perché va pur detto che fra i bersagli del terrorismo ci sono stati e ci sono anche altri: giudici, poliziotti, carabinieri, agenti di custodia sedi delle diverse istituzioni; e ci siamo anche noi comunisti, le nostre sedi, i nostri compagni — da Castellano a Ferrero, a Guido Rosta, a Carlo Fracciarelli — professori e gli studenti comunisti dell'Università di Padova e di altre città aggrediti e picchiati. Ma non bisogna scendere in una meschina gara di questo tipo, ha detto Berlinguer. Infatti, le delazioni vere sulle quali occorre riflettere sono altre. La prima è questa: qual garanzia vi sono che con una DC-31 forte la lotta al terrorismo divenga più efficace? Non è forse la DC che ha avuto finora, e ha, nelle mani la direzione di governo, il Ministero dell'Interno, il controllo sull'attività dei servizi di sicurezza e di repressione? E se tutte queste leve e questi posti di comando hanno funzionato e funzionano in modo tale da avere portato l'ordine pubblico alle condizioni di oggi, perché mai le cose dovrebbero cambiare sostanzialmente, perché mai i meccanismi statali che devono garantire la sicurezza dei cittadini dovrebbero acquistare maggiore efficienza se la DC diventasse più forte, se comandasse di più?

Berlinguer ha indicato le insufficienze che oggi tutti denunciano: quelle dell'arretrato addestramento e armamento degli appartenenti ai corpi di polizia (costretti a fare il loro dovere nelle situazioni più difficili), quello del mancato coordinamento fra quei corpi; quelle dovute alla mancata approvazione della riforma della PS e quindi del malfare che è derivato fra i suoi agenti, sufficienti e ufficiali; quelle del ritardo nella piena applicazione della riforma dei servizi di sicurezza orientati per lunghi e lunghi anni alla ostilità verso le organizzazioni operaie e i comunisti — veri pilastri, invece, della difesa democratica. La conseguenza di tutto ciò è che oggi quei servizi non sono ancora all'altezza di scoprire e perseguire gli autori di trame e imprese dei veri nemici della democrazia e dei lavoratori. Chi, se non la DC e i suoi governi — ha detto Berlinguer — ha la responsabilità della situazione attuale?

Alcuni dirigenti della DC vanno ora affermando che avrebbero responsabilità anche da parte di chi nel passato proponeva il « disarmo della polizia ». Ma non era questa la richiesta che noi facevamo molti anni orsono, ha esclamato Berlinguer, ma allora? Negli anni in cui ricordiamo — si sparpiano contro gli operai, i braccianti e i contadini che dimostravano in modo pacifico e democratico — e non con le P-38, i mitra, i fucili a canne mozzate o le bombe — per la libertà, contro le discriminazioni politiche e sindacali, per il lavoro, per la terra, per la pace, noi abbiamo chiesto che le forze di polizia in servizio di ordine pubblico non fossero dotate di armi da fuoco: e questo sia per evitare gli eccidi proletari, sia per non generare panico nella popolazione.

Ma questa è storia di anni orsono lontani, giacché poi le cose sono cambiate: i lavoratori hanno imposto il loro diritto a manifestare in modo pacifico e democratico; gli appartenenti alle forze dell'ordine hanno compreso che i lavoratori e le loro organizzazioni politiche e sindacali non sono i loro nemici; e a questo punto sono scesi nelle strade a devastare, a aggredire, a intimidire, a uccidere i gruppi dell'eversione e del terrorismo.

Di fronte a un simile cambiamento della situazione, nessuno si è più sognato di chiedere di mandare incontro a questi criminali e assassini le forze dell'ordine inermi. E anzi siamo stati proprio noi comunisti a fare le proposte più precise per conferire all'ordine pubblico le forze dello Stato alla magistratura, e in particolare ai corpi di polizia, i mezzi, gli strumenti, le

norme che garantissero il massimo di rigore, di fermezza e di efficienza.

Al tempo stesso, ha proseguito Berlinguer, siamo stati i più conseguenti nell'impegnarci come partito a suscitare e organizzare la vigilanza, la mobilitazione e la risposta unitaria e di massa a tutti gli attacchi eversivi. E non sono venuti e non vengono certo da noi comunisti — anche questo va ben detto — gli ammiccamenti e le cecità, le collusioni e addirittura le simpatie per certe frange violente, per le loro posizioni politiche e ideologiche.

Le nostre carte — ha detto Berlinguer — sono dunque due: l'una è il rigore. E su questa linea (di mobilitazione unitaria di massa, della denuncia delle trame terroristiche e dei responsabili, fino ad affrontare il rischio della vita, del sostegno dell'azione delle forze dell'ordine, della lotta ideologica e culturale per isolare i terroristi e i violenti) noi continueremo a operare con tenacia, senza oscillazioni e senza equivoci, anche se dovessimo stare all'opposizione. Ma se oggi riteniamo che sia necessario che il PCI stia invece nel governo, è anche perché se si vuole non solo fronteggiare e combattere il terrorismo, ma sconfiggerlo definitivamente, non basta che si continui a fare quello che già si fa (anche se è indispensabile), non basta che le masse siano sempre pronte a rispondere che le forze dell'ordine continuano a operare con coraggio, che vi siano tanti magistrati che si espongono anche al rischio della vita, che vi siano, come devono esserci, milioni di cittadini che collaborano con la giustizia per aiutare a scoprire i colpevoli, che si votino — se necessario — nuove leggi. Questo è necessario ma non basta, ha ripetuto Berlinguer. Occorre infatti anche che dentro lo Stato e nei suoi organismi e settori più delicati si elimini il malfare, il pregiudizio di invidia, di bassismo, di ambiguità o addirittura di omertà e di indebita protezione. Anche per questo ci vogliono i comunisti al governo, perché senza di loro non potrà fare fino in fondo quell'opera di giustizia, di bonifica e di esempio che è necessaria in tutta la vita dello Stato e che il Paese vuole con urgenza.

dare la poltrona di ministro a un uomo scelto solo perché appartiene a una corrente di questo o quel partito».

Berlinguer afferma più oltre che l'attuale dirigenza democristiana, si è fatta condizionare « da certi condizionamenti » e da « gruppi di destra. « Lo sono convinto — dice — che un consolidamento e un progresso della forza elettorale del nostro Partito possono dare respiro, spazio e prospettiva alle forze migliori della DC, quelle che ne vorrebbero il rinnovamento. Se infatti aumentassero i voti della DC sarebbe forza ai Fanfani, ai Bisaglia, ai Donat Cattin che oggi danno il tono alla sua campagna elettorale, cioè a coloro che vogliono portare la DC sempre più a destra ».

L'ultima domanda dell'interrogatore riguarda la collocazione internazionale del PCI, e il fatto che tre anni fa, proprio in una intervista al Corriere, Berlinguer pronunciò alcune affermazioni che suscitavano grandi interessi (« Io sento — egli disse — per l'altro — che, non appartenendo l'Italia al Patto di Venezia, da questo punto di vista c'è assoluta certezza che possiamo procedere lungo la via italiana al socialismo senza alcun condizionamento. Ma non vuol dire che noi nel blocco occidentale non esistano problemi: tanto è vero che noi ci rediamo costretti a rivendicare all'interno del Patto atlantico, patto che pur non mettiamo in discussione, il diritto dell'Italia di decidere in modo autonomo del proprio destino... »).

Il giornalista rinnovava la domanda di tre anni fa. E Berlinguer risponde: « Le confermo, testualmente, quanto disse al suo collega Pansa ». L'intervista al Corriere si conclude, quindi, riproducendo le stesse domande e le stesse risposte apparse durante la campagna elettorale del '76.

Dalla DC, intanto, continuano a giungere le conferme delle pressioni di chi spinge a una ridefinizione del centro-sinistra. Stavolta è il turno dell'on. Bisaglia (intervista a « L'Unità »). « Bisaglia esplicito su questo punto. Moro sosteneva — come è noto — la necessità di una sostanziale collaborazione tra la DC e il PCI, ma Bisaglia cerca di liquidare questa tesi affermando che « Moro parlava di democrazia (come sempre si sa) — (anche se quella di oggi, aggiunge, è forse più grave) ». La tesi del ministro doroteo è che oggi non vi è più differenza sul terreno della « difesa della libertà », tra i grandi partiti italiani; il contrasto non è più tra « centro-sinistra » e « destra » (come si continuava a ripetere), e se la DC si oppone è soltanto per un contrasto politico sulle cose da fare e sulle misure da prendere. E' in genere, insomma, il monopolio del potere. Similare è che sulla base di questa posizione Bisaglia crede di poter lanciare una proposta politica al PSI, per un centro-sinistra, con presidenza socialista). Non vuole cambiare il « treno » del potere, semmai solo il « macchinista ». Bisaglia così nelle sue posizioni programmatiche socialiste fa pensare a Bisaglia di poter sfuggire a quest'interrogazione? Questioni di contenuto, o speranze nella « terza forza »?

Lon Granelli (intervista a « L'Unità ») ha invece dichiarato « morte » e « sepolto » le formule che si richiamano al centro-sinistra. Ma ieri pomeriggio la segreteria democristiana si è risentita del fatto che « alcuni candidati », cioè il gruppo di destra che si autodefinisce del « centro », abbiano difeso « un documento nel quale si presentano come espresse di gruppi limitati, posizioni che sono invece di tutto il partito ». « Centro » hanno chiesto un nuovo pronunciamento « contro la partecipazione a un governo coi comunisti e la ricerca di una nuova strategia con i partiti di ispirazione laica e socialista ». In parole povere, hanno sollecitato il ritorno al centro-sinistra. E la segreteria democristiana si è affrettata anch'essa a schierarsi sulla linea dei settori più arretrati del suo partito. Un'altra conferma di quanto poca rimanenza della linea di Moro nell'attuale comportamento del gruppo dirigente democristiano.

« — è una trincea avanzata dietro la quale sta una robusta forza di casematte ». Che cosa intende Gramsci per « robusta forza di casematte »? E' il modo di vivere e di pensare, le aspirazioni, la morale, il costume che la maggioranza dei cittadini, confondendosi con la concezione del mondo, diffusa dalla cultura borghese, ha fatto propri.

In questa concezione oggettivamente nuova e diversa, la classe operaia dei paesi industrializzati non deve puntare più alla conquista insurrezionale della « trincea avanzata », lo Stato. Deve infatti far promovere di una riforma intellettuale e morale, e deve poter proporre una concezione del mondo alternativa, un'altra cultura, così da occupare preliminarmente la « robusta forza di casematte » che presiede al « borghesismo ».

« Questa tesi può essere aiutata », spiega la « scelta » del giovane di Arbus, che vuole entrare nella polizia non per rivoltare le armi contro il fratello e il padre minatori o il fratello operaio chimico o il fratello bracciante disoccupato, ma per ritrovarsi con un fratello a un livello di coscienza, di organizzazione, di partecipazione, di correttezza.

Se ci fate caso, questa è la idea e l'azione di Gramsci, quando convince i soldati contadini e pastori della Brigata Sassari « a non sparare contro i fratelli operai che occupano le fabbriche di Torino, ma a unirsi a loro ». E' la rivoluzione della maggioranza, che ha già conquistato molte « casematte », ed ora si propone una grande bonifica. Ma per questa bonifica occorre un grande cambio, una nuova direzione morale e intellettuale del partito, che permetta a tanti Pietro Olmi del Sud di non vedere nella pulizia l'ultima spiaggia della propria sopravvivenza.

### Thatcher

che è stato colpito dal quintuplo laburista sanare e ricomporre in una intensa costruttiva dopo il « disastro » del conservatore Heath nel '74, delle « due società ».

La scelta elettorale per il « ricambio » può aver restituito funzionalità al sistema dell'alternanza, ma non il paese davanti ad una nuova prova nel segno di una « continuità » di fondo che non può venire sovvertita. Ecco l'avvertimento e la sfida al nuovo governo sottolineati ieri dall'editoriale del « Guardian » nel ricordare la componente di ricchezza, privilegio e influenza che ha spinto il carrozzone elettorale della Thatcher (« un fronte impari fra « chi ha » e « chi non ha »).

La geografia del voto ha riproposto infatti l'immagine dei due paesi (il suo benessere e il suo deficit, la sua prosperità e il suo precupolo), l'esistenza cioè di due sfere parallele: i vasti ceti medi e i grandi strati produttivi. Due mondi non necessariamente antagonisti — scrivono alcuni commentatori —, il rilancio del primo non deve significare la repressione del secondo. L'ideologia egressiva di cui la Thatcher, fino a ieri, si è fatta portavoce ispira fondati timori sull'allargamento dei divari sociali, sulla cristallizzazione delle « due società ».

L'altro dilemma riguarda la prospettiva riduzione della spesa pubblica. Non è il risparmio a ridurre la spesa, ma la razionalizzazione dei bilanci operata dai laburisti. Ma la minacciata riduzione dei tagli (tanto colpiti servizi locali) (come riflesso della nota clausola 13 californiana) solleva notevoli perplessità. Il presidente del partito laburista, Frank King, è intervenuto in guardia nella nuova amministrazione contro l'intenzione di muoversi al contrattacco dei diritti e garanzie sociali delle classi popolari. Le forze si stanno già raccogliendo sull'obiettivo di preservare il reticolo assistenziale e gli investimenti sociali sotto la gestione delle autorità locali.

La giornata elettorale del 3 maggio ha dato luogo ad una contraddizione camorosa. La cittadina, come è noto, votava sia per le politiche generali che per le amministrative provinciali (su un arco parziale ma assai rappresentativo). Mentre scendevano i conservatori sul piano nazionale, l'elettorato dava anche a livello locale, una risonante vittoria ai laburisti. Questi hanno già conquistato 471 seggi riguadagnando il controllo di molti consigli di distretto (Coventry, Tamworth, Sandwell) e avvicinati probabilmente verso la maggioranza nella federazione nazionale delle autorità locali. I conservatori hanno perduto, finora, 291 seggi; i liberali ne hanno guadagnati 103.

Stavolta cominciando, da parte laburista, la riflessione critica post-elettorale. Fra i motivi della sconfitta sono stati menzionati gli effetti più contrastanti degli scioperi invernali (il quadro distorto del « caos » e dell'« anarchia » dipinto dalla stampa conservatrice) oltre alle divisioni interne al movimento laburista.

## Nella giornata odierna Oltre cinque milioni di austriaci votano per il parlamento

Corsa fino all'ultimo momento per il mantenimento della maggioranza

Dal nostro inviato

VIENNA — Sono circa 5,2 milioni gli austriaci che hanno diritto al voto per il rinnovo del parlamento. Di questi, i dieci per cento sono giovani nuovi elettori, sul cui voto fanno affidamento i due maggiori partiti, i socialisti della SPÖ e i popolari (democratici) della ÖVP per il raggiungimento dei rispettivi ed opposti obiettivi.

« Continuiamo sulla strada austriaca », recita lo slogan di fondo elettorale della SPÖ; e in esso è condensato il senso delle ambizioni e delle speranze del partito del cancelliere Kreisky; mantenere la maggioranza assoluta, continuare quella che viene definita « era Kreisky », dare l'avvio a quella nuova « politica degli 80 » che è stata al centro del lungo e animato dibattito pregressuale e congressuale, nel quale la SPÖ si è impegnata per oltre sei mesi, dall'autunno del '77 alla primavera del '78.

La risposta dei popolari della ÖVP è fissata nello auspicio: « una nuova primavera » che si concretizza in una politica di sviluppo che precede la stagione invernale, invita comunque ad una rottura con la decennale « stagione socialista ». Infine la parola d'ordine del piccolo partito dei liberali (FPÖ) che invita ad un « nuovo slancio ».

Abbiamo citato anche la FPÖ, poiché è il partito che potrebbe presentarsi come l'ago della bilancia tra i due più grossi, nel caso che i socialisti perdessero l'attuale maggioranza assoluta. Ma il pericolo è che il partito socialista di poter continuare a governare da solo appaiano, allo stato delle previsioni, tutt'altro che trascurabile; e nelle ultime elezioni regionali e comunali di poche settimane addietro il partito è apparso pieno di forza.

I parlamentari da eleggere sono complessivamente 183, quindi la maggioranza assoluta è di 92. La SPÖ aveva 91 deputati (ottenuti con il 50,4 dei voti); la ÖVP 83 (con il 43,7 dei voti); la FPÖ 6 (con il 3,2%). Oltre a questi tre partiti neppure in Parlamento aveva ottenuto voti — nella misura dell'1,2% — la KPÖ (il partito comunista austriaco) che anche questa volta si presenta in tutte le circoscrizioni dell'Austria ma la cui presenza in Parlamento è legata al raggiungimento di almeno un voto in una circoscrizione. A questo proposito in una conferenza stampa il presidente del partito, Franz Mühr ha dichiarato che la KPÖ conta di raggiungere il quoziente in una circoscrizione del capoluogo.

Quello che è certo è che la corsa per il mantenimento della maggioranza assoluta sarà una corsa fino all'ultimo il cancelliere non si è stancato di ripetere il senso che egli annette a questa consultazione: « O socialdemocratico o reazionario ». Questa è l'alternativa per il nuovo governo; e se si sa quello che vorrebbe dire per l'Austria una alleanza tra i neri (cioè i democristiani) ed i blu (cioè i liberali). Sarebbe cioè un ritorno — sottolineano i socialisti — a una politica di alti livelli di occupazione, di aumento del tasso di inflazione, di contenimento drastico della spesa pubblica e di attacco a conquiste sociali ormai profondamente acquisite dalla coscienza civile del Paese.

### Gianfranco Fata



## Dagli agenti federali Presunta terrorista della «RAF» uccisa venerdì a Norimberga

Sorpresa in un appartamento avrebbe tentato di impugnare una pistola

Dal nostro corrispondente

BERLINO — Elisabeth von Dyck, 28 anni, presunta terrorista appartenente alla Rote Armee Fraktion, è stata uccisa dagli agenti della polizia federale venerdì sera in un piccolo appartamento di Norimberga. Secondo le dichiarazioni rilasciate dal presidente della polizia della città di Kraus, i poliziotti non avevano altra scelta che sparare, poiché quando essi hanno fatto irruzione nell'appartamento al primo piano del palazzo, la donna avrebbe impugnato una pistola di grosso calibro. La giovane è stata raggiunta da due colpi prima che potesse far uso del fucile e si è abbattuta esanime sul pavimento. La von Dyck abitava nell'appartamento, nel quale è stata sorpresa, da alcuni mesi sotto il falso nome di Friedrichs. Non aveva stabilito stretti rapporti con i vicini di casa; si limitava al « buon giorno e buona sera » quando li incontrava sulle scale. I vicini non hanno mai avuto sospetti su di lei. « Era simpatica e gentile », è tutto quanto riescono a dire della coinquilina.

Alla polizia tuttavia si lascia intendere che anche questa volta, come già per numerosi casi precedenti, la collaborazione dei cittadini è stata decisiva per arrivare all'identificazione dell'appartamento e per stabilire che in esso trovavano rifugio alcuni pericolosi terroristi. Qualcuno quindi deve aver segnalato qualcosa sotto il normale ed inespugnabile comportamento della donna oppure deve aver trovato una certa rassomiglianza tra la sua fisionomia o quella dei suoi orecchi e le foto segnapolice.

La sorveglianza sull'appartamento era stata istituita da circa due settimane, all'in-

domani di una rapina a mano armata compiuta in una banca di Norimberga che aveva fruttato oltre 200.000 marchi. La probabile partecipazione di una donna alla rapina e la tecnica usata dai rapinatori (analoga a quella di un precedente colpo in un'altra banca di Darmstadt) avevano fatto ritenere alla polizia che si trattasse di azioni compiute dai terroristi per finanziare la propria illegalità. Elisabeth von Dyck è stata trovata in possesso di quattro documenti di identità falsi, di varia nazionalità; fra essi, anche una patente di guida italiana intestata a Fiorella Marabucci, « nata il 13 aprile 1955 a Roma ».

I rilievi operati dagli esperti della polizia nell'appartamento della Dyck hanno portato a scoprire che esso è stato frequentato da altri ricercati appartenenti alla RAF; in particolare potrebbe essere servito da rifugio salutare per Christian Klar, A-

delaide Schulz, Werner Lutze, Rudolf Eisler, Sonja Suder, Sabina Eckle, Christian Gagner, Rudolf Schindler. La polizia afferma di aver trovato, oltre alle impronte digitali, numerosi indizi di grande interesse; ed è sulla base di essi che è stato deciso di mettere in moto in tutta la regione il complesso meccanismo della « grande ricerca », con posti di blocco fissi e volanti e requisizioni massicce.

Elisabeth von Dyck era considerata una « veterana » della RAF. Il suo nome e le sue foto segnapolice vennero resi noti fin dall'assassinio del procuratore generale Buback, del banchiere Ponto e del presidente dell'associazione dei giudici industriali Schleyer. E' questo il diciassettesimo caso di morte violenta di un componente della RAF; pochissimi dei componenti del gruppo sono finora arrivati al banco del tribunale.

Arturo Baroli

## Secondo l'inchiesta erano sbagliati i dati Harrisburg due volte più contaminata

Nei giorni immediatamente successivi all'incidente delle Tre Miglia il periodo di massima contaminazione — il pubblico ha dovuto contare sui dati forniti dalla Metropolitan Edison in base alla lettura dei loro 17 dosimetri situati fuori della centrale. La Commissione Federale è intervenuta, solo tre giorni dopo, con altri 200 dosimetri.

Mentre continuavano le indagini a Washington, è stata chiusa giovedì un'altra centrale nucleare in seguito ad una serie di disfunzioni simili a quelle che hanno causato l'incidente del mese scorso. La centrale di Oyster Creek, situata sulla costa atlantica del New Jersey, in una comunità di 1.400 abitanti, è stata chiusa in seguito ad una mancanza d'acqua all'interno del reattore.

In un'atmosfera di intensa preoccupazione attorno alle

norme di sicurezza nelle centrali nucleari, mentre cresce un movimento sempre più compatto contro ogni uso dell'energia nucleare, è stata accolta con sorpresa la rivelazione di una lettera, scritta da Jimmy Carter a membri del Congresso, in cui il presidente americano esprime il suo pieno appoggio allo sviluppo ulteriore dell'energia nucleare e chiede la costruzione di un reattore veloce sperimentale.

Carter, che nel 1977 si era opposto, senza successo, allo sviluppo del reattore veloce di Clinch River, nel Tennessee, ha scritto nella lettera: « Voglio sottolineare che la mia opposizione al reattore di Clinch River non significa che io sia contrario al reattore veloci in senso lato né all'energia nucleare. Accanto allo sviluppo di risorse energetiche inesauribili, basato

sull'energia solare e sulla fusione, con i reattori veloci potremo disporre di rifornimenti praticamente inesauribili di energia elettrica ».

Una prima reazione a questo mutamento di posizione

da parte del presidente Carter si avrà domenica, quando gli appartenenti ad oltre 200 organizzazioni parteciperanno ad una manifestazione anticenuclearare sulla scalinata del Campidoglio.

## Fuga di acqua radioattiva a Browns Ferry (Alabama)

ATHENS (Alabama) — I responsabili della «Tennessee Valley Authority» hanno annunciato che una leggera fuga di acqua radioattiva è avvenuta in uno dei sistemi di raffreddamento della centrale nucleare di Browns Ferry nell'Alabama. L'acqua ha raggiunto il fiume Tennessee.

La fuga è stata subito individuata e gli esperti hanno chiuso il sistema di raf-

freddamento sostituendolo con un sistema secondario.

Un portavoce della società che gestisce la centrale ha detto che il tasso di radioattività derivante dalla fuga « non ha superato i limiti previsti dalla Commissione federale per le norme nucleari e non ha avuto alcuna conseguenza né sulla salute, né sulla sicurezza della popolazione ».

Mary Onori

## Sottolineata da Dolanc l'amicizia fra LCJ e PCI

BELGRADO — Rapporti di collaborazione con i PC europei, necessità di salvare la unità dei non-allineati, rapporti con i comunisti, questi gli argomenti che il segretario della presidenza della Lega dei comunisti jugoslavi, Stane Dolanc, ha illustrato agli attivisti del partito a Novi Sad, capoluogo della regione di Vojvodina.

Parlando in particolare del nostro partito, Dolanc ha sottolineato « il realismo con il quale il recente congresso del PCI ha esaminato i grossi problemi interni dell'Italia ». I comunisti italiani, ha aggiunto, « hanno de-

cisamente confermato la loro indipendenza e autonomia » sia per quanto riguarda la situazione internazionale e quella nel movimento operaio internazionale sia per quanto riguarda gli obiettivi delle loro lotte per il superamento della situazione di crisi in Italia.

Parlando delle relazioni tra la Lega dei comunisti ed il Partito comunista italiano, Dolanc ha messo in evidenza « l'alto grado di amicizia e reciproca comprensione » esistente tra i due partiti e ha aggiunto che amicizia e comprensione continuano a svilupparsi.

### Nostro servizio

WASHINGTON — I due milioni di abitanti della zona entro ottanta chilometri dalla centrale nucleare sull'isola delle Tre Miglia sono stati esposti, nei sei giorni successivi all'incidente del 28 marzo scorso, ad un livello di contaminazione radioattiva due volte più alto di quello precedentemente calcolato.

Testimoniando davanti alla sottocommissione del senato sull'energia e sulla proliferazione nucleare, il segretario del Dipartimento della sanità, Joseph Califano, ha detto che la revisione delle valutazioni crea la probabilità statistica di un numero tra uno e dieci di casi mortali di cancro, nonché dieci casi di cancro non mortali nella stessa popolazione a causa dell'incidente.

## Presentato dalla giunta comunale il bilancio per il 1979

# Tanti miliardi per cambiare la città

Sono 124 quelli previsti per la parte straordinaria e 53 per la spesa corrente - Un significativo aumento della quota dedicata ai servizi - Cinque i settori prioritari - La partecipazione diretta dei consigli di quartiere - Il «Progetto di Firenze»

Una spesa corrente di 53 miliardi e un programma di investimenti straordinari per altri 124 miliardi, il sussidio per cento dei quali finalizzato ad opere nei settori della casa, dei trasporti, dell'approvvigionamento idrico e della depurazione, delle strutture economico-mercantili e dell'assistenza agli anziani: ridotto all'osso è questo il bilancio preventivo del Comune presentato dal sindaco e dai rappresentanti della giunta di Palazzo Vecchio. È evidente che dietro la sechezza delle cifre, che per sé notevolmente, c'è un difficile lavoro di emenda delle priorità di scelte approfondite con un continuo dibattito sia tra le forze politiche, che economiche e sociali, e il disegno ormai da tempo sbizzato di una città che programma uno sviluppo diverso rispetto al passato.

Quest'anno — ha esordito il sindaco Gabbugianni, a cui hanno fatto seguito il vicesindaco Morales e l'assessore alle Finanze Boscherini — l'amministrazione ha potuto godere di maggiori certezze finanziarie sia per quanto concerne le entrate, sia per le possibili previsioni di spesa. La legislazione in vigore ha permesso l'incremento dell'11 per cento della previsione della parte ordinaria che riguarda i beni e i servizi (passata da 42 miliardi del '78 ai attuali 50). Nel '79 l'incremento concesso era stato del 7 per cento, in precedenza del 6 per cento. È evidente, ha affermato Boscherini, che in coerenza con la nostra strategia di ristrutturazione e riqualificazione della spesa, il bilancio preventivo, applicato indistintamente in tutti i settori, ma si è proceduto con il criterio di una generale redistribuzione delle quote. Così ad esempio il capitolo dei servizi sociali e dell'assistenza scolastica ha avuto il 40 per cento in più rispetto all'anno scorso. La cifra delegata ai quartieri rispetto alle previsioni del '78 per le materie delegate registra un incremento del 43 per cento.

Se già nella parte ordinaria del bilancio si fa evidente il criterio di programmazione e di scelta, questo relativo ad emergere ancora di più dall'esame della parte straordinaria. Il Comune ha la possibilità teorica di accedere a molti per 120 miliardi; la giunta ha indicato in 124 miliardi la cifra utilizzabile, quella che è realistico pensare di poter avere, ma senza più spendere o iniziare a spendere. Due gli elementi di novità sottolineati nel corso della conferenza stampa: il primo è quello della partecipazione diretta per la prima volta dei Consigli di quartiere alla formazione del bilancio, nelle materie delegate; il secondo è quello del progetto definitivo, che si presenta anche contabilmente suddiviso in quarantadue sezioni. I quartieri hanno deciso gli stanziamenti — ha chia-

rito il vice sindaco Morales — sulla base della cifra a disposizione (due miliardi) stanziata dalla amministrazione. Solo 5 quartieri avevano chiesto un aumento, che la giunta non ha ritenuto di accordare. Sono state invece accolte tutte le proposte di suddivisione interna.

Tutti i quartieri hanno espresso parere favorevole sulla delibera di orientamento per le funzioni delegate. Sul bilancio nel suo complesso il di essi hanno dato parere positivo, con interessanti articolazioni nelle posizioni espresse dai gruppi di minoranza, due non hanno raggiunto maggioranza né in positivo né in negativo, e uno non ha ancora deliberato il parere.

Sono stati accolti infine, ha detto Morales, tutti i suggerimenti avanzati dai consigli sulla parte straordinaria.

La seconda novità è rappresentata dalla presentazione e discussione, avvenuta nelle settimane scorse, di un documento sullo stato di attuazione del «Progetto Firenze». Il conto è presto fatto: dei 155 miliardi previsti nel '76 sono stati finalizzati (al dicembre del '78) oltre 120, a cui si aggiungono i 124 di quest'anno. Anche nel campo della previsione di bilancio si ha una certa coerenza sostanziale tra la previsione e l'attuazione degli impegni. Abbiamo riportato nella tabella a fianco la suddivisione dei vari capitoli di spesa, riservandoci di approfondire l'argomento in modo più particolareggiato nei prossimi giorni. Certamente — ha continuato Gabbugianni — occorrerà un ulteriore sforzo per adeguare la capacità di progettazione dell'amministrazione alle esigenze e farvi corrispondere un altrettanto incisiva capacità di immediata esecuzione. Il dibattito in consiglio (le relazioni del sindaco e dell'assessore alle Finanze sono previste per mercoledì prossimo la discussione per lunedì 14 martedì 15 mercoledì 16) dovrà essere seria e costruttiva e l'amministrazione lo affronta con la consueta apertura e disponibilità.

Il Consiglio comunale sarà inoltre investito di un dibattito su altri provvedimenti che «corredano» in qualche modo il bilancio: Gabbugianni e Morales hanno elencato i temi della revisione del PRG del piano dei servizi e di quello degli insediamenti produttivi, dell'aeroporto, insediamenti universitari, centro direzionale, Fortezza da Basso, Parterre, il processo di ristrutturazione della macchina comunale.

Susanna Cressati

### I SETTORI PRIORITARI STRAORDINARI

Problema della casa	14.904.028.457	(11,98%)
Infrastrutture viarie e trasporti	16.411.620.164	(13,19%)
Approvvigionamento idrico e disinquinamento	13.953.787.232	(11,21%)
Infrastrutture economiche e mercantili	25.070.000.000	(20,15%)
Problema degli anziani	4.673.900.000	(3,75%)

### ALTRE PRIORITA'

Giustizia	4.120.000.000	
Sviluppo economico	410.874.500	
Insiediamenti produttivi	300.000.000	
Vigilanza	100.000.000	
Patrimonio artistico	4.945.000.000	
Impianti sportivi	6.541.487.080	
Verde pubblico	3.351.523.221	
Edilizia pubblica	8.902.370.000	
Asili nido	1.292.500.000	
Cimiteri	3.226.012.000	
Opere scolastiche	16.050.968.000	
Economato	79.915.500	
Totale percentuale		(39,72%)

Totale 124.433.986.144 (100%)

## Primo convegno della Consulta regionale sui temi della prevenzione e aborto

# Le donne cercano le vie della salute

Il punto sui consultori - I primi risultati sono un passo avanti culturale e civile, ma c'è ancora tanto aborto nero - Moltissime donne continuano a rischiare la vita per malintesi e per falsi pudori

Il mondo sconosciuto (i dati sono sempre stati «presunti») della maternità, desiderata e no, della sessualità, con tutti i suoi problemi spesso sconosciuti, è finalmente stato regolato da leggi di stato.

Leggi per tutelare la salute, per insegnare a prevenire stati di disagio, per intervenire con un metodo anche la, dove i problemi vengono calati dal pudore (spesso malinteso).

Le leggi di stato e quelle regionali, fra politiche e amministrative, non sono però ancora riuscite a «sfondare», i dati non sono ancora purtroppo confortanti: una metà positivo fatto che da mesi e mesi non si perde occasione per fare il punto, per discutere, per cercare di allargare quel varco di democrazia e civiltà che si è aperto.

Anche ieri, alla consulta regionale femminile, al suo primo convegno, si è riparlato di queste questioni fondamentali.

Consultorio e aborto sono di nuovo stati i temi messi a fuoco; il consultori per non abortire, per imparare a prevenire le gravidanze indesiderate, ma anche e soprattutto come mezzo per tutelare i propri rapporti quando i problemi sono di carattere sanitario e sociale, l'aborto come tentativo pubblico, per scongiurare il pericolo delle pratiche cosiddette «nera», sempre rischiose per la salute della donna. I dati, pur positivi perché sono i passi verso una grande conquista sociale e culturale, non sono certo soddisfacenti.

I consultori non sono ancora quelli che dovrebbero essere: non hanno l'incidenza che si vorrebbe, nonostante i 35 pediatri e ginecologi, i 50 ostetrici e ginecologi, i 37 psicologi, 32 assistenti sociali, 66 assistenti sanitari e 64 ostetriche impegnati nella regione.

Con le interruzioni di gravidanza nelle strutture pubbliche non hanno ancora vinto l'aborto nero.

Al 31 dicembre erano stati compiuti in Toscana 6.300 interventi. Ciò significa, se questo dato fosse rappresentativo di tutte le realtà italiane (ma invece la Toscana è al secondo posto, per attualmente, rispetto alle altre regioni) che in Italia in un anno si praticerebbero duecentomila aborti in ospedali. Le cifre dell'aborto nero sono invece sei volte superiori: si parla di un milione e diecimila aborti clandestini prima dell'entrata in vigore della legge.

Anche dai dati toscani risulta che la fetta di aborti che la grande maggioranza di donne commette in Toscana, erano contigue. Le nubi e le minorenne, evidentemente (per

il grande scoppio fra i dati) si rivolgono ancora a medici accreditati o a «praticone». Il problema dell'aborto ricade in quello dei consultori, perché è quello che si può scongiurare.

Il consultorio, pur privo di quasi tutti i servizi (prima della legge regionale c'erano in Toscana 108 consultori che rispondevano solo parzialmente alle nuove esigenze), ha avuto difficoltà di sviluppo sia qualitativo che quantitativo, soprattutto per la impossibilità di assunzione di personale secondo le normative statali. Un altro handicap è stata la separazione giuridico-amministrativa tra ente locale ed ente ospedaliero, che ha complicato i rapporti di questo servizio socio-sanitario.

Comunque, qualche risultato c'è: sono le migliaia di interventi, quasi diecimila prestazioni contraccettive, oltre diecimila visite ginecologiche e preventive, 4.000 visite di controllo gravidiche, e quasi 36 mila parturienti.

### Quando il padrone discrimina

Il coordinamento della Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL ha preso posizione per la serie di gravi discriminazioni, negli ultimi tempi e per l'atteggiamento chiuso della classe padronale, con l'ultimo clamoroso caso della commessa licenziata e picchiata al Nuovo centro moda. «L'impegno» della lotta delle donne scendono — se questo dato fosse rappresentativo di tutte le realtà

caratterizzati dalla volontà di incidere sulle strutture del lavoro per una reale applicazione della legge di parità». Questo obiettivo ha in sé profonde valenze innovatrici, in quanto la presenza delle donne nel lavoro, a tutti gli effetti, implica di per sé un modo di lavorare, non genericamente «a misura di donna» ma più umano per tutti.

## Macaluso al palazzo dei congressi

# Parterre: incontro con Gabbugianni e Ventura

Si conclude il festival dell'Unità del centro storico — Il presidente della Commissione agricoltura del Senato interverrà sulla politica CEE

Oggi alle ore 18, il compagno Elio Gabbugianni, sindaco della città e Michele Ventura, segretario della Federazione del PCI, concluderanno il festival dell'Unità del centro storico, con un incontro al Parterre, in piazza della Libertà. Sempre oggi, alle ore 10, avrà luogo un incontro su «Scuola e lavoro: problemi e prospettive del rapporto tra riforma della scuola e mondo del lavoro». Parteciperanno il compagno on. Marino Reich, membro della Consulta nazionale scuola e la compagna Marcella Bausi segretario Filca-CGIL di Firenze.

Le altre manifestazioni di questa giornata di chiusura riguarderanno: alle 10 animazione nel quartiere con «Mem»; alle 17 incontro con Giovanni Marini su «L'uso della voce nelle comunicazioni»; alle 21 spettacolo di Giovanni Marini e film «Anno Domini».

«L'agricoltura in Toscana e la politica agricola comunitaria» è il tema della prima di una serie di manifestazioni organizzate dal Comitato regionale del PCI. L'iniziativa si svolgerà domani nella sala verde del palazzo dei Congressi con il seguente programma: alle 9,30 saranno svolte relazioni su: «Le conseguenze della politica agricola comunitaria sull'agricoltura italiana e toscana»; proposte di cambiamento della dottrina dell'agricoltura italiana e toscana; la politica comunitaria delle strutture e dell'agricoltura toscana» del professor Luigi Amendolozzi, direttore della facoltà di Agraria di Firenze; su «La politica della Comunità per i prezzi e la gestione dell'agricoltura toscana» del dottor Antonio Ducci, esperto di problemi comunitari.

I lavori proseguiranno poi alle 11 con il dibattito «Il parterre e il centro storico», in pomeriggio, alle 18 il compagno Emanuele Macaluso della Direzione nazionale del PCI, presidente della commissione Agraria del Senato, trarrà le conclusioni. Intanto, assemblee, dibattiti, incontri con la cittadinanza si susseguono in tutta la provincia. Siamo di seguito le manifestazioni in programma per oggi: alle 10 a Marradi (Bartoloni); alle 17 e Cerreto (Tassinari); alle 18 Filigine (Campanini); alle 18 Montecatini (Cerrina); ore 17,30 Impruneta (A. Cecchi); ore 18 Montespertoli (N. Pallanti); ore 18 Molin del Piano (M. Pecetti); ore 18,30 Vecchio «Cattolici» (De Vita); ore 17 San Felice (Nenci); ore 11 a Pescalo (Nenci); alle 11, a Pescalo (Nenci); alle 11, a Pisa (Nenci); alle 10, a Londra (Frances); alle 10,30 a Colonia di Sesto Fiorentino, in piazza Rapisarda (Ventura);

alle 10 a Capraia incontro-dibattito (Pieron); Cebara (Cioppelli).

**PROPAGANDA ELETTORALE**

In seguito alla riunione svolta in Comune per la suddivisione degli spazi elettorali sulla base delle domande presentate, si sono costituiti nel nostro partito spettacoli seguenti: propaganda diretta, sia per la Camera che per il Senato. I manifesti devono essere affissi negli spazi contrassegnati dal numero 1; per la propaganda diretta (francheggiatori) sia per la Camera che per il Senato, negli spazi contrassegnati dai numeri 5 e 14.

È disponibile in Federazione, presso la commissione provinciale di Bigazzi (Pieroni), il film «Dibattito all'interno del PCI» di 16 mm, durata 65 minuti. Zone e sezioni sono invitate a prenotare per eventuali proiezioni.

## Un convegno per capire cosa sono gli IRRSAE

IRRSAE, che cosa è? Finora di veramente sicuro c'è il significato dell'inedita sigla: Istituti regionali di ricerca, sperimentazione e aggiornamento educativo. Le certezze finiscono qui. Perché ancora nessuno sa con esattezza che cosa veramente siano o debbano essere questi nuovi organismi in gestione. Proprio in questi giorni gli IRRSAE sono in fase di decorso in Toscana, anche per questo su di loro è stato organizzato un convegno che si è tenuto ieri nella sezione toscana dell'Istituto Gramsci a Firenze.

Salute delle riunioni piene, gli addetti ai lavori hanno cercato di capire, di spiegare e di spiegarci a che cosa possono servire i nuovi Istituti previsti dai decreti delegati del '74.

Nella lista del che fare al primo posto il professor Dario Ragazzi che ha introdotto i lavori ha posto la necessità di un investimento per fare questi sono gli IRRSAE, come spendono i soldi che arrivano dal ministero.

Ci sono state comunicazioni di Roberto Maraglino, Moneta Failla e Maria Pia Tancredi. Le conclusioni di Marino Raich.

### Scatti di malumore

La dichiarazione del capogruppo democristiano Enzo Pezatti, pubblicata venerdì scorso su la «Nazione», non meriterebbe in verità grande attenzione. Perché in realtà più che di una dichiarazione, si tratta di uno scatto di malumore. È veramente curioso che l'elezione di un democristiano alla vice presidenza del Consiglio avvenuta anche con il contributo di comunisti e socialisti e espressamente proposti dai rispettivi capigruppo Mayer e Buchetti, abbia provocato unori polemici verso chi, come la presidente Montesi, non ha fatto altro che rilevare la posta di presidenza, o, come meno che statutaria, perché chi il regolamento e lo statuto non entrano in una elezione avvenuta con un voto così ampio.

Tanto più che si è sempre insistito sulla esigenza di distaccare il più possibile l'ufficio di presidenza e gli organi del Consiglio dalle divisioni di schieramento.

E allora perché lamentarsi?

## In un'epoca di crisi una struttura per l'unità

Dopo l'inaugurazione avvenuta il primo maggio, ieri la nuova casa del popolo di Fiesole ha vissuto un'intensa giornata di festa popolare, nel corso della quale è stata rievocata una vecchia fiaba contadina: «La festa delle uova».

Gruppi di contadini, provenienti da ogni parte della Toscana, sono confluiti a Fiesole per suonare, cantare e poi raccogliere le uova nelle piazze.

Nei giardini della casa del popolo si è svolta, successivamente, una «frittata gigante».

Alla festa hanno partecipato numerosi gruppi della musica popolare toscana.

Sul significato e le prospettive della nuova casa del popolo di Fiesole, pubblichiamo un intervento di Benito Incatasciato.

Primo maggio di festa e di lotta a Fiesole. Migliaia di lavoratori e di donne, una grande massa di donne, ha partecipato all'inaugurazione della nuova Casa del Popolo. Una struttura incredibile, appoggiata su di un cumulo di fiesolani, tutta affacciata sulla valle del Mugello. Dalla grande terrazza una distesa di verde: lo sgorgio di un grande paesaggio naturale. Tre anni di lavoro volontario e i locali di un vecchio e a suo tempo famoso ristorante sono diventati una Casa del Popolo fra le più belle ed originali della Toscana. Tutta Fiesole ha partecipato (direttamente o indirettamente) con il proprio lavoro o anche il parroco di Borgo la solita cattolica locale)

# La Casa del Popolo di Fiesole è nata col lavoro di tutti



alla realizzazione dell'imprevedibile.

Sono stati tre anni di slanci, di entusiasmi, di impegno. Tre anni di un'altra e poca. Tre anni di una fatica antica, come quella disgiunta senza pause e senza mai nel periodo più nero dello scontro di classe di questo tormentato dopoguerra. Quando Scelba cacciava i lavoratori dai loro vecchi centri di aggregazione popolare, e i lavoratori pazientemente e tenacemente ne ricostituirano di più grandi e di più belle. E una pagina non marginale nella storia del movimento operaio italiano. L'Unità ha recente mente, in un'inchiesta sullo stato delle Case del Popolo in Toscana, ricostruito quei momenti e quegli entu-

o della primavera. E' momento di incontro festoso e di richiamo alla lotta.

E a Fiesole è stata davvero una grande festa di popolo ed un appuntamento di lotta. Era presente nelle canzoni di Paolo Pietrangeli e Ciccio Busacca come nei colloqui che si intrecciarono sulla grande terrazza. Era intralleggiata nelle musiche e nelle danze proposte da Caterina Basso, così naturalmente inserite a Fiesole e per il Primo maggio. Una giornata di festa e di lotta che ha chiarito perché nel 1979 si continua ad inaugurare Case del Popolo. (Nell' stesso comune di Fiesole stanno già partendo i lavori per la costruzione della Casa del Popolo di Pian del Mugello). Voltar pagina, oggi, per la Casa del Popolo significa guardare avanti e misurarsi con i domani. Un domani difficile, per i giovani, per i vecchi, per chi si affronta solo con la lotta e l'unità di tutte le forze popolari, dei lavoratori, delle donne, delle grandi masse giovanili.

Una Casa del Popolo che nasce oggi, all'avvio degli anni '80, è prima di tutto una prospettiva di unità e di lotta, per riconoscere i propri problemi in quelli degli altri. Una Casa del Popolo, per stare insieme, per far festa e per lottare. Per far fare e per cambiare.

Riandando i fili strappati di un rapporto essenziale fra giovani e lavoratori; costruiamo un nuovo cemento unitario tra le forze popolari con il confronto e il dibattito, nella lotta, nella festa, nello sport, nel quotidiano, ci ritroviamo e stare insieme: se la nuova Casa del Popolo di Fiesole intende essere tutto questo, ha già sfogliato la nuova pagina.

Benito Incatasciato

## Previsto il tradizionale pienone

# Ultimo giorno per la visita agli stand dell'artigianato

Ieri la giornata con la partecipazione delle delegazioni estere. Incontro degli amministratori con rappresentanti di altre Regioni

# Domani manifestazione dei lavoratori Falorni

Come prima risposta al grave atteggiamento della proprietà che vuole liquidare una parte del personale, domani mattina, alle 8, i lavoratori della Falorni effettueranno una manifestazione davanti ai cancelli della fabbrica.

Negli ultimi giorni la posizione della direzione aziendale si è ulteriormente irrigidita, di fronte ad una iniziativa di lotta dei lavoratori che prevede il rientro in fabbrica di tutti i dipendenti sospesi dalla produzione.

Lettere di diffida individuali sono pervenute ai lavoratori sospesi.

Inoltre, in un comunicato, la Falorni minaccia di interrompere «ogni attività lavorativa in attesa del ritorno della normalità».

La FULC provinciale ed il consiglio di fabbrica, in un documento si dichiarano disposti a riaprire le trattative e denunciare l'irresponsabilità della direzione aziendale.

### All'Università di Firenze

# 70 ausiliari rischiano di perdere il lavoro

Settanta ausiliari dell'Università di Firenze, che hanno vinto un regolare concorso, rischiano di perdere il posto di lavoro per l'incertezza dell'amministrazione universitaria e per intralci burocratici della Corte dei Conti.

Ieri mattina, un folto gruppo di lavoratori si è recato dal Rettore, professor Perroni, per chiedere spiegazioni sui ritardi con cui avvengono le assunzioni dei vincitori del concorso.

Il rettore si è limitato a dare risposte evasive agli interessati, ripromettendosi di

essere più preciso martedì prossimo, dopo che avrà avuto un incontro a Roma al ministero e alla sezione di controllo della Corte dei Conti, la quale ha bloccato il concorso per una interpretazione errata — è questo ormai un giudizio diffuso — di una norma.

Perme restando la responsabilità della Corte dei conti, sia il rettore che l'amministrazione universitaria sono a giudizio dei lavoratori — colpevoli di avere seguito un scarso interesse l'intera vicenda.

### 11 VETRINE DI ESPOSIZIONE

UNA SCELTA SICURA PER L'ACQUISTO DI UN LAMPADARIO

PRATO - Via C. Marx (ang. via Napoli) tel. 33256

PEUGEOT 305 DIESEL AUTOWEGA

VIA BARACCA 199 (TEL. 415.575/8) VIA DEL CAMPOFIORE 10 (TEL. 679.091)

CICLI - SPORT ENZO COPPINI TUTTO PER L'ATLETICA - CALCIO - NUOTO ecc.

CONCESSIONARIO CICLI BOTTECCHIA E GRAZIELLA PIAZZA CIARDI, 8 - TEL. 24257 - PRATO

CREAZIONI IL VOSTRO SI

ABITI DA SPOSA ABITI DA CERIMONIA

EMPOLI - Via J. Carrucci, 173 - Telefono 70508

I comunisti forza essenziale per la difesa della democrazia contro il terrorismo

Gabbuggiani: i terroristi temono la partecipazione

Intervista al sindaco di Firenze sugli ultimi avvenimenti - Una campagna di massa per isolare alla base il «germe» del terrorismo

Ciò che è avvenuto a Roma e quel che sta avvenendo in tante città italiane in un momento - questo eletto rate - così delicato del paese, ripropone in termini per certi aspetti nuovi il discorso sul terrorismo e sugli obiettivi che questi atti gravissimi si prefiggono di raggiungere.

Vorrei partire dalla risposta, sempre fortemente unitaria, che viene dalle popolazioni di Firenze e della Toscana. L'ultima risposta l'abbiamo avuta proprio giovedì 11, in risposta al nuovo gravissimo attacco delle BR all'attacco della sede romana; attacco che ha portato nuove vittime. Abbiamo espresso anche in questa occasione la protesta lo sdegno, il cordoglio.

Ma che incidenza può avere oggi in questa crisi, una riflessione sulla Costituzione? Questa campagna di massa non deve essere solo una riflessione sui valori della costituzione, ma anche il segno di un rinnovato impegno di mobilitazione e vigilanza, un impegno per «armare» le coscienze democratiche del paese. E allora il punto è anche un altro.

Una svolta democratica

E' cioè quello della necessità di una svolta profonda nella vita democratica di Italia, che consenta di superare i suoi mali: storici e di dischiudere nuove prospettive alle nuove generazioni che rischiano di restare prive di un rapporto con il lavoro produttivo.

Attacco alle istituzioni

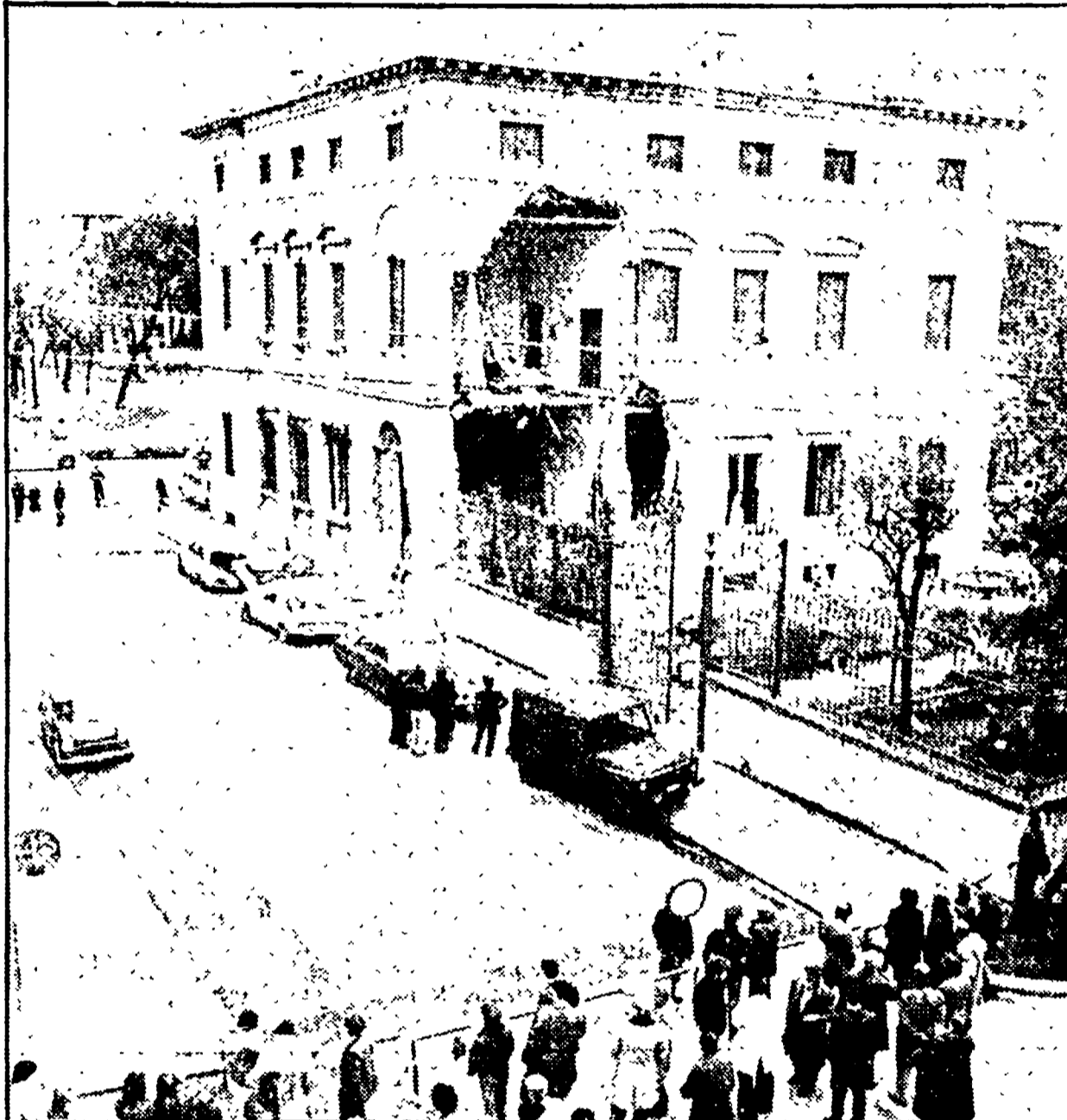
Ha toccato un tasto giusto: con l'attacco alle istituzioni il terrorismo si propone di imbrovillare i cittadini con la paura, di allontanarli dalla politica.

Questo è il senso dell'attacco ai quartieri. Infatti, anche i recenti attacchi avvenuti a Firenze testimoniano la volontà dei terroristi di colpire al silenzio i cittadini di non far sviluppare la democrazia ed il confronto fra la popolazione e i centri in cui si articola la democrazia di base e cioè, proprio in questi giorni, si svolge una campagna di iniziative sulla Costituzione e contro il terrorismo.

E torniamo allora a quelle iniziative. Quale ruolo hanno concretamente e cosa si prefiggono? Intanto un primo dato. Con queste conferenze di battito, abbiamo incontrato migliaia di giovani, di cittadini, di donne, di operai e li abbiamo incontrati proprio in quelle se

Rispondono all'isolamento incrementando la paura

Stretti legami tra i gruppi eversivi che agiscono in Toscana e gli attentati avvenuti in altre parti del Paese - I consigli di quartiere obbiettivi «prediletti» degli attentatori - La paurosa escalation



Nella foto: l'attentato alla sede dell'IMI di Firenze avvenuto il 16 febbraio scorso

Diciotto attentati in Toscana di cui undici, a Firenze, contro caserme dei carabinieri, sedi di partito, organizzazioni democratiche, uffici della PS, immobiliari, centro del Centro nazionale delle ricerche e consigli di quartiere in poco meno di quattro mesi. Azioni criminose firmate di volta in volta dalle Squadre Proletarie di Combattimento, Prima Linea, Azione Rivoluzionaria, Brigate Rosse, Unità combattenti e Proletari comunisti, ultima sigla del firmamento eversivo apparso a Firenze.

Dunque il capoluogo toscano è nel mirino dei terroristi anche se certamente non è paragonabile a Roma, a Torino, a Milano e a Genova. In questura e al palazzo di giustizia gli addetti ai lavori sostengono che Firenze è probabilmente una zona di scambio e di passaggio tra il terrorismo del nord e quello del sud.

Dalle varie inchieste giudiziarie in corso emerge però un particolare significativo: tra i gruppi eversivi che operano nella nostra regione e le azioni criminose compiute in altre parti d'Italia c'è uno stretto legame. Ad esempio, l'arresto dell'architetto fiorentino Giuseppe Ippoliti, operaio recentemente della Digos fiorentina, ha come strano l'esistenza di un saldo rapporto fra il gruppo del Comitato Toscano Rivoluzionario e quello di Torino. E' stata bloccata alle porte di Parma la «colonna» italo tedesca di Azione Rivoluzionaria.

Già nel 1977 a Livorno l'azione rivoluzionaria aveva fatto la sua comparsa con il felloso assassinio di Tito Neri e successivamente quando è stata bloccata alle porte di Parma la «colonna» italo tedesca di Azione Rivoluzionaria.

collegamenti fra i gruppi toscani e quelli operanti nel resto del paese si sono avute recentemente, quando è stata scoperta la centrale d'ascolto delle BR «gestita» dallo studente Paolo Sivieri, che fu arrestato nel covo di via Montevoso a Milano, uno dei rifugi di Corrado Alunni capo indiscusso di Prima Linea, e successivamente quando è stata bloccata alle porte di Parma la «colonna» italo tedesca di Azione Rivoluzionaria.

Uno degli attentatori, Vito Messana, sarà arrestato proprio a Livorno nel corso del mancato rapimento.

Nella nostra regione e in particolare a Firenze Prima Linea sembra essere il gruppo che detiene la «leadership» del terrorismo. E' una delle formazioni più pericolose nata sulle ceneri del NAP (Nuclei armati proletari), che nascono a Firenze con il tragico e sanguinoso assassinio di piazza Leon Battista Alberti. Corrado Alunni che faceva parte del gruppo originario delle Brigate Rosse con Mario Moretti e Paola Besuschio catturata dopo un conflitto a fuoco ad Altopascio e inserita nella lista dei brigatisti da liberare in cambio del presidente DC Aldo Moro, diede vita a Prima Linea trasferendosi nell'Italia centrale.

Si spiegherebbe così perché questa formazione sia stata particolarmente attiva in Toscana e abbia compiuto a Firenze gli attentati più clamorosi come quello al palazzo dell'IMI in piazza Savonarola fatto saltare in aria. Un'altra conferma dell'esistenza di un cordone ombelicale che unisce i terroristi del nord a quelli del centro Italia, si è avuta in occasione dell'uccisione di Barbara Azaroni e Matteo Cingelli, due terroristi di Prima Linea morti nel corso di un conflitto a fuoco con le forze di polizia in un bar di Torino. Sui muri di Firenze apparvero freschi di stampa dei disegni inneggianti ai due terroristi.

Nel capoluogo toscano c'è lo stampo di una sinistra di Prima Linea? Gli investigatori

ri non lo escludono dopo quel ritrovamento. Dunque fino a poco tempo fa agivano a Firenze e in Toscana le Unità combattenti comuniste, Azione Rivoluzionaria che sulla stessa linea delle Squadre proletarie di combattimento (ancora polemica con le Brigate Rosse sulla costituzione del partito armato) e contrarie al passaggio alla completa clandestinità, hanno subito ad opera di polizia e carabinieri duri colpi. Prima Linea più attivo delle BR era una di esse, ma non gli altri gruppi eversivi.

In Toscana e a Firenze se si eccettua l'attentato di via delle Casine e al giudice Silvio Bozzi i terroristi hanno scelto quasi obiettivi principali le sedi delle istituzioni democratiche. I quartieri che hanno costituito nella storia recente della città i punti di aggregazione e di riferimento per vaste masse di cittadini sono stati particolarmente presi di mira dagli eversori.

Anche questa scelta riconferma ancora una volta la matrice anti-democratica e antipopolare di coloro che si arroccano il diritto di parlare e di agire in nome del movimento operaio.

Le Squadre proletarie nel volantino in cui rivendicano l'attentato compiuto al quartiere numero 10, accusavano i consigli di quartiere di «mettere in loro collaborazione alla Digos» ed in particolare quello numero 10 «di essersi fatto promotore di un incontro tra magistrati, giornalisti, rappresentanti del partito, cittadini dell'ordine, col preciso scopo di avviare forme di collaborazione repressiva contro la rivoluzione».

Per questi gruppi eversivi il PCI costituisce il «nemico numero uno» in quanto da sempre in prima linea nella lotta contro il terrorismo e l'eversione, come sostengono nei loro aberranti comunicati.

Giorgio Sgherri

«Mi hanno dato una pistola nuova ma non mi hanno insegnato ad usarla»

A colloquio con i poliziotti del Coordinamento per la sindacalizzazione e la smilitarizzazione della PS - I servizi di ordine pubblico unica specializzazione degli agenti

«Da quasi due anni ci hanno dato una nuova arma - afferma un agente della questura fiorentina - una Beretta calibro 9 lingo, ma a me nessuno ha mai insegnato a smontarla, a capire come funziona. Ufficialmente con questa arma non ho mai sparato, né per servizio, né per allenamento».

Non è un caso limite, ma la norma. Questo stato di cose forse può aiutarci a comprendere come mai in questo scorcio di 1979 siamo stati costretti a registrare a Firenze ben due fraiche morti derivanti dall'inesperienza delle forze dell'ordine nel maneggiare le armi.

Il primo caso è stato quello dell'appuntato dei carabinieri Nicola Caracuta, ucciso da una raffica partita accidentalmente dalla macchina-pistola di un commilitone durante un'operazione anti-terrorismo; il secondo quello del giovane fotografo svizzero Elio Marelli raggiunto alla testa da un proiettile sfuggito ad un agente ad un posto di blocco.

Le rare volte che un poliziotto riesce a sparare concludendo impugni di servizio con le due o tre esercitazioni che ogni anno l'amministrazione organizza deve recarsi a Poggio alle Torliere in provincia di Fiesole.

«Ma non si deve pensare che si tratti di un esercitazione di tiro, durante il quale si spara in riva al mare tutti inquadri e seguendo i comandi militari, sereno per questo il poliziotto fiorentino. In de l'invito per il poliziotto fiorentino - si parla della fondina e una svergolata».

«Del resto - prosegue il maresciallo Franzoni, parlando come membro del coordinamento - per chi ha detto finora, politicamente il poliziotto è un esercitante di tiro, sia questo, sia quello, che feriscono durante il corso inziale, durante il quale si spara in riva al mare tutti inquadri e seguendo i comandi militari, sereno per questo il poliziotto fiorentino. In de l'invito per il poliziotto fiorentino - si parla della fondina e una svergolata».

«Bisogna cambiare - prosegue Franzoni - i rapporti città-poliziotto, ma parlare di questo è un po' prematuro, perché i problemi sono ed umani, capace di giudicare con serietà con la propria testa. No poliziotti abbiamo due grosse facoltà: quella di parlare il cittadino e quella di parlare il poliziotto. Dobbiamo quindi avere una preparazione tecnica e psicologica adeguata. Oggi invece queste funzioni sono delegate a persone impreparate».

A tale proposito basti ricordare che nei tentare di «temporari» organi il ministero dell'Interno è andato a ripescare anche quei funzionari che erano stati scartati ai corsi e che si erano arrivati all'assassinio di un poliziotto negli ultimi anni precedenti tenuti.

«La riforma della polizia interviene il maresciallo Gentile, della Criminologia, antica e nuova della struttura del coordinamento del sindacato - oggi è l'unica possibilità che abbiamo per costruire questi poliziotti "diversi". Sparare, poi, è l'ultimo atto a cui deve ricorrere l'agente. Occorre una costante cura di preparazione e questo non può farlo soltanto la città. E' necessario che la città non veda più un poliziotto in un nemico. Bisogna che il cittadino sappia che la polizia, cittadina e le loro organizzazioni. Solo così potranno battere anche la spaga del terrorismo».

«Da più volte - conclude il maresciallo Franzoni - ci hanno accusati, quando abbiamo chiesto la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia di voler compiere un colpo di stato o di voler diventare il poliziotto di questo o quel partito. Noi vogliamo soltanto essere i poliziotti di questo stato che servono sempre meglio i cittadini».

«La riforma della polizia interviene il maresciallo Gentile, della Criminologia, antica e nuova della struttura del coordinamento del sindacato - oggi è l'unica possibilità che abbiamo per costruire questi poliziotti "diversi". Sparare, poi, è l'ultimo atto a cui deve ricorrere l'agente. Occorre una costante cura di preparazione e questo non può farlo soltanto la città. E' necessario che la città non veda più un poliziotto in un nemico. Bisogna che il cittadino sappia che la polizia, cittadina e le loro organizzazioni. Solo così potranno battere anche la spaga del terrorismo».

«Da più volte - conclude il maresciallo Franzoni - ci hanno accusati, quando abbiamo chiesto la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia di voler compiere un colpo di stato o di voler diventare il poliziotto di questo o quel partito. Noi vogliamo soltanto essere i poliziotti di questo stato che servono sempre meglio i cittadini».

«Da più volte - conclude il maresciallo Franzoni - ci hanno accusati, quando abbiamo chiesto la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia di voler compiere un colpo di stato o di voler diventare il poliziotto di questo o quel partito. Noi vogliamo soltanto essere i poliziotti di questo stato che servono sempre meglio i cittadini».

«Da più volte - conclude il maresciallo Franzoni - ci hanno accusati, quando abbiamo chiesto la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia di voler compiere un colpo di stato o di voler diventare il poliziotto di questo o quel partito. Noi vogliamo soltanto essere i poliziotti di questo stato che servono sempre meglio i cittadini».

«Da più volte - conclude il maresciallo Franzoni - ci hanno accusati, quando abbiamo chiesto la smilitarizzazione e la sindacalizzazione della polizia di voler compiere un colpo di stato o di voler diventare il poliziotto di questo o quel partito. Noi vogliamo soltanto essere i poliziotti di questo stato che servono sempre meglio i cittadini».

QUALI SONO GLI OBIETTIVI DEI TERRORISTI ?

- La disgregazione del Paese e delle istituzioni democratiche. ● Uccidono per impedire nel Paese e avanzata delle forze popolari e rinviatrici, in primo luogo del PCI e del movimento operaio. ● Anche in Toscana le sedi dei Consigli di quartiere, dei Comuni, dei partiti politici democratici, delle organizzazioni di massa, sono state i loro obiettivi preferiti.

CHE COSA CHIEDONO I COMUNISTI ?

- La riforma della polizia, un effettivo coordinamento dei vari corpi dello Stato impegnati nella lotta al terrorismo, un estremo rigore nell'applicazione delle leggi dello Stato esistenti. □ L'unità di tutte le forze democratiche per battere i piani eversivi.

I COMUNISTI DA SEMPRE SONO UN BALUARDO CONTRO IL TERRORISMO E LA SOPRAFFAZIONE

ACQUISTARE ALLA SCAR AUTOSTRADA E' UNA GARANZIA IN PIU' VIA DI NOVOLI 22 - TEL. 430.741 - FIRENZE

L'ARCISPEDALE DI S. MARIA NUOVA DI FIRENZE rende noto che, in base alle vigenti disposizioni di legge e contrattuali, sono stati emessi pubblici avvisi per l'assunzione di 14 operai qualificati di cucina e di 1 operai qualificato addetto al magazzino generale.

PRIMAVERA '79 GUERRA AI PREZZI VINCE RICONDA!! ABITI UOMO 25.000 GIACCHE 19.900 IMPERMEABILI 19.900 PANTALONI 7.000 CAPI IN PELLE 39.900 CAMICIE 9.000 JEANS 7.000 PREZZI ESPLOSIVI!!! FIRENZE - VIA DEL CORSO 36

Audi 105D la cinque cilindri diesel che dà di più 2000cmc e cinque cilindri. CV DIN di potenza per litro di cilindrata. 150kmh di velocità massima. da 0 a 100kmh in 17,5 secondi. Più silenziosa, più confort, servosterzo di serie e un ricco equipaggiamento. FIRENZE - IGNESTI Via Pratese 166 - Tel. 373.741 Viale Europa 122 - Tel. 688.305 del Gruppo Volkswagen

La PICCOLA TORINO presenta LA NUOVA COLLEZIONE '79 ABITI DA SPOSA modelli del noto stilista francese MARCEL DURVAL I prezzi variano a partire da L. 200.000 SPECIALISTA IN ABITI DA COMUNIONE PRENOTARE PER TEMPO VIA MASACCIO 24/R (ang. Artisti) Tel. 57.76.04 - FIRENZE

Oggi l'occupazione simbolica dello specchio d'acqua organizzata dalla FGCI

A Burano tanti giovani a riprendersi la natura

Una iniziativa senza precedenti - Difesa dell'ambiente e sviluppo economico nella zona vanno di pari passo - La richiesta della pubblicizzazione

Un'iniziativa senza precedenti: l'occupazione di un lago. Fino ad ora le cronache ci avevano abituato a tanti e diversi tipi di occupazione: da quella delle case introvabili per la furberia dei proprietari a quella estiva delle coste privatizzate e vendute a metri quadri con sdraia e ombrellone. Anni fa (tornare fa) sui giornali finivano le occupazioni delle università e delle scuole, poi il movimento degli studenti per un verso ha assunto altre forme di lotta per un altro è uscito dagli istituti e dagli atenei. In qualche caso purtroppo con a F38 in mano per contribuire nel mare magnum del terrorismo eversivo. Ci sono state occupazioni di piccola cronaca o di cronaca rosa: il delitto d'amore sul Colosseo, i fan nel camerino dell'Idolo canoro. Poi tornando a tempi recenti e a cose più serie c'è stata tutta la stagione dell'occupazione delle terre da parte dei giovani riuniti in cooperative. Ma un lago non l'aveva mai occupato nessuno. La palma della prima volta va ai giovani comunisti toscani. Un anno fa ci riuscirono con lo sbarco in massa alla Capraia minacciata dalla speculazione e dalle colate di cemento invocate da un'amministrazione sospetta guidata da una coalizione mista di democristiani. Meno di quindici giorni fa il bis con Santa Croce: marcia tra i canali inonati e le fabbriche che regalano veleni per ricordare che si deve la-

vorare la pelle senza fare terra bruciata. Ora il lago di Burano, un comune di Capalbio, nella lingua di acqua salata nella stessa campagna dove doveva sorgere una centrale nucleare. I giovani comunisti occupano insieme agli amministratori del posto che sulle rive del lago hanno deciso di riunire il consiglio comunale. Non si occupa certo per avere il titolo sul giornale o per propaganda pura e semplice. Si occupa per ridare alla gente un bene che da sempre era stato di tutti, caduto nelle mani di pochi privilegiati protetti da un'aristocrazia influente garanti dei loro interessi. E non si occupa nemmeno per stare sull'onda di una moda: quella « ecologica » che ha già altri paladini. Come nel caso delle terre lasciate dai padroni senza cura, qui a Capalbio si occupa il lago di Burano per farlo tornare produttivo, per dare lavoro ai giovani. Non si lotta quindi per una generica e magari evanescente difesa della natura: a Burano si lotta per difendere la natura ma non per mimimificharla, l'obiettivo anche qui è quello di renderla in qualche modo utile alla gente. Proprio a Burano le due cose si congiungono in modo perfetto. I proprietari che sono riusciti ad accaparrarsi il lago non l'hanno deturpato, non hanno offeso la natura: ancora oggi le acque sono ricche di pesci pregiati, ancora oggi sulle rive si posano

uccelli di palude e specie rare. I privati della società sacra hanno ristrutturato il forte spagnolo forse deturpandolo ma con questo non hanno scosso l'equilibrio ecologico. Eppure il lago sta deperendo, va in rovina: il consiglio comunale di Capalbio ha scritto addirittura che sta scomparendo. Lasciati a se stessi, i fondali si stanno inabbiando e ogni non superano i settanta centimetri di profondità. La proposta della FGCI e dell'amministrazione (c'è sinistra) di rendere di nuovo produttive le acque del lago significa manutenzione, intervento dell'uomo, controllo della natura. Significa la salvezza del lago altrimenti condannato a morte. Il primo passo evidentemente è quello della pulizia: i lavori ottenuti dai « potenti del lago » possono essere vanificati dall'applicazione delle leggi esistenti. Si tratta di farli rispettare. Il comune di Capalbio e gli enti locali di Grosseto sono anni che ci provano, ma fino ad ora petizioni, lettere e proposte hanno finito per perdersi nei corridoi dei ministeri. Ora la voce è più grossa: con l'amministrazione di sinistra di Capalbio e gli enti locali grossetani sono anche i giovani della Toscana. Daniele Martini



Ecologia e lavoro anche qui non sono termini antitetici

GROSSETO - Questa mattina sette pullman di giovani provenienti dalle varie zone della provincia si ritrovano alle 8,30 davanti alla sede della Federazione comunista. I pullman proseguiranno verso Orbetello dove alle 9,30 ci sarà un corteo per rivendicare la pubblicizzazione del lago di Burano. Successivamente si trasferiranno a Capalbio Scalo, sulle rive del lago per partecipare alla riunione del Consiglio Comunale straordinario, alla quale hanno dato la loro adesione anche Alberto Asor Rosa e Giovanni Berlinguer. Il consiglio si concluderà con varie mozioni da inviare al Presidente della Repubblica, alla Regione Toscana agli organismi governativi per chiedere una iniziativa da riportare il lago a pubblica utilità. Nel pomeriggio l'iniziativa prosegue con spettacoli di gruppi giovanili di musica, teatro e cabaret. Parteciperanno il Canzoniere « 15 giugno », il gruppo teatrale « Il carro », e il grup-

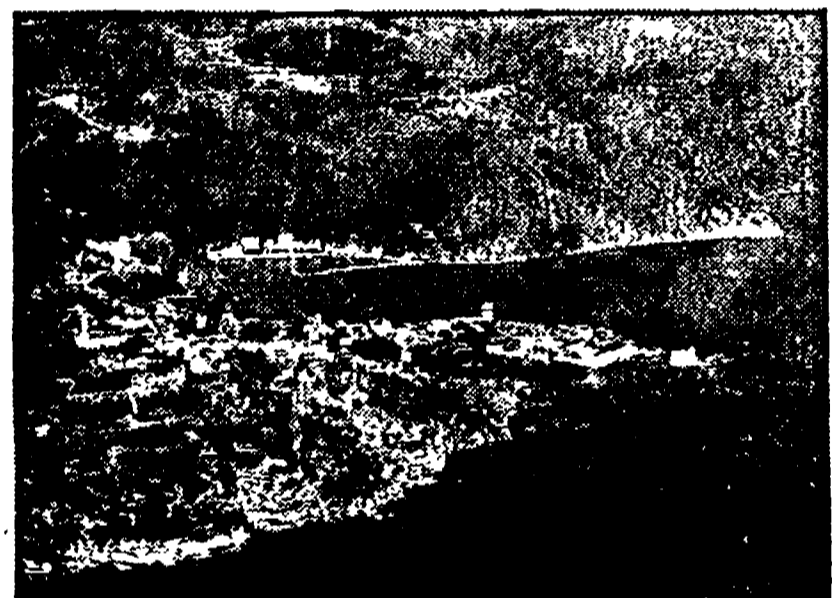
to e non esitano a sottoporre alla loro volontà anche l'ambiente naturale. In questo momento, quindi, la lotta per la difesa dell'ambiente e della natura si salda più che mai a quella per imporre un nuovo tipo di sviluppo economico nel quale siano garantite le esigenze fondamentali delle grandi masse giovanili: la sicurezza del lavoro e una nuova qualità della vita. Ciò è l'obiettivo di fondo che i giovani pongono con la « simbolica » occupazione del lago di Burano e con la piattaforma rivendicativa che avanzano. Il primo obiettivo - che il PCI condivide pienamente - è quello di imporre la immediata pubblicizzazione del lago, superando l'assurda diquisizione che, secondo i proprietari, con la complicità di alcuni Ministeri, sarebbe da escludere il passaggio di Burano al Demanio pubblico per il fatto che non vi sarebbero scoschi che collegano il lago al mare e che quindi si tratterebbe di acque ferme. In realtà, questa posizione, tende a coprire e salvaguardare potenti interessi privati i quali, oltre ad essere clamorosamente in contrasto con quelli pubblici, stanno producendo danni incalcolabili al lago e all'ambiente impedendo di creare una prospettiva del gruppo economico legato alla pesca e al turismo, che in un quadro di seri interventi programmatici, potrebbe essere sicuramente aperta.

Tre iniziative un'unica lotta per fare pesare di più i giovani

Si è aperta la campagna elettorale. Una prova dura e complessa soprattutto se si guarda alle nuove generazioni. Il problema che si pone è quello di come aderire e dare risposte alle loro inquietudini senza cedere o alla retorica paternalistica o alla vistosa strumentalità contenuta in certi atti di propaganda politica che scilicet di saggi realisti disseminando un radicalismo demagogico e qualunquista. Dunque i giovani comunisti sono impegnati a fare di questa campagna elettorale l'occasione per comprendere aspirazioni e domande nuove di rinnovamento, di diffondere una coscienza critica costruttiva e sviluppare le lotte giovanili. L'iniziativa della manifestazione promossa dalla FGCI che rivendica la pubblicizzazione del Lago di Burano per una sua utilizzazione produttiva gestita da una cooperativa di giovani nasce da questa impostazione, che non è dettata dalla contingenza elettorale. Infatti la questione che abbiamo affrontato in questi anni soprattutto dal 20 giugno in poi e che si propone interamente oggi è come rendere i giovani

pure della marcia contro l'inquinamento nel comprensorio del cuolo, sono però la dimostrazione di una tensione continua a capire senza scelte acritiche ma con la volontà di fare battaglia politica contro certe iniziative di segno subalterno. Con questo bagaglio contrastato ma certo denso e ricco di lotte ci vogliamo confrontare con quelle forze che sostengono che il così detto accordo PCI-DC avrebbe imbrigliato la società civile, che il quadro politico unitario scaturito dalle elezioni del 20 giugno e assunto in una immagine statica avrebbe ristretto i margini della conflittualità sociale, irraggiungibile la democrazia, allontanato la società politica assunta senza di stinzione dai bisogni dei giovani. Invece, anche iniziative come quelle che la FGCI toscana ha compiuto da Capraia fino alla manifestazione di stamane dimostrano ancora una volta che lo scontro non è tra la « politica », i partiti e chi ne sta fuori, lo scontro è fra politiche diverse, fra chi vuole che la crescita della soggettività critica di questi anni, la diffusa aspirazione al cambiamento, alla risoluzione dei problemi acuti incida e pesi nel governo della società e chi invece vuole frantumare, disperdere questa aspirazione alla crescita della società italiana. Chiedere ai giovani un voto comunista significa quindi per noi aprire un confronto dialettico con i loro interrogativi, i loro dubbi, i problemi risolti senza reticenze e farli vivere più adeguatamente

Marisa Nicchi



Un anno fa a Capraia

Fu la prima iniziativa della FGCI toscana in difesa dell'ambiente - Un'isola minacciata dal cemento

Nel luglio dell'anno scorso circa cinquecento giovani sbarcarono a Capraia fra le ostilità di alcuni e le diffidenze di molti, per organizzare un campeggio in difesa del patrimonio naturale dell'isola. La cosa ha avuto molta rilevanza sulla stampa: la « griglia » FGCI compiva un atto coraggioso e nuovo, come mai? Non era sempre stata un'organizzazione di « burocratini » in attesa di diventare dirigenti del partito? Ma facciamo un passo indietro per vedere quali mo-

liti spinsero a questa iniziativa. Questi motivi erano reali e fondati: l'isola correva il rischio di vedere snaturato il suo aspetto tradizionale e il suo equilibrio ecologico per la solita speculazione edilizia a fini turistici che già aveva duramente colpito altre isole dell'arcipelago toscano. Il sindaco, rappresentante di una lista civica, proponeva una variante al piano regolatore per un grande insediamento (si parlava di 2.000 alloggi) di tipo turistico, ed in-

tanto, quasi fosse questo il problema, vietava per motivi di igiene il campeggio libero. Di qui la decisione di un'iniziativa esemplare: dunque una piattaforma politica (incentrata sulla necessità di bloccare la variante del PR), un impegno perché il campeggio fosse « ecologico » (ripulitura del terreno, costruzione dei servizi igienici), lo sforzo largamente ripagato di sviluppare un rapporto positivo con la popolazione dell'isola. Molti di questi obiettivi furono realizzati, anche se la lotta per la difesa dell'isola non si può dire conclusa. Oggi a Capraia comunque - mentre nel consiglio comunale continuano a sedere i rappresentanti della lista civica e di una minoranza DC proveniente dalla « terra ferma » - esiste una sezione del PCI. L'iniziativa di Capraia è ormai parte del patrimonio, per così dire, storico, della FGCI, non solo toscana, anche se è bene evitare di farne un mito e di esaltarla acriticamente. Resta la necessità di dare all'impegno sul terreno ecologico ed in particolare sui problemi delle coste toscane una continuità che sia chiarificatrice del fatto che non vi era strumentalità nello sbarco del luglio scorso e che è la volontà politica dei giovani comunisti. Le altre iniziative di cui si parla in questa pagina sono un segno tangibile di questa volontà.



Marcia contro l'inquinamento

Una quindicina di giorni fa un'altra iniziativa dei giovani comunisti toscani nella zona del cuolo

Questa è storia recente: quindici giorni fa, una marcia a Santa Croce, l'attuale ripetersi ancora, lo si è già fatto tante volte anche su queste colonne, la situazione del Comprensorio del Cuolo, il suo benessere e il costo. Vale forse la pena di soffermarsi invece sul fatto che, nonostante tanti sproloqui sull'ecologia, è stata la marcia organizzata dalla FGCI, appunto il 21 aprile scorso, la prima grande iniziativa di massa sui temi del rapporto tra ambiente e produzione in Toscana. Non che essa na-

scesse dal nulla: vi era una elaborazione del sindacato e del partito comunista della zona e vi erano anche iniziative spontanee che avevano portato alla costituzione di alcuni comitati contro l'inquinamento. Ma certo si è avvertita la novità di un corteo di diecimila persone, giovani per la maggior parte, venuti da tutta la regione, che si è mosso da Fucecchio e ha raggiunto S. Croce, fra gli sguardi interessati, anche se un po' interrogativi, della gente del posto. E nuova era anche l'impostazione degli obiettivi: non più l'alternativa, di ame-

ricana memoria, fra sviluppo e non sviluppo, fra le fabbriche inquinanti e le comuni agricole, ma lo sforzo di capire quale sviluppo diverso per permettere una produzione non inquinante, un benessere che non cresca a discapito della salute della gente, una qualità del lavoro che non allontani i giovani dalle fabbriche - per un altro verso - e sicura Cassa di Risparmio di S. Miniato (2.400 domande per 40 posti). Può forse stupire certi osservatori parziali, il fatto che questa iniziativa la FGCI la sia andata a fare dove sono i comunisti a governare, eppoi che anche questo è un dato preciso: non si governa bene senza dei movimenti di massa che aiutino i nostri amministratori, che li criticano costruttivamente e soprattutto che insieme ad essi premano sulle forze realmente responsabili della situazione (il governo centrale agli imprenditori più irremediabili). Che sia poi facile rendere tutto questo in obiettivi concreti e immediati è un altro discorso, e qui forse si sono scontrate alcune difficoltà per l'iniziativa. Ma nonostante ciò, per avere denotato un impegno attivo dei giovani comunisti e di molti altri giovani su questi terreni, per aver sensibilizzato fortemente l'opinione pubblica sui problemi di questa realtà, ed infine per avere iniziato un rapporto fra il Comprensorio del Cuolo ed altre zone inquinate, della regione e non, la marcia di S. Croce ha avuto un ruolo significativo.



A casa e al bar guarda sotto i tappi di Coca-Cola e Fanta puoi vincere favolosi premi: 67 TV color Magnadyne 26" electronic con telecomando - 145 ciclomotori Ciao VSC Piaggio - 521 biciclette Bianchi pieghevoli (24x1,75) - 965 chitarre EKO P2S - 1055 radio Philips AL/170. E inoltre migliaia e migliaia di borse termiche, confezioni da 6 bicchieri liberty, vassoi, giubbini, magliette, bottiglie di Coca-Cola e Fanta. Vinci i tuoi premi entro il 5/8/79. Un premio ogni 100 bottiglie.

TOSCA NASPORT

IL PRONOSTICO DI LELLO ANTONIOTTI

Avrei desiderato fare il direttore di orchestra anziché il docente di tecnica calcistica a Coverciano. Ho una grande passione per la musica classica ed è anche per questo, e per i valori culturali di Firenze, che nei 76 accorsi volentieri la proposta di Italo Allodi di insegnare la materia del calcio ai nuovi allenatori.

a lavorare con le squadre giovanili come istruttore del N.A.C. (Nucleo Addestramento Calcio). A inserirmi fra gli «specialisti» fu Walter Mandelli che a quell'epoca era responsabile del settore tecnico. Mandelli fece parte della spedizione azzurra guidata da Valcareggi a Città del Messico dove la nostra nazionale si classificò al secondo posto dietro il Brasile.

me allenatore nel Vicenza Lerici. Vincemmo. Si fece 12 ma si prese una manciata di lire: speriamo che questa volta anziché di lire si tratti di milioni. Me lo auguro poiché è chiaro che questa schiedina la gioco anche io.



Lello Antoniotti
Lello Antoniotti
Lello Antoniotti

stagione giocherà in un grosso club: la Juventus anche se ha pareggiato in casa con la Fiorentina giucherà la gara e, quindi, sono per un X. Un X lo mette anche a Milan-Bologna. Roma-Atalanta: è la partita del giorno. Qui ci si gioca tutto. Quindi sono per 1 X 2 anche se i giallorossi reduci dall'impresa di Milano vorranno assicurarsi la premanenza in A con una giornata di anticipo.

SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ANDROMEDA SUPERSEXY MOVIES
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
(Ap. 15,30)
Pornoestasi, in technicolor con Erika Cop, Cheri e Schreiner, Elisabetta Buret. (VM 18) (15,45, 17,35, 19,15, 20,55, 22,45)

GOLDONI D'ESSAI

Via dei Serragli - Tel. 222.437
Ecco l'impero del senil, di Nagisa Oshima, technicolor. (VM 18)
Piazza L. 1700
(15,30, 17,20, 19,05, 20,50, 22,45)

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.18
Alle ore 21 rappresentazione teatrale. Il Collettivo Victor Jara presenta: Kuzna.

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215

COMPRATE
ALFA ROMEO
LAVORO DI CASA NOSTRA!
Via di Novati 22, FIRENZE
Telefono (055) 430.741

SORDITA' ?
APPARECCHI ACUSTICI PHILIPS
FIRENZE - Via dei Pucci 1/D
Tel. (055) 215.259

MARGI
orologio giranti per giovani
IN VENDITA NELLE SECONDE MANI

GRANDE SUCCESSO
EDISON
Quinter
ROBERT ALTMAN

ENTUSIASMANTE
all'EXCELSIOR
Un grande film dal principio alla fine. Stupendamente «diverso» da ogni altro.

DIMENTICARE VENEZIA
FRANCESCO BRUSATI

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO
GRANDE: Dimenticare Venezia
METROPOLITAN: Moses Wine detective
MODERNO: Contro 4 bandiere
ORIENTALI: Ciao Mosca
JOLLY: Travolto dagli effetti famigliari

AREZZO
SUPERCINEMA: Squadra antigangster
POLITEAMA: Il gatto e il cane
TRINIO: (nuovo programma)
CORSO: (nuovo programma)

PISA
NUOVO: L'intermittenza di notte
ASTRA: Ecco l'impero dei sensi
ARISTON: Il testimone
ODEON: L'insegnante va in collegio
ITALIA: L'omonimo
MIGNON: Exhibition strike

LUCCA
CENTRALE: Una moglie
MIGNON: Piccoli solitari
MODERNO: Da Carlotta a Brooklyn
ASTRA: Tornando a casa
PANTERA: L'insegnante balla con tutta la classe

PISTOIA
ROMA: (nuovo programma)

l'Unità
RIVOLGERSI ALLA
FIRENZE - Via Mellini, 2
Tel. 287171-211449

I CINEMA IN TOSCANA

MONTECATINI
KURSAAL TEATRO: Dimenticare Venezia
EXCELSIOR: Tre donne immorali
ADRIANO: Brillantina Rocky

CARRARA
MARCONI: Il racket dei sequestri

POGGIBONSI
POLITEAMA: Grece (Brillantina)
COLE VAL D'ESAI
TEATRO DEL POPOLO: Battaglie nella galassia
S. AGOSTINO: Butch Cassidy

ROSIGNANO
TEATRO SOLVAY: Il gioiellino

PIOMBINO
METROPOLITAN: Occhi di Laura
MARCO:
ODEON: Sintonia d'autunno
PANTERA: Intermittenza specialistica

MUSICUS CONCENTUS
Lunedì 7 maggio - Ore 21,15
AUDITORIUM - PALAZZO DEI CONGRESSI
IL CONCERTO DEL QUARTETTO DI TORINO
chiude il ciclo
«Dalla crisi della tonalità all'espressionismo»
In programma musiche di Mahler, Strauss, Brahms

I CINEMA IN TOSCANA

LIVORNO
GRANDE: Dimenticare Venezia
METROPOLITAN: Moses Wine detective
MODERNO: Contro 4 bandiere
ORIENTALI: Ciao Mosca
JOLLY: Travolto dagli effetti famigliari

AREZZO
SUPERCINEMA: Squadra antigangster
POLITEAMA: Il gatto e il cane
TRINIO: (nuovo programma)
CORSO: (nuovo programma)

PISA
NUOVO: L'intermittenza di notte
ASTRA: Ecco l'impero dei sensi
ARISTON: Il testimone
ODEON: L'insegnante va in collegio
ITALIA: L'omonimo
MIGNON: Exhibition strike

LUCCA
CENTRALE: Una moglie
MIGNON: Piccoli solitari
MODERNO: Da Carlotta a Brooklyn
ASTRA: Tornando a casa
PANTERA: L'insegnante balla con tutta la classe

PISTOIA
ROMA: (nuovo programma)

staturist
L' MESTIERE DI VIAGGIARE
MEETINGS E VIAGGI DI STUDIO

I CINEMA IN TOSCANA

MONTECATINI
KURSAAL TEATRO: Dimenticare Venezia
EXCELSIOR: Tre donne immorali
ADRIANO: Brillantina Rocky

CARRARA
MARCONI: Il racket dei sequestri

POGGIBONSI
POLITEAMA: Grece (Brillantina)
COLE VAL D'ESAI
TEATRO DEL POPOLO: Battaglie nella galassia
S. AGOSTINO: Butch Cassidy

ROSIGNANO
TEATRO SOLVAY: Il gioiellino

PIOMBINO
METROPOLITAN: Occhi di Laura
MARCO:
ODEON: Sintonia d'autunno
PANTERA: Intermittenza specialistica

MUSICUS CONCENTUS
Lunedì 7 maggio - Ore 21,15
AUDITORIUM - PALAZZO DEI CONGRESSI
IL CONCERTO DEL QUARTETTO DI TORINO
chiude il ciclo
«Dalla crisi della tonalità all'espressionismo»
In programma musiche di Mahler, Strauss, Brahms

CINEMA

ANDROMEDA SUPERSEXY MOVIES
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
(Ap. 15,30)
Pornoestasi, in technicolor con Erika Cop, Cheri e Schreiner, Elisabetta Buret. (VM 18) (15,45, 17,35, 19,15, 20,55, 22,45)

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.18
Alle ore 21 rappresentazione teatrale. Il Collettivo Victor Jara presenta: Kuzna.

CINEMA

ANDROMEDA SUPERSEXY MOVIES
Via Aretina, 62/r - Tel. 663.945
(Ap. 15,30)
Pornoestasi, in technicolor con Erika Cop, Cheri e Schreiner, Elisabetta Buret. (VM 18) (15,45, 17,35, 19,15, 20,55, 22,45)

COMUNI PERIFERICI

CASA DEL POPOLO IMPRUNETA
Tel. 20.11.18
Alle ore 21 rappresentazione teatrale. Il Collettivo Victor Jara presenta: Kuzna.

L'operazione di polizia è avvenuta in Puglia

Per l'assassinio del benzinaio di Cascina arrestate 5 persone

Come i carabinieri sono giunti alle persone arrestate - Le indagini degli inquirenti hanno investito tutto il complesso ambiente della malavita locale

Attentato a Livorno contro il capo della Mobile

LIVORNO - Un nuovo attentato a Livorno. Questa volta è stata presa di mira e distrutta l'auto del dottor Luciano Rosini, capo della squadra mobile. Il fatto è avvenuto ieri notte poco prima delle 24.

Incontro sulle risorse naturali della Versilia

Si terrà sabato 12 maggio presso la «Pensione Valchiera» di Levigliani, piccolo paese nel Comune di Stazzema, un incontro-dibattito promosso dall'amministrazione di Stazzema in collaborazione con l'Azienda Autonoma di Sogoverno «Riviera della Versilia», con il Comune di Seravezza e con la comunità montana Apuo Versilese.

L'istituto alberghiero non va chiuso

MARINA DI MASSA - Assemblea generale, degli studenti, degli istituti e degli insegnanti dell'Istituto Professionale alberghiero di Stato. Tema dell'assemblea: «La decisione presa una decina di giorni fa dal ministero di chiudere per l'anno scolastico '79-'80 la sezione femminile del convitto che ospita 60 dei circa 330 iscritti all'istituto».

PONTERERA - Si stringe il cerchio intorno ai responsabili dell'assassinio dell'AGIP, i malviventi che nella notte del 1. maggio hanno fucinato con un colpo di pistola al collo un benzinaio, Nedo Bellani, in servizio al distributore di benzina del dodicesimo chilometro della Tosco Romagnola, all'ingresso della cittadina di Cascina.

In questi due centri il tre e quattro giugno elezioni anche comunali

Ad Altopascio si vota anche per i quartieri

La partecipazione diventa metodo di governo - Positivi risultati nel campo della politica del territorio, sanitaria, scolastica, culturale

ALTOPASCIO - Quando la partecipazione diventa metodo di governo e il comune riesce a instaurare un nuovo rapporto con i cittadini i risultati positivi non mancano e i problemi vengono individuati e affrontati con maggiore precisione ed efficacia.

munali, anche quella per l'elezione diretta del consiglio di circoscrizione. E' il primo comune in Lucchesia che fa questa elezione diretta; come è stato il primo ad avere attuato i Piani pluriennali di attuazione, precisando gli investimenti pubblici per i prossimi tre anni dopo aver portato i progetti alla discussione della popolazione in assemblee indette dai consigli di circoscrizione.

A Semproniano la sinistra ha le carte in regola

Al giudizio dei cittadini cinque anni di buona amministrazione - Un meccanismo anacronistico

SEMPRONIANO - Il 3 e 4 giugno 1690 elettori di Semproniano, comune collinare alle falde del Monte Amiata, si recheranno alle urne per eleggere oltre al Parlamento Nazionale ed Europeo anche il consiglio comunale. Una scadenza molto attesa in quanto si tratta di verificare oltre 5 anni di amministrazione di sinistra che nel novembre del '73, all'insegna della ricchezza di un voto «Per una alternativa democratica al Comune».

Al sulla complessità del suo meccanismo, aveva garantito alla DC e ai suoi alleati di mantenere per oltre un ventennio il dominio nella direzione della cosa pubblica.

I candidati presentati dal Partito Comunista

- 1. SANDRI ALBO - Commerciante. Capogruppo consiliare uscente
2. MAINO CARMINE - Artigiano. Assessore ai lavori pubblici uscente
3. SARTI MARIANO - Insegnante. Vicesindaco uscente
4. BIANCO MICHELE - Operaio. Assessore alla sanità uscente
5. GALLIGANI FABIO - Impiegato. Consigliere comunale uscente
6. MARINI DANIELA - Insegnante. Indipendente
7. PALLESI LORENZO - Operaio
8. CARMIGNANI ALBERTO - Insegnante
9. BALDACCIO PIERO - Insegnante
10. PISTORESI ENRICO - Operaio
11. FRANCESCHINI MAURIZIO - Commesso
12. FRANCESCONI MARIA PIA - Operaia
13. CAMPIGLI OSVALDO - Operaio
14. CAPPPELLI PAOLO - Operaio
15. MENICOCCI SILVANO - Coltivatore diretto
16. STEFANELLI BENITO - Operaio
17. DONATELLO ANTONIO - Operaio
18. VANNELLI LIDO - Camionista
19. BARSOTTI ALDO - Artigiano
20. GUELFI OLIVIERO - Operaio

Ed è proprio ad Altopascio che, nell'ambito del consorzio socio-sanitario, aprirà a metà del mese di maggio il primo consultorio dei tre previsti nella prima fase di attuazione della nuova politica sanitaria.

Ma l'amministrazione di Altopascio, tenuta dalle sinistre fin dalla Liberazione (con una breve parentesi di Centro sinistra, che spiega la sfasatura delle elezioni) ha, in questi anni, fatto registrare positivi risultati anche nel campo della politica del territorio, con i Piani per gli insediamenti industriali, della valorizzazione del centro storico (attorno alla residenza dei famosi Cavalieri del Tau), della politica scolastica e culturale.

Il Partito comunista si presenta a queste elezioni comunali e circoscrizionali con una lista che tiene conto di questi positivi risultati e, nello stesso tempo, risulta fortemente rinnovata da operai: l'età media dei candidati è 33 anni. Sono intanto in corso nel partito e tra la gente riunioni per mettere a punto gli ultimi aspetti del programma elettorale sul quale chiamare i cittadini a partecipare alle scelte di governo del comune per la prima metà degli anni Ottanta. Di grande rilievo sarà in questo senso, il contributo che verrà dai consigli di circoscrizione che, con l'elezione diretta, assumeranno ancora maggior peso e rappresentatività.

In questo vasto territorio, piccolo paese al punto di vista degli abitanti, il settore fondamentale dell'economia è basato sulla piccola e media proprietà coltivatrice, piccole aziende artigiane e un agguato di aziende commerciali a conduzione familiare. Le elezioni per il consiglio comunale si svolgono attraverso il vecchio e anacronistico metodo frazionale che, basando

La lista unitaria del PCI e del PSI

- LIO BIANCI - sindaco uscente, 32 anni, PSI
SERGIO GERVASI - oraf, vicesindaco, PCI
GIULIO ALOISI - commerciante, 40 anni, PSI
DINO DUCCI - dipendente pubblica amministrazione, 50 anni, PCI
MIRIO MARIOTTINI - commerciante, 41 anni, PCI
GIOVANNI MORGANTI - operaio 41 anni, PSI
PETRICI
DIANO FABBRINI - dipendente pubblica amministrazione, 37 anni, PCI
FERRUCCIO FONTANI - operaio, 43 anni, PCI
CARLO ROSSETTI - dipendente Rama, PSI
MARGALDA BARGAGLI - coltivatore diretto, PSI
CATABIO
ALFONSO CAVEZZINI - geometra, PSI
ILDO GIOMARELLI - artigiano, PSI
ROCCHETTE
PARIDE BIANCHINI - cavatore, disoccupato, 54 anni, PCI
CELLENA
ADRIANO BIANCHINO - dipendente SIP, 30 anni, PSI

Le proposte di governo dei comunisti

Il programma del PCI a Siena per andare ancora avanti

SIENA - Il comitato cittadino del PCI ha approvato il programma elettorale per il comune di Siena. L'elaborato, che consiste in quaranta cartelle dattiloscritte, si articola in una premessa e quattro capitoli dedicati ai principali settori di attività dell'amministrazione comunale (sviluppo economico e programmazione, assetto del territorio, cultura scuola e rapporti con l'università, servizi sociali) per concludersi su alcune proposte relative alle circoscrizioni, alla riorganizzazione dei servizi comunali ed alle associazioni intercomunali.

«Il comune - si legge nella premessa - dovrà accrescere la sua capacità di essere l'ente che rappresenta l'interesse generale della città in termini di governo autorevole e democratico», rapportandosi, lungo questa linea, con il complesso della società nella varietà dei suoi interessi e delle sue istanze.

«Il comune - si legge nella premessa - dovrà accrescere la sua capacità di essere l'ente che rappresenta l'interesse generale della città in termini di governo autorevole e democratico», rapportandosi, lungo questa linea, con il complesso della società nella varietà dei suoi interessi e delle sue istanze.

«Secondo le informazioni che già da alcuni giorni circolavano si diceva che gli investigatori abbiano subito indirizzato le proprie indagini nella giusta direzione. Gli inquirenti hanno subito cominciato a setacciare l'ambiente della malavita locale, di importazione e non. Sono stati passati al vaglio i giri dei «balordi» di periferia, stata riattivata la rete degli informatori alla ricerca di qualcuno che avesse tenuto un atteggiamento sospetto nelle ore seguenti l'assassinio.

«Le tracce lasciate dai malviventi sul luogo del delitto erano assai scarse. Gli investigatori dovevano quindi affidarsi ai loro strumenti tradizionali e al «fiuto», oltre che ad un pizzico di fortuna. In particolare si attendeva la classica mossa falsa da parte di uno dei partecipanti alla rapina, qualcuno che magari, sentendosi il terreno scottare sotto i piedi, tentasse improvvisamente di prendere il largo.

«Le due macchine rubate, una Opel ed una Fiat 850, sulle cui tracce si erano messi polizia e carabinieri appena ricevuta la segnalazione dell'omicidio, non sono poi risultate essere una pista valida.

«L'iniziativa si svolgerà domani nella Sala Verde del Palazzo del Congresso a Firenze con il seguente programma: alle 9.30 relazioni su «Le conseguenze della politica agricola comunicatoria sull'agricoltura italiana e toscana»; proposte di cambiamento della Dottorssa Carla Barbarella della commissione agraria nazionale del partito; su «La politica comunicatoria delle strutture e dell'agricoltura toscana» del professor Liano Angeli e del professor Luigi Amodei-Zorini della facoltà di Agraria di Firenze e su «La politica della comunità per i prezzi e la gestione dei mercati e i suoi riflessi sull'agricoltura toscana», del dottor Antonio Ducci, esperti del

«L'agricoltura toscana e la politica agricola comunicatoria», questo il tema della prima manifestazione elettorale organizzata dal comitato regionale del PCI.

SENSAZIONALE FAVOLOSA IRRIPETIBILE
SUPERVENDITA
MONTANA CERAMICHE
NAVACCHIO - Via Giuntini, 9 (PI) Tel. 050-775119
PREZZI IVA ESCLUSA
Sapere se il tuo denaro è speso bene, significa visitarci!

Italturist
Il mestiere di viaggiare
meetings e viaggi di studio
Andrea Lazzeri

CREAZIONI IL VOSTRO SI
ABITI DA SPOSA
ABITI DA CERIMONIA
EMPOLI - Via J. Carrucci, 173 - Telefono 70508

AVVISO PUBBLICO - TRA.IN
L'Azienda Consorziale Trasporti TRA.IN di Siena, in esecuzione della deliberazione n. 31 del 26-4-1979, intende coprire n. 3 posti di «manovale», di cui uno riservato agli iscritti nelle liste speciali giovanili di disoccupazione (legge 285), per chiamata diretta, ai sensi dell'art. A) al Regolamento Speciale dell'Azienda. I requisiti validi per la formazione della graduatoria sono i seguenti: - età massima 30 anni, salvo elezioni di legge; - possesso del certificato di abilitazione professionale tipo 4A (ex patente di guida D o E pubblica).

edilizia Meucci
OLMO (AREZZO) - Tel. (0575) 39 264

Ne hanno già vendute un milione. Un bel successo.
me l'ha consegnata immediatamente.
'E' molto scattante nei sorpassi.
Ford Fiesta. Chiedi a chi ce l'ha già.
Tradizione di forza e sicurezza
"Fa 15 km. con un litro..."



«La barca» di Lorenzo Viani (1925)

**VIAREGGIO** — La preziosissima collezione Varraud-Santini, composta da 51 opere di Lorenzo Viani, è ora di proprietà del Comune di Viareggio. L'acquisto è stato possibile in seguito al parere favorevole dell'ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, artistico e storici del ministero, che ha riconosciuto l'eccezionale interesse artistico e culturale della collezione.

Una delibera ha autorizzato il vicesindaco Lippi a procedere alla sottoscrizione del contratto di acquisto. Il prezzo complessivo, concordato con l'attuale proprietario, ammonta a 220 milioni di lire, che però non corrispondono al reale valore di mercato (la stima si aggira sui 300 milioni), comporta un impegno finanziario non trascurabile se si considerano le condizioni prearie in cui versa la finanza locale.

A questo proposito è immediatamente sopraggiun-

**Cinquantuno opere di grande interesse artistico**

### Sono patrimonio pubblico i quadri di Lorenzo Viani

**Il Comune è riuscito ad acquisire la collezione Varraud-Santini col contributo della Regione**

to un accordo con la Regione che si è impegnata a contribuire per un valore pari ad un terzo dell'importo richiesto per le opere, che ammonta complessivamente a 105 milioni di lire di cui 30 sono stati assegnati nel dicembre '78, mentre per i rimanenti 75 la giunta regionale ne ha deliberato la concessione, che con procedure d'urgenza è stata messa all'

ordine del giorno del prossimo consiglio regionale. La reperibilità di tale intervento va attribuita al fatto che la giunta ha ritenuto necessaria l'acquisizione pubblica di tutte le opere in oggetto «al fine di incrementare il patrimonio culturale toscano».

Da parte sua il Comune di Viareggio ha ritenuto di far fronte alla spesa di 115 milioni mediante l'assun-

zione di un mutuo con la Cassa di Risparmio di Lucca che dal marzo '79 ha provveduto a concederlo. Questo importante atto compiuto dalla amministrazione viareggina, si inserisce in un più vasto progetto di recupero del patrimonio artistico e culturale della città. La collezione sarà infatti installata nello storico Palazzo Paolina, in cui sarà ospitata una pinacoteca che raccoglierà le opere dei più grandi artisti contemporanei viareggini.

L'acquisto dell'intera collezione ha inoltre evitato, il disperdersi di opere dall'enorme valore per la loro rappresentatività nell'arte italiana. I 51 pezzi, infatti, abbracciano tutto l'arco della operosità di Viani, oltre ad offrire una carrellata delle varie tecniche usate dall'artista viareggino. Dal 15 maggio avremo la collezione a Viareggio.

Carla Colzi

## TOSCANASPORT

### IL PRONOSTICO DI LELLO ANTONIOTTI

Avrei desiderato fare il direttore di orchestra anziché il docente di tecnica calcistica a Coverciano. Ho una grande passione per la musica classica ed è anche per questo, e per i valori culturali di Firenze, che nel '76 accolsi volentieri la proposta di Italo Allodi di insegnare la materia del calcio ai nuovi allenatori.

Durante il «Supercorso» sono, infatti, un assiduo frequentatore del teatro Comunale e quando non ci sono concerti trascuro le mie ore libere leggendo libri, riviste e giornali. Prima di essere preso dal rapus dell'insegnamento ho lavorato per 6 mesi presso l'editore Rizzoli alla sezione libri. Fu l'attuale direttore della Stampa, Giorgio Fattori, allora direttore di Epoca, a farmi assumere.

Una proposta l'ebbi anche da Enzo Biagi per lavorare presso la Mondadori. In quel periodo scrivevo il «Calcio Illustrato» ed io collaboravo come per un certo periodo ho scritto su «Tuttosport». Ricordo che Antonio Ghirelli, che era il direttore del quotidiano sportivo di Torino, mi chiese se ero intenzionato a fare il giornalista a tempo pieno. Se avessi proseguito a studiare, se attesi presso la licenza liceale e la laurea forse ora non parlerei di calcio o di «schedina». Comunque di rimpianti ho solo quello di non avere proseguito gli studi.

Nel mio « mestiere » di soddisfazioni ne ho avute tante: dopo avere giocato per diversi anni (dalla C alla B alla serie A) nella Pro Patria, ho indossato la maglia della Lazio, del Torino, della Juventus e a 30 anni ho cessato di giocare nel Vicenza. Quando mi resi conto che il calcio stava cambiando e che gli altri erano più svelti di me decisi di cambiare. Pensai, per intenderci, dalla parte dei critici, di coloro che ogni domenica debbono leggere la partita con un occhio diverso. Ma, come ho detto, si trattò di un periodo breve.

Nel 1961 la passione per il calcio mi assalì nuovamente e così iniziai a lavorare con le squadre giovanili come istruttore del N.A.C. (Nucleo Addestramento Calcio). A inserirmi

fra gli « specialisti » fu Walter Mandelli che a quell'epoca era responsabile del settore tecnico. Mandelli fece parte della spedizione azzurra guidata da Valcareggi a Città del Messico dove la nostra nazionale si classificò al secondo posto dietro il Brasile. Poi nel '76 la proposta di Allodi di diventare « docente ». E così da tre anni insegno la tecnica agli allenatori del « Supercorso ».

Quando giocavo ero considerato un tecnico, « uno che vedeva il gioco », che giocava di più. Agli allenatori spiega cosa occorre insegnare ai giocatori per il miglior rendimento e soprattutto la tecnica, cioè come si imposta il gioco, come si tirano i calci di punizione e così via. Nella mia quasi ventennale carriera di giocatore ho avuto un insegnante eccezionale: Beppino Meazza. Da lui ho imparato come del resto ho appreso anche dagli altri tecnici.

Ad esempio nelle nostre chiacchierate si parla spesso di come deve essere il giocatore universale. A mio giudizio un giocatore di questo tipo fu il povero Virgilio Maroso del Torino come lui fu lo stesso Schiaffino che giocò nel Milan. Da loro ho imparato molto e tutto quello che ho appreso l'ho filtrato. A ciò ho aggiunto le mie idee e il tutto cerco di spiegarlo ai nuovi tecnici. Ma la prima raccomandazione che faccio è quella di stabilire un rapporto umano, di essere leali con i giocatori.

Per fare l'allenatore, specialmente a livello di giovani, occorre molta passione, bisogna essere un po' innamorati del lavoro che si svolge. Questo lo ripeto anche ai miei tre figli ogni volta che entrano in discussione.

Però, se non vado errato, il mio compito sarebbe stato quello di suggerire la « schedina ». Mi sono dilungato anche perché l'ultima volta che ho giocato è stato quando avevo come allenatore nel Vicenza Lerici. Vincemmo. Si fece 12 ma si prese una manciata di lire; speriamo che questa volta anziché di lire si tratti di milioni. Me lo auguro poiché è chia-



ro che questa schedina la gioco anche io.

E così per Avellino Inter sono decisamente per l'uno fisso. Per l'Avellino potrebbe essere la giornata decisiva. Quindi gli irpini ce la metteranno tutta. Sono caricati a dovere. Poi c'è anche un problema affettivo: Marchesi è stato uno dei miei migliori allievi. Ha bisogno anche di un po' di fortuna.

Per Fiorentina-Ascoli partirei per l'1 ed aggiungerei l'X. Questo perché gli uomini di Carosi — altro mio allievo molto preparato — in questa stagione non sono risultati molto costanti. Dopo il pareggio di Torino con la Juventus saranno stimolati a dovere, potrebbero anche sperare nella Coppa PEPA. Però se non scenderanno in campo al massimo della concentrazione rischiano poiché l'Ascoli di Mimmo Renna è una bella squadra e disposta a combattere.

Nella gara Vicenza-Juventus sentimentamente sono diviso in due: ho

giocato sia fra i biancorossi che fra i bianconeri. Il Vicenza può contare su Paolo Rossi che nella prossima stagione giocherà in un grosso club; la Juventus anche se ha pareggiato in casa con la Fiorentina giocherà la gara e, quindi, sono per un X.

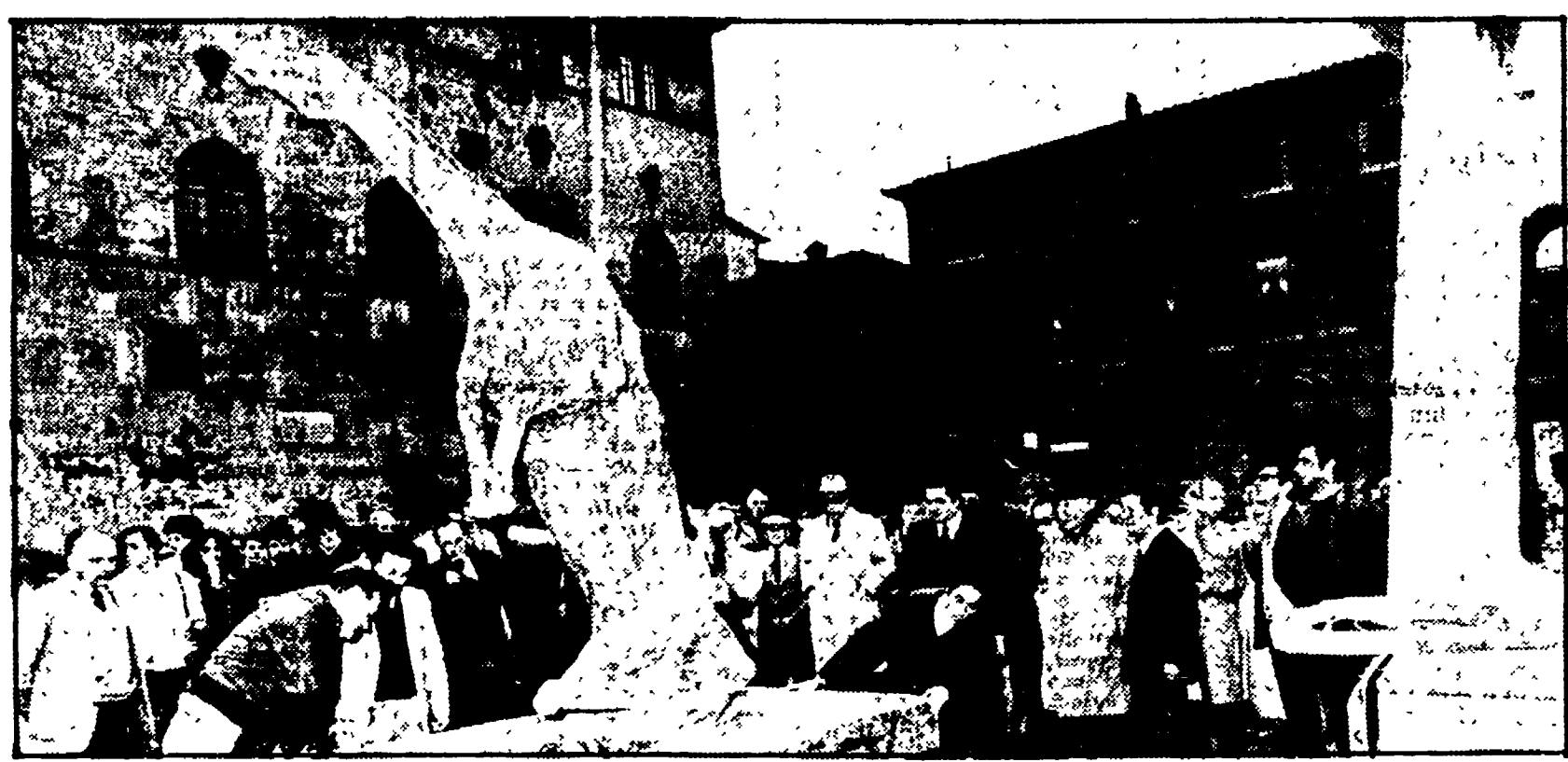
Un X lo metto anche a Milan-Bologna. Alla squadra di Rivera — che resta il miglior soggetto degli ultimi 40 anni — può star bene anche un pareggio. Ai rossoblu un punto andrebbe bene. E' certo che i bolognesi si presenteranno a San Siro con la voglia di non perdere per salvarsi dalla retrocessione. Anche in Perugia-Lazio vedo un bell'X al quale aggiungo un 1 poiché il Perugia, pur giocando al solo scopo di concludere il campionato imbattuto, può anche trovare la via del gol; rientreranno dei giocatori importanti.

La Lazio deve cancellare la sconfitta subita dal Napoli e giocherà di rimessa. Roma-Atalanta: è la partita del giorno. Qui ci si gioca tutto. Quindi sono per l'X 2 anche se i giallorossi ridotti dall'impresa di Milano vorranno assicurarsi la premiazione in A con una giornata di anticipo.

Torino-Verona non fa storia: 1 secco. I granata coglieranno i due punti da portare al caro e sfortunato Gigi Radice. Bari-Palermo 2: i scillianci di Veneranda non sono nuovi ad imprese del genere. Genoa-Pescara: non credo che il Genoa possa finire in serie C. Quindi sono per l'1 e l'X 2 poiché il Pescara deve assicurarsi un posto in serie A.

Udinese-Monza: 1 e X ma sono più per la vittoria dei friulani che praticano un gioco molto razionale ed interessante. Giacomini — altro allievo prediletto — è un buon allenatore e la sua squadra lo segue ovunque. Triestina-Reggina: per ragioni culturali sono per l'1. A Trieste è nato Umberto Saba che ha scritto i « rossi alabarardi ». Però nella Reggina ci sono Mammì e Fabbri due tecnici in gamba. Quindi metterei X. Chieti-Lucchese: 1 gli abruzzesi sul campo amico non concedono molto.

Lello Antoniotti



### A Pistoia miracolo in piazza

**PISTOIA** — Ancora una scultura di Marino Marini a Pistoia. Si chiama il « Miracolo »: un gruppo in bronzo, cavallo e cavaliere, di grandi proporzioni (cm. 255x80) realizzato nel 1953. L'opera doveva andare a Firenze ma l'autore ha preferito donarla alla città in cui è nato all'inizio del secolo.

A tre ore del pomeriggio, il « Miracolo » è arrivato in piazza del Duomo. Un cielo inclemente, grigio, votato alla pioggia. Sotto le logge gotiche erano ad attenderlo Marino Marini, il sindaco e la giunta comunale. Il maestro confuso tra la folla ha atteso pazientemente che gli organi sollevassero cavallo e cavaliere per depositarli sotto il campanone della cattedrale dove resteranno per sette giorni.

In cielo si è fatta un po' di luce, le asprezze del bronzo hanno preso risalto ed i commenti della gente: l'uomo missile, una metafora dei voli spaziali, Gagarin, Armstrong. Plutone che esce dagli inferi, forse un ricordo dell'Orlando Furioso, un cavaliere del Palio... Marini ha spiegato brevemente: « E' il volo pieno di traumi verso un nuovo orizzonte; la conquista

della luna non c'entra per niente », qualcuno ha ricordato che Marini se ne andò a letto quando tutti inchiodati davanti al televisore, ammiravano i primi passi dell'uomo sulla luna.

Il « Miracolo » non è il primo regalo che Marini fa alla città. All'apice della fama, presente nei più grandi musei del mondo, un punto fermo dell'arte moderna, Marino Marini ha consegnato a Pistoia una antologia rara del suo lavoro ed un patrimonio documentario unico, il 23 giugno verrà inaugurato nelle sale del Palazzo municipale un centro studi dedicato alla sua opera.

Allestito dall'arch. Papi, il centro accoglie in pannelli di vetro 60 disegni originali e 59 pezzi realizzati con tecniche varie: soqueinte, acquerforti, incisioni. Poi le sculture in bronzo una « Pomona », una « Testa di giovanetto », il ritratto fuso in argento di Stravinsky, il « Miracolo » e una grande tela: « L'Incontro ». Quindi la sala per il materiale documentario: tutti quanto è stato scritto sull'artista.

## I CINEMA IN TOSCANA

**LIVORNO**  
GRANDE: Dimenticare Venezia  
METROPOLITAN: Moses Wine de-  
lusive  
MODERNO: Contro 4 bandiere  
SORGENTI: Ciao Ni!  
JOLLY: Travolto dagli effetti te-  
mulari

**AREZZO**  
SUPERCINEMA: Squadra antigang-  
ster  
POLITEAMA: Il gatto e il cana-  
ri  
TRIONFO: (nuovo programma)  
CORSO: (nuovo programma)

**PISA**  
NUOVO: L'intermezzo di notte  
ASTRA: Ecco l'impero dei sensi

**ARISTON**: Il testimone  
ODEON: L'insegnante va in col-  
legio  
ITALIA: L'umanide  
MIGNON: Exhibition strike

**PISTOIA**  
ROMA: (nuovo programma)  
EDEN: I ragazzi venuti dal Bra-  
sile  
ITALIA: (riposo)  
GLOBE: Ecco l'impero dei sensi  
LUC: La tarantola del ventre nero  
OLIMPIA: (Margherita Copetta): La  
licola nella classe dei ripetenti

**SIENA**  
IMPERO: Le schiere del piacere  
METROPOLITAN: Tornando a casa  
ODEON: Il cacciatore  
SHERBUDO: Piccoli solitari  
MODERNO: Tavola Paradiso

**VIAREGGIO**  
EDEN: Un uomo in ginocchio  
EOLIO: Tornando a casa  
ODEON: Il segreto di Agatha Chris-  
tie

**LUCCA**  
CENTRALE: Una moglie  
MIGNON: Piccoli solitari  
MODERNO: Da Coriensa a Broo-  
klyn  
ASTRA: Tornando a casa  
PANTERA: L'insegnante batte con  
tutta la classe

**MONTECATINI**  
KURSAAL TEATRO: Dimenticare  
Venezia  
EXCELSIOR: Tre donne immorali  
ADRIANO: Brillantina Rocky

**CARRARA**  
MARCINI: Il racket dei sequestri

**POGGIBONSI**  
POLITEAMA: Grease (Brillantina)  
COLLE VAL D'ELSA  
TEATRO DEL POPOLO: Battaglia  
nella gelosia  
S. AGOSTINO: Butch Cassidy

**ROSIGNANO**  
TEATRO SOLVAY: Il gioiellotto

**PIOMBINO**  
METROPOLITAN: Occhi di Laura  
Mars  
ODEON: Sintonia d'autunno  
DEMIJON: Infermiera specializ-  
zista

**PRESTITI**

Fiduciari - Cessione 5 sti-  
pendio - Mutui ipotecari  
1° e 2° Grado - Finanzia-  
mentali - Sconto per  
tali fogli.

**D'AMICO Brokers**

Finanziamenti - Leasing  
Assicurazioni - Consulenza  
ed assistenza assicurative

Via Riccioli, 70  
Livorno Tel. 28260

**bussola DOMANI**

di SERGIO BERNARDINI  
TEMPO LIBERO e CULTURA  
Viale Kennedy  
LIDO DI CAMAIORE  
Tel. 67528-67144

Domenica 6 maggio, ore 17,30.

**RICCARDO COCCIARDO**

In prima assoluta per l'Italia  
Prezzo unico L. 3000

I biglietti sono in vendita  
e/o Bussoladomani  
dalle ore 10 alle 13  
e dalle 15 alle 22

se hai bisogno di soldi

**COFINAT**

ti apre la porta... (subito)

MUTUI IPOTECARI  
FINANZIAMENTI AUTO

PIAZZA DELLA STAZIONE 10  
FIRENZE TEL. 293035-293036

**MOBILI ARREDAMENTI**

**ruffoni**

Via F. Pera 50 - Tel. 405054  
LIVORNO

ARMADI GUARDARROBA  
CAMERE PER RAGAZZI

**Mobili Casanova**

Arredate la vostra casa?  
Arrediamola insieme con mobili qualificati  
Avrete più garanzia  
avrete mobili prestigiosi

**SICURAMENTE RISPARMIERETE**

Inoltre potrete trovare un grande  
assortimento di mobili rustici e le  
più belle cucine componibili

**RICORDATE MOBILI CASANOVA**  
Vi attende  
Via Due Armi n. 22 - PISA

**SUPERMERCATI DEL POLLO**

Via Olivetti, 15 - MASSA  
(presso Stadio)  
Tel. 43.684

**OFFERTE DEL MESE**

CARNE DI MANZO	1 kg.	L. 5.500
Bistecche		
Bistecche disossate		
Fettine		
Bistecche	1 kg.	L. 5.820
Fettine	1 kg.	L. 6.200

MAIALE	1 kg.	L. 2.500
Salsicce p.s.		
Bistecche		
Fettine		
Salsicce p.s.	1 kg.	L. 2.500
Bistecche	1 kg.	L. 3.700
Fettine	1 kg.	L. 3.900

TACCHINO	1 kg.	L. 4.950
Fesa		
Cosciotti		
Arrosti		
Fesa	1 kg.	L. 4.950
Cosciotti	1 kg.	L. 1.900
Arrosti	1 kg.	L. 2.850

**GALLINA 1 Kg L. 1.450**  
**OVOVA di giornata l'una L. 65**

**FORNITURE PER PENSIONI  
ALBERGHI RISTORANTI E COMUNITA'**

**INVECE DELL'AUTO CITROEN VISA**

**AUTOIMPORT**

Concessionaria « CITROEN »

Via Fiorentina, 1 - AREZZO  
Tel. 0575/357395 - 0575/21816

**Audi 1050**  
la cinque cilindri diesel che dà di più

2000cmc e cinque cilindri.  
35CV DIN di potenza per litro di cilindrata.  
150kmh di velocità massima,  
da 0 a 100kmh in 17,5 secondi.  
Più silenziosità, più confort,  
servosterzo di serie e un ricco equipaggiamento.

**Audi**

...e per un giro di prova vi aspetta:

LA CONCESSIONARIA:  
**Aretina Motori**  
di F. CALDELLI  
Via Bologna, 1 - AREZZO  
Tel. (0575) 29.991 - 354.388  
del Gruppo Volkswagen



# I comunisti illustrano alla stampa e a tutta l'opinione pubblica il programma elettorale

## Il confronto è su problemi concreti

Napoli e il Mezzogiorno al centro delle « schede di governo » elaborate dal PCI - L'introduzione del compagno Alinovi e le risposte dei compagni Napolitano, Masullo e Geremicca sottolineano i punti più significativi - La DC e gli altri partiti non vengono allo scoperto e non sembrano aver nulla da proporre agli elettori - Una polemica col « Mattino » sulla difesa dell'ordine democratico e della lotta al terrorismo - I temi dello sviluppo e dell'occupazione

### Intervista a Boris Ulianich, indipendente, nostro candidato

#### « Passa per il PCI la strada del cambiamento »

Davanti a me c'è Boris Ulianich. Uno studioso, un cattolico, un uomo di grande prestigio intellettuale ed accademico. Dal '67 è titolare della cattedra di Storia del cristianesimo alla università di Napoli; nella nostra città dirige l'Istituto di studi storico-religiosi. Nella sua vita (è nato nel 1925 in Istria, da un padre ferroviere, rigoroso antifascista) è stato al fianco, come diretto collaboratore, di uomini come Chabod (all'Istituto italiano di studi storici di Napoli nel '52), come Lortz (all'Istituto per la storia europea di Magnanà dal '55 al '60), come Leonard (alla Sorbona), come Cantimori (a Firenze), come Giuseppe Dossetti (al Centro di documentazione di Biologia).

dalle impressioni, piuttosto che esprimere giudizi motivati. Parla piano, soppesa ogni parola, procede su ogni argomento con un grande rigore intellettuale, mutua molto probabilmente dal suo lavoro di storico, di scienziato. Ma non si sottrae alla domanda: « Ci sono spinte alla riorganizzazione, con passaggio dal privato al pubblico: ma ci sono anche dei riflessi che spingono a tornare al privato, o per delusione, o per coscienza dei limiti risultati che ogni impegno individuale può ottenere. Secondo me la sfera del « pubblico » è oggi eccessivamente dominata dai partiti politici e dalla loro vita. Cosicché è difficile per l'individuo incidere in essa. Il ritorno al privato può dunque diventare la condizione — o meglio: la tentazione — soprattutto del non allineato. Un problema reale, dunque, nonostante lo abbia personalmente risolto, oggi, in un senso ben preciso ».

scantata. A mio giudizio la fede stessa è conquista e ricerca quotidiana. A questa ricerca non è estraneo l'orizzonte sociale, politico. Pur rimanendo il politico in una sfera autonoma, l'altro, in cui ciascun uomo ha il diritto-dovere di muoversi secondo la propria coscienza e la base a giudizi storico-politici enumerati in rapporto alla specifica situazione politica. Da tempo pensavo che il PCI potesse consentire questo tipo di impegno. Sono stato stimolato da ulteriori chiarimenti venuti da parte comunista in questi anni: penso alla lettera di Berlinguer a Massimo Bontadei ed all'articolo 14 delle tesi congressuali.

nella possibilità di svolgere un ruolo autonomo ed indipendente nel Parlamento, essendo stato candidato nelle liste comuniste? Non solo lo vedo, ma ne sono certo. Dai miei amici (si riferisce al gruppo di cattolici eletti come indipendenti nelle liste comuniste, Niti) so con estrema chiarezza che la loro autonomia è stata sempre, in pieno e totalmente rispettata dal PCI. E del resto accettando la candidatura io ho affermato con altrettanta chiarezza che intendo mantenere intatte la mia filosofia e le mie idee. Io credo che sul piano della laicità è possibile l'incontro sui programmi tra persone che si ispirano a motivi diversi. E che, anzi, quest'incontro è fecondo. Penso a grandi temi come la pace, come la giustizia sociale. Penso alla possibilità di costruire una società socialista che non smarrisca mai l'orizzonte della presenza costante ed indispensabile dell'uomo. Come si fa a rifiutare l'incontro su queste questioni? E, alla stessa stregua, come si fa a recedere dal terreno della solidarietà democratica e davvero si vuole cambiare questo paese?

Professor Ulianich, è ancora possibile oggi cambiare l'Italia, rinnovare e trasferire il nostro Paese? L'alternativa tra caos e progresso passa in Italia per il partito comunista. Se ci mettiamo in un vicolo cieco, non sappiamo cosa può accadere. La violenza, sotto la forma della reazione o sotto quella dello scatenamento degli istinti e delle insoddisfazioni, potrebbe aver vita. Il PCI ha scelto la strada della trasformazione del nostro paese sulla base del consenso. Ecco, io credo davvero che le sorti del nostro Paese siano legate al successo, al rifiuto o all'abbandono di questa opzione di fondo. Se gli italiani voteranno non sulla base di paure congenite o di impressioni del momento, ma in seguito ad una scelta critica e consapevole, di questo fatto — ne sono certo — terranno conto. a.p.

Quarantasei « schede » zeppe di dati e proposte: il programma di governo del PCI è stato presentato ieri — dopo Roma — anche a Napoli in un incontro coi giornalisti al Circo della stampa, presenti i compagni Napolitano, Alinovi, Donise, Geremicca e Masullo, nonché i candidati nelle liste comuniste alla Camera e al Senato nella circoscrizione di Napoli-Caserta. « C'è un aspetto nuovo, più marcato rispetto alle precedenti campagne elettorali — ha esordito il compagno Alinovi — La gente ora vuole discutere sui contenuti delle nostre proposte concrete, estremamente realistiche e non demagogiche. Nelle 46 « schede » il tema dello sviluppo e del progresso del Mezzogiorno è sempre presente, caratterizzato dall'obiettivo principale del programma di governo del PCI. Il compagno Alinovi ha sottolineato inoltre la « qualità » delle proposte comuniste: mettendole in pratica, sarà possibile raddoppiare l'occupazione nelle regioni meridionali rispetto alle previsioni contenute nel piano triennale (Pandolfi ipotizza infatti 550 mila nuovi posti di lavoro, ma soltanto il 30 per cento localizzati nel Sud). « E' un calcolo realistico e nostro — ha aggiunto Alinovi — che, se anche non risolve totalmente il dramma della disoccupazione nel Mezzogiorno, avanza una significativa inversione di tendenza nel modo di affrontare i problemi occupazionali ».

luppo spontaneo del mercato», né deriva una concentrazione selvaggia degli investimenti nel Centro-Nord, con la conseguenza che, mentre in queste aree diventa sempre più elevata la richiesta di forza-lavoro, nel Mezzogiorno la disoccupazione raggiunge un livello intollerabile. Il pericolo di una nuova ondata di emarginazione dal Sud è in queste condizioni drammaticamente reale. Il cambiamento può avvenire solo grazie ad una incisiva politica di programmazione che abbia l'obiettivo di passare nel Mezzogiorno, su pure gradatamente, da una condizione di economia o società in larga misura « sussidiata », a una logica di sviluppo produttivo e di crescita autonoma. In nessun caso il mercato può risolvere da sé questo problema. Né si può accettare che il mercato intervenga in pratica solo dal lato delle opere pubbliche e delle costruzioni. Le politiche di trasformazione e di crescita dell'agricoltura e della industria non possono dare sempre effetti immediati in termini di occupazione: ma si deve e può intervenire innanzitutto in questi due campi fondamentali. Per consolidare l'occupazione in agricoltura ed estendere le possibilità di impiego nelle attività collegate alla agricoltura, il PCI propone interventi punto per punto, dall'uso della terra, alla difesa del suolo, alla irrigazione, al diradimento al piano agricolo-alimentare, al progetto per lo sfruttamento della collina e della montagna, ecc. Anche per l'industria si propongono numerose e puntuali proposte. Altre questioni specifiche riguardano l'occupazione giovanile, l'assistenza ai più disagiati e ai ceti emarginati. L'utilizzo dei fondi per la spesa pubblica ordinaria. D. Quali sono le prospettive del PCI nel parlamento europeo? Finora siamo stati soli, ma mai isolati — ha replicato Aldo Masullo — abbiamo avuto la capacità di creare alleanze di volta in volta con le altre forze politiche europee. Sulle nostre proposte, come nella discussione del bilancio comunitario, siamo riusciti a creare larghissime alleanze, molto più di quanto riuscano a fare quei gruppi che si dicono uniti, ma che in realtà non lo sono. Per quanto riguarda Napoli e l'Europa, infine, ci sarà tra poco una riunione di verifica per tutti gli impegni presi per l'area napoletana. D. Che peso ha Napoli nell'istintiva politica del PCI? Per i comunisti Napoli si presenta — ha detto Geremicca — come un nodo nazionale, un nodo che si lega al dibattito determinato e una sua specificità. Questo significa che non si possono scarticare sull'amministrazione comunale le responsabilità del malgoverno di trent'anni. Ma la città dispone di forze e risorse da valorizzare. Per la prima volta infatti nel bilancio del Comune sono previsti investimenti produttivi. Su mille miliardi, 370 saranno destinati ad investimenti produttivi. Le passate amministrazioni non erano capaci neppure di pagare gli stipendi ai dipendenti. Napoli ora si presenta al Paese con le sue proposte. Gli stessi contatti avuti a Bruxelles con la Comunità Europea non sono stati presi per chiedere aiuto, ma per presentare la città col suo ruolo naturale di raccordo tra l'Europa e il bacino del Mediterraneo. I. v.



Un'immagine dell'incontro col PCI svoltosi ieri al Circolo della stampa

### Una significativa adesione al nostro partito

L'avvocato Caledonio Porzio, figlio del socialista Lello (per molti anni vicesindaco di Napoli) ha chiesto l'iscrizione al nostro partito. « Ritengo infatti sia essenziale — motiva egli stesso in una lettera inviata alla federazione del PCI — che i compagni facciano la loro scelta di campo, al fine di poter concretamente dare il proprio contributo, ad ogni livello, affinché il partito comunista, fatto oggetto, non a caso, di attacchi concorrenti, meritevoli, e dalla più alta politica, abbia un risultato elettorale superiore a quello del 20 giugno 1976. « In altri termini — prosegue la lettera — non credo

### L'avvocato Porzio entra nel PCI

A ciò va aggiunta la altrettanto meditata convinzione che quello comunista è l'unico partito che concretamente si sforza di portare avanti un discorso unitario all'interno della sinistra tra i partiti della classe operaia nella considerazione che la detta trasformazione sociale passa necessariamente per tale via. « In tal senso va stigmatizzato da un lato l'atteggiamento di chi ipotizza una non si pone in quest'ottica assumendo una posizione di dubbia equidistanza o di ambiguo terzoforismo e dall'altro l'atteggiamento di chi porta avanti posizioni intellettualistiche per nulla oggettive alla realtà del nostro Paese ».

### Per la votazione della lista presentata dal PCI

## Martedì consiglio regionale

La DC e le altre forze politiche saranno costrette ad uscire dall'ambiguità e indispensabile dare al più presto un governo autorevole alla Campania

**Dibattito su marxismo e mondo cattolico**  
Martedì 8, alle ore 17, nell'aula magna del Politecnico in piazza Tecchio, si terrà un dibattito pubblico sul tema: « Marxismo e mondo cattolico nella trasformazione della società ».

Si tiene martedì la riunione del consiglio regionale all'indomani del giorno la votazione della lista di assessori presentata dal PCI. L'iniziativa comunista — come è noto — è stata assunta per costringere la DC e le altre forze politiche ad abbandonare la tattica del rinvio costante, tutta tesa a congelare la situazione di crisi alla Regione Campania fino all'indomani delle elezioni politiche. La stessa convocazione della seduta di martedì è stata il frutto della battaglia del gruppo comunista. Anche nel PSI l'atteggiamento ambiguo che sta mantenendo la direzione regionale (di una improbabile equidistanza tra PCI e DC, come se il problema non fosse quello di scongiurare l'unica pregiudiziale esistente, quella della DC nei confronti del PCI) è fortemente contestato all'interno dello stesso gruppo regionale.

chiarimento, per forza di cose. Chi si assumerà la responsabilità di votare contro il programma e la lista presentata dal PCI, dovrà anche chiarire in modo inequivocabile come e quando intendesse dare una soluzione alla crisi: o se invece preferisce che tutto resti com'è e che i singoli assessori possano continuare a essere gestiti in modo clientelare e senza alcun controllo durante la campagna elettorale. La lista presentata dal PCI aveva proprio questo obiettivo. Anche nel PSI l'atteggiamento ambiguo che sta mantenendo la direzione regionale (di una improbabile equidistanza tra PCI e DC, come se il problema non fosse quello di scongiurare l'unica pregiudiziale esistente, quella della DC nei confronti del PCI) è fortemente contestato all'interno dello stesso gruppo regionale.

### ALTRE MANIFESTAZIONI A NAPOLI E IN PROVINCIA

#### A Benevento e Avellino Alinovi oggi apre la campagna elettorale

Cresce in tutta la regione la mobilitazione e l'impegno dei militanti comunisti in vista della importantissima scadenza elettorale del prossimo 3 di giugno. Attraverso decine di assemblee, incontri e riunioni di cascateggi si fa più fitto il dialogo del PCI con gli elettori. Oggi, dopo Napoli, Salerno e Caserta, anche ad Avellino e Benevento i comunisti apriranno ufficialmente la loro campagna elettorale. Nel capoluogo irpino l'apertura sarà tenuta nel cinema «Giordano», dove si svolgerà una manifestazione nel corso della quale parlerà il compagno Alinovi, della direzione nazionale del PCI e capoluogo della circoscrizione Salerno-Avellino-Benevento. La manifestazione avrà inizio alle ore 10. I comunisti sanniti, invece, apriranno la loro campagna elettorale, alle ore 18, in piazza S. Sofia, con un grande comizio al quale interverrà il compagno Alinovi. Altre importanti manifestazioni elettorali sono previste a Napoli e nella provincia. Staiano, con inizio alle ore 10, nel cinema «Bernini», al Vomero, ci sarà una manifestazione pubblica del PCI, alla quale parteciperanno i compagni Antonio Guarino, candidato come indipendente nella lista PCI al Senato, Boris Ulianich, Emilio Niti, Ornella Sepe e Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del PCI.

qualche parteciparono i compagni Antonio Guarino, candidato come indipendente nella lista PCI al Senato, Boris Ulianich, Emilio Niti, Ornella Sepe e Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del PCI. Sempre stamane, alle ore 10, ci sarà ad Ercolano un comizio al quale interverrà il compagno Bassolino; a Portici, invece, alle ore 18, parlerà il compagno Giorgio Napolitano. A Pozzuoli, poi, alle 9.30 nel cinema «Mediterraneo» ci sarà una manifestazione pubblica alla quale parteciperà il compagno Maurizio Valenzi.

la quale parlerà il compagno Alinovi, della direzione nazionale del PCI e capoluogo della circoscrizione Salerno-Avellino-Benevento. La manifestazione avrà inizio alle ore 10. I comunisti sanniti, invece, apriranno la loro campagna elettorale, alle ore 18, in piazza S. Sofia, con un grande comizio al quale interverrà il compagno Alinovi. Altre importanti manifestazioni elettorali sono previste a Napoli e nella provincia. Staiano, con inizio alle ore 10, nel cinema «Bernini», al Vomero, ci sarà una manifestazione pubblica del PCI, alla quale parteciperanno i compagni Antonio Guarino, candidato come indipendente nella lista PCI al Senato, Boris Ulianich, Emilio Niti, Ornella Sepe e Giorgio Napolitano, della direzione nazionale del PCI.

# COMMA

fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni

esposizione permanente

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

### PICCOLA CRONACA

**IL GIORNO**  
Oggi domenica 6 maggio. Onomastico: Giuditta (domani: Stanislao).

**NOZZE**  
Si sposano oggi i compagni Emilio Lupo, consigliere comunale di Napoli, e Enrica Montesano. Agli sposi gli auguri della sezione di Napoli. Secondigliano: Centro della zona Secondigliano - S. Pietro, dei compagni dell'assessorato: Igiene e Sanità, della federazione del PCI e dell'Unità.

Si uniscono oggi in matrimonio i compagni Domenico Bucco e Maria Guardasole. Agli sposi gli auguri della sezione Chiaia-Possillipo e dell'Unità.

Si sono sposati i compagni Decimo Barone e Giovanna Scenna. I compagni della cellula Cardarelli e della sezione Cappella del Cangiano: esprimono i loro più affettuosi auguri, così pure l'Unità.

Si sono sposati ieri Ida Russo e Corrado Salernitano. Agli sposi gli auguri dell'Unità.

**ANNIVERSARIO**  
Il compagno Gaetano Da Ponte della sezione PCI di Grumo Nevano ha sottoscritto 20 mila lire per l'Unità, nel 3. anniversario della morte del compagno Luigi Pappalardo.

**FARMACIE DI TURNO**  
Zona Chiaia - Riviera: via Cavallerizza a Chiaia 41; via Tasso 177; piazza Torretta 24. Possillipo: via Petrarca 173; via Pesilupo 173. Porto: corso Umberto 25. S. Ferdinando - S. Giuseppe - Montecalvario: via Concordia 7; via S. Felice 40. Avvocata: corso Vitt. Emanuele 47. S. Lorenzo: via S. Paolo 20. Mercato: piazza Garibaldi 21. Poggioreale: corso Umberto 64. Poggioreale: via N. Poggioreale 45. Vicaria: via S. Corrado Garibaldi 317. Stella: S. Teresa al Museo 106; via Santa 30. S. Carlo Arena: SS. Giovanni e Paolo 97; via Vergini 39. Colli Aminei: via Colli Aminei 227. Vomero - Arenella: via Palizzi 85; via Merliani 27; piazza Muzi 25; viale Michelangelo 38; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: via Leopardi 25; via Dileziano 220. Barra: via Massimo D'Azeglio 5. S. Giovanni a Teduccio: Prole del Graniti 65; corso San

**FARMACIE NOTTURNE**  
Zona Chiaia - Riviera: via Carducci 21; riviera di Chiaia 77; via Mergellina 133. San Giuseppe - S. Ferdinando: via Roma 348. Mercato - Poggioreale: piazza Garibaldi 11. San Lorenzo - Vicaria - Poggioreale: S. Giovanni a Carbonara 83; viale centrale corso Lucio 5; calata Ponte Casanova 30. Stella - S. Carlo Arena: via Faria 201; via Materdei 72; corso Garibaldi 218. Colli Aminei: Colli Aminei 249. Vomero - Arenella: via M. P. Scicilli 138; via L. Giordano 144; via Merliani 33; via D. Fontana 37; via Simone Martini 80. Fuorigrotta: piazza Marconio Colonna 21. Soccavo: via Epomeo 154. Pozzuoli: corso Umberto 47. Miano - Secondigliano: corso Secondigliano 174. Possillipo: via Manzoni 120. Bagnoli: Campi Flegrei. Pianura: via Duca d'Aosta 13. Chiaiano - Marina - Pisciotta: via S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano.

### Centro Agopuntura Cinese

Terapia antidolorifica  
Terapia del dolore  
Reumatismi - Sciatiche  
Neuralgie  
Dolori articolari  
Cure dimagranti

Metodo Nguyen Van Nghi  
Prenotazioni: Lunedi  
Napoli - Tel. 220194 - 2197521  
Via Alessandro Poerio, 32

### PER LA PUBBLICITA'

Su  
**l'Unità**  
Rivolgersi alla  
**SPI**

NAPOLI - Via S. Brigida, 68  
Tel. 324091-313851-313790

Una città di centomila abitanti piena di gravi problemi

# Torre del Greco vuol sottrarsi all'abbraccio dei «padrini» dc

Reca la firma dello scudocrociato lo spietato sfruttamento del territorio - Gava impone un'involuzione a destra - L'economia sommersa - I settori che «tirano» - A colloquio con le operaie della Mater

**TORRE DEL GRECO** - Una lava di cemento, non meno distruttiva di quella del Vesuvio, si è abbattuta su Torre del Greco negli ultimi quindici anni. A partire dalle pendici del monte, in alto dove passa l'autostrada, barriere di anonimi palazzi degradano giù verso il vecchio centro e poi sul lungomare che è stato letteralmente stravolto.

**Il voto a Torre del Greco**

	Comunali 1973	Regionali 1975	Politiche 1976			
PCI	8.680	20,0%	14.450	30,9%	16.548	32,79%
DP (*)	—	—	—	—	833	1,65
PSI	5.329	12,3	6.187	13,1	5.859	11,58
PSDI	1.748	4,0	1.698	3,6	826	1,63
PRI	3.620	8,4	4.160	8,9	1.755	3,47
DC	18.711	43,1	15.085	32,1	19.460	38,48
RADIC.	—	—	—	—	517	1,20
PLI	1.152	2,7	559	1,1	459	0,91
MSI	4.100	9,5	4.351	9,2	4.219	8,34

(\*) DP insieme a Manifesto e LC.

zione addensata nei vicoli della città bassa, vecchia e abbandonata in spaventose condizioni igieniche. Ma al bisogno di rinnovamento della città la mano pesante di Gava imponeva al suo partito una involuzione conservatrice e di destra. Tommaso Borrelli, più noto come imprenditore edile che come uomo politico, sindaco dal 1973, venne sostituito con Pasquale Accardo, uomo di sicura fede gavianita. L'anno successivo, mentre faceva mostra di voler aprire trattative con gli altri partiti, Accardo varava una giunta di centro-destra.

Oggi la DC a Torre del Greco presenta come candidato al collegio senatoriale Francesco Cossia, un altro dei padrini che ha dominato la scena locale insieme ai Mazzia, ai Ciriolo. Intanto, i problemi cittadini crescono a dismisura. Nel tempo in cui sorgeva la fo-

ristrutturare, licenziare metà del personale. Clara Cozzolino, Antonietta Scala, Giovanna Garofalo, Giuseppina Nocerino, ci spiegano la situazione. In sostanza il padrone non applica il contratto, non versa i contributi e ricatta le operaie con la minaccia del licenziamento. Ora che hanno costituito il consiglio di fabbrica e rivendicano i loro diritti vuole licenziare le più attive.

Tutto sommato, se si esclude l'officina ferroviaria di S. Maria la Bruna, la Ticino e qualche mangimificio, non vi sono qui grossi nuclei operai. Torre è una città prevalentemente terziaria. Il commercio vi ha, per esempio, un ruolo importante. Vari traffici assorbono parecchie persone attive. Percentualmente i disoccupati non sono molti.

Un contributo non irrilevante all'economia locale viene anche dalle rimesse dei marittimi. Ve ne sono 13.000 a Torre del Greco ed è, forse, la sola categoria che ha subito una vera crisi con la riconversione della Flotta Fimmare e la perdita qui di circa tremila posti. Giuseppe Imperato è uno di loro. «Molti tra noi - dice - e sperti cuochi, tecnici, barbiere, addetti ai servizi, si sono trovati un lavoro o hanno aperto negozi e botteghe. Per quelli come Imperato, che restano in attesa, si aspetta o l'esodo anticipato o riprendere a navigare con la nuova società costituita dalla Finmare con Costa e l'armatore greco Maghiveras.

## ANCHE PER LE COMUNALI

# Al primo posto le liste PCI

- Pozzuoli**
- 1) Marzano Arturo - Deputato, consigliere comunale uscente
  - 2) Russo Antonio - Resp. PCI zona puteolana
  - 3) D'Orlando Sergio - Sindaco uscente, insegnante
  - 4) Alderi Eraldo - Tecnico Selenia
  - 5) Altieri Ottorino - Studente in sociologia
  - 6) Andreozzi Gennaro - Paramedico
  - 7) Artico Vincenzo - Operaio Geom
  - 8) Calazzo Carmine - Assessore uscente, bancario
  - 9) Cammino Francesco - Operaio Sofer
  - 10) Campana Gennaro - Medico
  - 11) Causa Pasquale - Medico
  - 12) D'Angelo Benito - Macchinista delle FS
  - 13) D'Avella Maria Rosaria - Parafarmacia
  - 14) De Simone Amerigo - Operaio Olivetti
  - 15) Di Francia Camillo - Studente Istituto agrario
  - 16) Gaeta Maria - Prof.ssa Istituto magistrale
  - 17) Gentile Ignazio - Dott. in fisica, segretario sez. «Centro» PCI
  - 18) Lama Giuseppe - Insegnante
  - 19) Lucignano Salvatore - Operaio Sofer
  - 20) Malvano Ferdinando - Dipendente CNR, cons. comunale uscente
  - 21) Maillio Teodolinda - Laureanda in architettura
  - 22) Milazzo Filippo - Artigiano, consigliere comunale uscente
  - 23) Mirabella Procolo - Dott. in lettere e filosofia, pubblicista
  - 24) Morrone Eduardo - Ingegnere, dipendente Regione Campania
  - 25) Navarra Luigi - Artigiano
  - 26) Panaro Raffaele - Bancario, consigliere di circoscrizione
  - 27) Pandolfi Rosario - Della Lega dei giovani disoccupati
  - 28) Papa Giuseppe - Operaio SIP
  - 29) Petrignano Mario - Operaio Sofer, presidente SUIA
  - 30) Poesio Oscar - Prof. consigliere di circoscrizione
  - 31) Ricciardelli Michele - Ind., Segretario scuola media «G. Diano»
  - 32) Rotondano Maria - Professoressa di lettere, scuola media «G. Diano»
  - 33) Sebastiano Camillo - Impiegato Alfalud, seg. cittadino PCI
  - 34) Sepe Ciro - Pensionato, preside 2. consiglio di circolo
  - 35) Sticca Raffaellina - Casalinga, seg. sez. PCI e La Pietra
  - 36) Tartaglia Guido - Laureando in architettura, cons. di circoscr.
- Sant'Antimo**
- 1) Del Rio Diego - Sindaco uscente, consigliere regionale
  - 2) Angelino Vincenzo - Dipendente, professore
  - 3) Asseni Francesco - Operaio Alfalud
  - 4) Buonanno Antimo - Dipendente, operaio edile
  - 5) Buonanno Orsola - Laureanda in architettura
  - 6) Buonanno Santo - Ricercatore ex Merrelli
  - 7) Carlea Santo - Medico
  - 8) Caparano Salvatore - Operaio edile
  - 9) D'Agostino Giuseppe - Tarolo Artigiano
  - 10) D'Agostino Vincenzo - Geometra
  - 11) D'Alvino Antimo - Operaio Napoletana Gas
  - 12) Damiano Carlo - Operaio Edile
  - 13) Di Matteo Gabriele - Operaio Moccia
  - 14) Fermano Antimo - Univ. versitario
  - 15) Figlioli Giovanni - Operaio edile
  - 16) Liguori Carmine - Operaio edile
  - 17) Liguori Carolina - Dipendente, prof.ssa di chimica
  - 18) Pellecchia Francesco - Ass. uscente, autista A-TAN
  - 19) Petito Antimo - Univ. versitario
  - 20) Pietrolongo Angela - Ass. uscente, casalinga
  - 21) Pontano Luigi - Operaio F.S.
  - 22) Pucca Antimo - Dipendente alberghiero
  - 23) Pucca Antimo - Funzionario SIP
  - 24) Pucca Maria - Insegnante scuola materna
  - 25) Schiassi Simonetta - Prof.ssa di lettere
  - 26) Sequino Giuseppe - Operaio Wagi
  - 27) Stabile Caterina - Univ. versitaria
  - 28) Tarantino Bernardo - Infermiere Cardarelli
  - 29) Verde Francesco - Venditore ambulante
  - 30) Vergara Giuseppe - Laureando in medicina.
- Torre del Greco**
- 1) Maglione Armando - Professore, cons. com. uscente
  - 2) Zitaroso Antonio - Professore univers., cons. com. uscente
  - 3) Pico Chiara - Dipendente medico
  - 4) Tagliamonte Nino - Dipendente, artigiano
  - 5) Abbagnano Assunta - Assistente educatrice
  - 6) Acampora Giovanni - Marittimo
  - 7) Ancona Luigi - Tecnico Industriale, pres. ARCI
  - 8) Aprea Vincenzo - Giornalista RAI-TV
  - 9) Basso Salvatore - Pescatore
  - 10) Betto Domenico - Marittimo
  - 11) Borriello Ciro - Operaio Alfalud
  - 12) Bottigliari Antonio - Pensionato marittimo
  - 13) Castaldo Stefano - Dipendente, commerc.
  - 14) Catalano Luigi - Procuratore legale esattoria di Napoli
  - 15) Crivella Laura - Professoressa cons. comunale uscente
  - 16) Cuciniello Salvatore - Funzionario cooperativa agricola
  - 17) Cuciniello Luigi - Funzionario cooperativa agricola
  - 18) Cutolo Antonio - Professore
  - 19) D'Avino Ciro - Artigiano, cons. com. uscente
  - 20) Del Gatto Raffaele - Operaio incisore
  - 21) De Gaudio Giovanni - Professore universitario
  - 22) Del Pezzo Vincenzo - Artigiano
  - 23) Di Donna Arturo - Artigiano
  - 24) Di Donna Valerio - Professore, cons. comunale uscente
  - 25) Di Giacomo Vincenzo - Dipendente, dott. in filosofia
  - 26) Di Luca Angela - Professoressa
  - 27) Di Luca Giovanni - Operaio incisore
  - 28) Falanga Giovanni - Architetto, funzionario della Regione
  - 29) Fontanarosa Francesco - Marittimo
  - 30) Giampietro Nicola - Direttore didattico, cons. com. uscente
  - 31) Paduano Vincenzo - Operaio F.S.
  - 32) Palumbo Filippo - Operatore culturale
  - 33) Pandolfo Giovanni - Univ. versitario
  - 34) Quattronari Vincenzo - Operaio Sit-Siemens
  - 35) Russo Vincenzo - Dott. in legge, funz. INPS
  - 36) Sannolo Luca - Ferroviere
  - 37) Simone Oliviero - Consettista Casalinga
  - 38) Spadatore Leopoldo - Avvocato
  - 39) Vitiello Gennaro - Regista teatrale

### Cresce la mobilitazione del PCI in vista dei comizi di Berlinguer del 14

## Domani Cossutta a Sala Consilina

Domani a Sala Consilina e dopodomani a Napoli si terranno due manifestazioni alle quali prenderà parte il compagno Armando Cossutta, della direzione nazionale del PCI. A Sala Consilina, alle ore 18,30, il compagno Cossutta parlerà in un comizio nel corso del quale prenderà la parola anche il compagno Auletta, sindaco della città. Dopodomani a Napoli, invece, Cossutta interverrà ad una manifestazione che si svolgerà, con inizio alle ore 18, al teatro «Mediterraneo» e che avrà come tema:

Franco De Arcangelis

## IL PARTITO

- CAMPAGNA ELETTORALE**
- S. Giuseppe Vesuviano, ore 10, incontro dibattito con De Giovanni, S. Anastasia, ore 10, comizio con Viscia e Erpete, Cavalleggeri d'Aosta, ore 10, conferenza dibattito con Raddi e Bonanni, Ercolano, ore 10, comizio con Bassolino, Casatore, ore 10, comizio con Valenza e Negri, Pollena Trocchia, ore 18, comizio con Antonelli, Somma Vesuviana, comizio, ore 18, con Marzano e Franceschi, Portici, ore 18,30, comizio con Napolitano, Afragola, ore 18, comizio con Geremica e Valenza, Lettere, ore 10,30, comizio con De Filippo, Ottaviano, ore 10, comizio con Gomez e Nititi, Anacapri, ore 19,30, comizio con Ferrarello, Noja, piazza Duomo, ore 10, comizio con Ullrich e Masullo, Cimille, ore 19, comizio con Lanza a Trogu, Lacco Ameno, ore 10, comizio con Salvato, Forio d'Ischia, ore 20, comizio con Salvato, Torre Annunziata, ore 10, comizio con Vignola e Matrone, Marigliano, ore 18,30, comizio con Ullrich e Petrella, S. Giorgio, ore 11, comizio con Geremica, San Antimo, ore 10, comizio con Del Rio.
- PIANO RECUPERO**
- A Ponticelli, ore 10, dibattito sul piano di recupero della periferia con Sandemico e Imbimbo.
- ATTIVO**
- Boscovale, ore 10, attivo su campagna elettorale con Orlando e Demata.
- ELEZIONI A POZZUOLI**
- Pozzuoli, cinema Mediterraneo, ore 9,30, presentazione programma elettorale e lista con Valenzi.
- ASSEMBLEA ISCRITTI**
- Corso Vittorio Emanuele, ore 10, assemblea iscritti con Monaco.
- CONFERENZE STAMPA**
- Acerra, ore 10, con Imperato e Petrella, Bagnoli, ore 10,30, progetto risanamento Bagnoli.
- ASSEMBLEA**
- Capri, ore 10, assemblea con Ferrarello.
- Domani**
- COMITATO DIRETTIVO**
- In federazione, ore 9, riunione del comitato direttivo. Al CTO (Collì Aminei), ore 18, assemblea aperta sul piano socio-sanitario con Raddi.
- TRASMISSIONI TV**
- Su canale «C», alle ore 21,30, trasmissione con Maurizio Valenzi. Su canale «21», ore 22,30, tribuna aperta con PCI (Alleoni), PSI e DC. A Telesavvio, ore 13,25, intervista con il PCI.

**CENTRO DISTRIBUZIONE SCARPE**

**CEDIS**

Via G. Marconi, 167  
CASAVATORE (NA)

**SALDI**

**CHEVROLET SIMCA equipaggiata\***

**HORIZON DEAN** PRONTA CONSEGNA

\*equipaggiata "DEAN" vuol dire completa di:

- Autoradio  Antifurto elettronico  Fendinebbia
- Conchiglie maniglie  Scarico cromato  Modanature laterali
- Cerchi in lega leggera  Pneumatici speciali  Vernice nera

e dotata di:

- Accensione transistorizzata - Spie controllo freni e olio
- Lunotto termico - Disappannatore vetri laterali - Cinture sicurezza
- Pressa diagnostica elettronica - Luce posteriore nebbia - Termometro

**GARANZIA TOTALE 12 MESI** L. 4.900.000\* (IVA e trasporto compresi)

**CHRYSLER solo alla DEAN CARS AVERSA** - Via Appia Sud - Km 17,400 - Tel. 890.69.27.



**CIAT** s.n.c.

arredamenti  
Tappeti Persiani

arreda con serietà e risparmio:  
20 anni di esperienza.

DOMENICO TURCO & C.

dispone di tecnici qualificati.

tutti i giorni a V/S disposizione

propone le migliori ditte

**GRANDE COMPLESSO ESPOSIZIONE**  
Via s. maria a cubito, CALVIZZANO - NA  
TRATTO MARANO-GUALIANO  
Tel. (081) 7424183 - 7420242 - 7424575

**nuova AUTO SIGMA SRL**

LANCIA-AUTOBIANCHI

CONCESSIONARIA

con sole  
**L.380.000** di ANTICIPO  
e 36 COMODE RATE  
una A112!!

**AUTOSIGMA SRL**

SEDE - SALONE ESPOSIZIONE E VENDITA  
80131 NAPOLI - Viale Collì Aminei, 513/521  
Tel. 7430333 pbx.

**nuova**

**A112 GOLD RING!**

MAGAZZINO - RICAMBI - OFFICINA  
Viale Collì Aminei, 515 - NAPOLI.



NAPOLI - I democristiani contrari alla ristrutturazione di 6.000 case

# Approvato il «Piano periferia» con il voto contrario della DC

Il provvedimento interessa tutti i quartieri della fascia periferica della nostra città - La seduta del consiglio comunale in un clima estremamente teso - Denunciato il ritardo della giunta regionale nell'assegnazione dei fondi

In un clima estremamente teso è stata approvata, l'altra notte in consiglio comunale, la delibera-quadro, per la ristrutturazione di circa 6000 alloggi nella periferia urbana: da S. Giovanni a Pianura.

Proprio per questo, evidentemente la DC, si è opposta così tenacemente, arrivando perfino a sostenere — per bocca di Milanesi — che la delibera dà il via libera alla speculazione edilizia.

co di Napoli — come ha detto nel suo intervento il compagno Vittorio De Marino — sono davanti agli occhi di tutti.

## Da domani interventi della NU nei quartieri

Domani notte riprenderà la operazione «quartiere pulito».

22), di Miano, Secondigliano, Soccavo e Pendino Mercato (dal 22 al 25), di Capodichino e Vomero (dal 25 al 26), di Vasto, Foggiore, Vomero e Posillipo (dal 26 al 30), di Arenella, Bagnoli e Pianura (dal 30 al 1. giugno).

Inutile aggiungere che, a questo proposito, sia D'Angelo sia Milanesi, non hanno detto una sola parola di condanna.



## Soccavo condanna il terrorismo

Cittadini, forze politiche e istituzioni hanno reagito immediatamente — come scriviamo anche in altra parte del giornale — al criminale attentato messo in atto l'altra notte contro l'edificio nel quale hanno sede il centro meccanografico del Comune di Napoli e la sede del consiglio di quartiere di Soccavo.

violenza e l'eversione. Le forze democratiche del consiglio di quartiere e le organizzazioni sindacali hanno quindi emesso una nota nella quale invitano «tutti i cittadini alla vigilanza democratica per allontanare dal quartiere, fino ad oggi mai colpito da questi gravi episodi, lo spettro del terrorismo e della paura».

Mentre erano ancora in corso accertamenti per valutare la reale entità del danno — al criminale attentato messo in atto l'altra notte contro l'edificio nel quale hanno sede il centro meccanografico del Comune di Napoli e la sede del consiglio di quartiere di Soccavo.

Nel comunicato si afferma che «non è un caso che proprio in questo momento in cui le forze politiche ed i cittadini sono impegnati per lo sviluppo della campagna elettorale, che deve continuare ad essere un momento di confronto civile e pacifico tra tutte le forze politiche, i terroristi cercano di mettere in atto la loro strategia, mirante ad intimorire i cittadini, premessa indispensabile per esiti reazionari».

Ha scioperato tutta Capri ieri per il «Capolupi»

# Non si apre l'ospedale? E le navi non attraccano

Per tutta la giornata traghetti e aliscafi bloccati fuori del porto di Marina Grande - Delibera della Regione all'esame degli organi di controllo

Collegamenti sospesi ieri a Capri per tutta la giornata a causa dello sciopero di 24 ore proclamato dalle organizzazioni sindacali per la chiusura dell'ospedale «Capolupi».

I lavori della conferenza di settore

## Più occupazione nell'artigianato

Sono proseguiti ieri, all'Hotel Royal, i lavori della prima conferenza delle regioni meridionali sull'artigianato che si concluderà questa mattina al Teatro di Corte, a Palazzo Reale.

La conferenza di ieri è stata caratterizzata da un ampio dibattito e dalle relazioni sulla formazione professionale dell'assessore della Regione Puglia, Leonardo Morea; sul ruolo del settore che ha le maggiori potenzialità di sviluppo e quindi di occupazione.

## ITALCREDITO SUBITO

PRESTITI PERSONALI  
CESSIONI QUINTO  
FINANZIAMENTI IMMOBILIARI  
NAPOLI - Piazza Municipio, 84 - Tel. 320.525

ellisse arredamenti moderni  
esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b tel. 081/41886-406811  
sede 80121 napoli via carducci, 32 tel. 081/417152

nipar NIPAR s.r.l.  
RIVIERA DI CHIAIA, 261 NAPOLI - Tel. 413408  
AGENZIA DI VENDITA PER LA CAMPANIA DELLA:  
SCAT: scaffalature per: piccole, medie e grandi portate scaffalature per ricambi - banchi di vendita e da lavoro - ammassati - portapallets  
SECCO spa: scaffalature zincate - librerie  
SEGRETERIE TELEFONICHE AUTOMATICHE MOBILI PER UFFICIO

Commosa cerimonia funebre nella cattedrale per il brigadiere Antonio Mea

# Sperava in un avvenire migliore

L'estremo saluto di Napoli al giovane sottufficiale della Pubblica Sicurezza assassinato a Roma dai terroristi nel corso dell'assalto contro la sede della DC - Presenti familiari, amici, semplici cittadini, e le autorità civili e militari dell'intera regione

Nella navata centrale del Duomo, al centro di una folla commossa, era il feretro di Antonio Mea, il giovane brigadiere di PS assassinato dai terroristi a Roma nel corso del sanguinoso assalto alla sede provinciale della Democrazia cristiana.

tiche. Una solidarietà che mette ancor più in risalto l'isolamento degli assassini, che pone ancor più in rilievo quanto folle e disperato sia il loro disegno eversivo.

e la diffidenza. Accanto ai conoscenti di Antonio Mea, c'era naturalmente anche la Napoli ufficiale, le autorità: il presidente dell'assemblea regionale, Mario Gomez; il sindaco, Maurizio Valenzi; il questore, Pasquale Colombo; il vice prefetto vicario, Stelato; l'assessore provinciale, Ardènio; il ministro dei Lavori Pubblici, Compagna; l'assessore regionale, Armato; l'assessore comunale, Locorotondo; i consiglieri comunali Forte, Tesorero, De Marino; il senatore Carlo Ferrariele; il segretario della DC provinciale, Raffaele Russo.



Il feretro del brigadiere Antonio Mea portato a spalla dai colleghi, mentre esce dalla cattedrale dove è stato officiato il rito funebre

# GRANADA

1900 D 2100 D

## L'ALTRO DIESEL

INTER AUTO Ford SVAI Ford

largo s. maria del pianto, 39 - NAPOLI-tangenziale-doganella tel. 29.33.64 - 29.32.27-44.08.23

Via S. Veniero, 17/20 - Fuorigrotta - Tel. 611122 (pubb) Via Piedigrotta, 31/34 - Tel. 669861 - 663611 SVAI MOTORAMA - Viale Kennedy, 209 - Tel. 610295

... per clienti di selezione

MOBILI DI SELEZIONE SCHEERLID

PIANURA NA - TEL. 7264262 - 7264305 - 7261461

G.FERRARA & C. concessionaria renault

TUTTOFACILE

ACQUISTO FACILE ■ SCELTA FACILE PERMUTA FACILE ■ CONSEGNA FACILE PAGAMENTO FACILE ■ ASSISTENZA FACILE RICAMBIO FACILE ■ USATO FACILE

VENUTA-ASSISTENZA-RICAMBI-via caravaggio 196-tel. 633076/86-nap

Affollati e combattivi i cortei, i comizi e le assemblee

Grande successo della giornata regionale di lotta dei contadini

Particolarmente significativa la manifestazione svoltasi nel Nolano, sulle terre sottratte all'agricoltura - Grande partecipazione anche a Benevento

E' riuscita in pieno, con un grande successo di partecipazione e di combattività, la giornata regionale di lotta dei contadini campani...

manifestazione provinciale che si è svolta a Benevento. Centinaia e centinaia di coltivatori hanno sfilato per le vie del centro con cartelli e striscioni...

Particolarmente significativa la manifestazione che si è svolta a Nolano dove un lunghissimo corteo di trattori ha percorso decine di chilometri...

Al termine del lungo corteo, i lavoratori si sono portati in piazza S. Sofia dove hanno preso la parola De Gregorio, della direzione provinciale della Confcoltivatori...

Corteo e comizio ci sono stati anche a Piedimonte Matese dove sono confluiti i contadini dell'intera zona...

Molto forte e combattiva è stata la partecipazione alla manifestazione di contadini del Nolano...

Assurdo eccesso di linee in concessione sulla Acerra-Napoli

I lavoratori dei servizi automobilistici della Circumvesuviana in una lettera inviata alle autorità regionali denunciavano l'assurdo della concessione del servizio di trasporto sulla linea Acerra-Napoli...

Scultura in bronzo nei giardini reali. Offerta alla presidenza del Consiglio dal M. Germano

Con una semplice cerimonia, il presidente del consiglio regionale, compagno Mario Gomez, ha presentato nei giardini di Palazzo Reale il gruppo scultoreo «Avanti insieme» opera del maestro Germano...

Stilata la graduatoria per l'assegnazione

Salerno: per la casa fatto un passo avanti

SALERNO - Sarà una graduatoria unica, stilata dalla commissione comunale per la casa, quella che sarà approvata nella riunione del consiglio comunale...

PCI, del PSI e dei Comitati di lotta, è votato favorevolmente non è però che un primo passo. Nonostante, infatti, le numerosissime delibere del consiglio comunale...

Scoperta dal presidente Gomez

Scultura in bronzo nei giardini reali

La scultura è stata offerta alla presidenza del consiglio regionale per il messaggio di fratellanza e di unità che essa vuole esprimere. I presenti hanno manifestato vivo apprezzamento per l'opera che degnamente traduce uno dei contenuti più attuali ed impegnati dell'arte contemporanea...

Il 3 giugno si rinnovano i comuni

Si vota in 4 centri sanniti per battere l'arroganza della DC

Nei 4 piccoli paesi malgoverno democristiano e le solite storie di clientelismo

BENEVENTO - Se la campagna elettorale per l'elezione del parlamento nazionale e di quello europeo va sempre più interessando i cittadini di Benevento e del Sannio...

coinvolgere tutte le forze sane e rinnovatrici nella gestione della cosa pubblica. L'amministrazione dc di S. Giorgio la Molara può essere presa a modello di come la DC governa nel Sannio...

Per queste elezioni, sono chiamati alle urne nel Sannio circa 650 elettori di 4 comuni. Bonea, Sannazaro (unico paese, dove il PCI si presenta con il proprio simbolo) Pago Veiano e S. Giorgio la Molara...

Tranne a Bonea (dove amministra una lista civica capeggiata in sostanza dal PSDI), in tutti questi Comuni la DC detiene la maggioranza...

Scoperta dal presidente Gomez

Scultura in bronzo nei giardini reali

La scultura è stata offerta alla presidenza del consiglio regionale per il messaggio di fratellanza e di unità che essa vuole esprimere. I presenti hanno manifestato vivo apprezzamento per l'opera che degnamente traduce uno dei contenuti più attuali ed impegnati dell'arte contemporanea...

napoli-campania / PAG. 15

Vinicio e Marchesi presentano le partite di Napoli e Avellino

Dal Catanzaro il passaporto Uefa?

Gli azzurri giocheranno una partita d'attacco - Formazione ormai fatta con Pin e Valente in panchina - Occhio a Palanca!

Per noi la partita rappresenta il passaporto definitivo per la qualificazione al torneo Uefa, nostro obiettivo di quest'anno. Una partita, dunque, che ha un valore che va oltre i due punti della posta in palio...



butici. Ospitiamo quel Catanzaro di Carlo Mazzone che si è fatto rispettare un po' da per tutto. Il Catanzaro è una squadra ben impostata e ben inquadrata. Guidata ottimamente da Imbrota...

perciò spesso hanno dato segni di insoddisfazione. Ora che il campionato volge al termine, anche loro hanno capito le difficoltà a cui è venuta a trovarsi la squadra e hanno dato segni di rinnovo...

La formazione praticamente è fatta. Giocheranno Castellini, Bruscolotti, Tesser, Caporale, Ferraro, Vinazzani, Pellegri, Casò, Savoldi, Maio e Frilippi. Per la panchina Finore, Pin e Valente.

Luis Vinicio

Due punti dall'Inter e passa la paura

Anche un pareggio forse potrebbe bastare ai verdi, ma non ci fidiamo dei pronostici e puntiamo e far nostra l'intera posta

Una partita da vincere a tutti i costi. Purtroppo non abbiamo scelta, dovremo sfruttare al meglio l'ultimo incontro al Parteno e nel contempo sperare nei risultati degli altri campi. Quella di oggi con l'Inter è la penultima partita del campionato. Si tratta di novanta minuti terribili che aggiunti agli altri novanta di domenica prossima...



re la carta del tutto per tutto. In questa partita ci sarà tutto il nostro dramma - ovviamente sportivo - e tutta la nostra speranza. Sarà senz'altro una partita dagli alti toni agonistici. Attendiamo l'Inter con lo spirito con cui abbiamo atteso le «altre grandi».

Per quanto riguarda la formazione ho un solo dubbio: riguarda la maglia n. 7, per la quale sono in ballottaggio Marco Piga e Massa. La soluzione del robic dipenderà dalle scelte avversarie. Tanto su Piga quanto su Massa possono fare, comunque, il massimo affidamento.

La formazione, quindi, in linea di massima è questa: Pignatelli, Romagnolo, Bassola, Cattaneo, Di Somma, Piga (Massa), Montesi, De Ponti, Lombardi, Tosetto.

Rino Marchesi

VI SEGNALIAMO

- Il teatro di Eduardo (S. Ferdinando)
Berlinguer il voglio bene (Embassy)
Tornando a casa (Filangieri)
TEATRI
SOTTOPASSAGGIO DI VIA MEDINA (Comune di Napoli)
Assessorato ai Beni Culturali
Oggi ore 21 - Spettacolo: "Stasera con Paolo Pistolesse e Antonietta Esposito."

SCHERMI E RIBALTE DI NAPOLI

- CINEMA OFF D'ESSAI
CASA DEL POPOLO E SERENI (Via Veneto, 121 - Milano, Napoli - Tel. 7404481)
CINE CLUB
Riposo
ERIBASSY (Via F. De Mura, 19 - Tel. 377.046)
Berlinguer il voglio bene
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 - Tel. 667.350)
NO (Via Santa Caterina da Siena Tel. 415.371)
L'occhio di A. Tarlovski - DR
NUOVO (Via Montecalvario, 18 - Tel. 412.410)
Convo, con Kris Kristofferson - DR (VM 14)
RITZ (Via S. Pasquale, 55 - Telefono 218.510)
Il fantasma del palcoscenico, con P. Williams - SA (VM 14)
SPOT CINELUB (Via M. Ruffa, 5 - Vomero)
Stop a Greenwich Village, con L. Baker - DR (VM 14)
CINEMA OFF DI SALERNO (Via Antica Corte, 2)
Le nozze di Shkir di H. Sanders - DR (VM 14)
CINEMA PRIME VISIONI
ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057)
I 39 scalini, con R. Powell - G
ACACIA (Tel. 370.871)
Queste sono l'America - DO
ALCYONE (Via Lomonosov, 3 - Telefono 418.680)
Hard Core
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)
Quintet, con P. Newman - DR
ARISTON (Tel. 377.352)
California Suite, con J. Fonda
AUGUSTO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.611)
Patrick
ARLECCHINO (Tel. 416.733)
I 39 scalini, con R. Powell - G
CORSO (Corno Meridionale - Telefono 339.911)
Caravans, con A. Quinn - A
DELLA (Via Crispi, 23 - Telefono 418.134)
Dimenticare Venezia
EMPIRE (Via S. Giovanni, 1)
Il paradiso può attendere, con W. Beatty - 5
EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479)
Queste sono l'America - DO
FIANNA (Via Crispi, 23 - Telefono 418.588)
Care papà, con V. Gasman - DR

CASA DI CURA VILLA BIANCA
Via Bernardo Cavallino, 102 - NAPOLI
Crioterapia delle emorroidi
TRATTAMENTO RISOLUTIVO INCRUENTO E INDOLORE
Prof. Ferdinando de Leo

MAXIMUM
Prima visione in esclusiva
Problema dibattito anche in televisione
«Processo per stupro»
In una sconvolgente denuncia cinematografica

ACACIA-EXCELSIOR
★★★★★★★★
COLOSSALE MONDO CANE DI SESSO E VIOLENZA
I risvolti più intimi di una società civile che MAI «ODEON» avrebbe presentato in televisione!
«Una realtà vera e shockante che la stampa mondiale continua ad ignorare!»
«Aspetti divertenti, umani, patetici, dolorosi — che non tutti conoscono — di una grande società e di un grande paese...»
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423)
Indagine su un delitto perfetto, GLORIA - A - (V. Arenaccio, 250) - Tel. 291.307
Da Corleone a Brooklyn, con M. Merli - DR
GLORIA - B - A chi tocca tocca, con F. Testi - A
MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.833)
Adolescente morbosa
DOPOLAVORO PT (Tel. 321.339)
Ricatto alla mala
LA PERLA (Via Nuova Agnano 35 - Tel. 204.411)
Visite a domicilio, con W. Mathau - SA
ITALNAPOLI (Tel. 685.444)
L'avventura è l'avventura, L. Ventura - SA

MODERNISSIMO
Il giocoliere, con N. Manfredi - DR
PIERROT (Via A.C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02)
Superman, con C. Reeve - A
POSSILIPPO (Via Possilippo - Telefono 769.47.41)
Ritratto di borghesia in nero, con G. Maffi - DR (VM 18)
QUADRIFOGLIO (Via Cavallotti - Tel. 616.925)
Gesù di Nazareth seconda parte - DR
VALENTINO (Via Risorgimento, 63 - Tel. 767.85.58)
Rock'n roll, con R. Banchelli - M

ARLECCHINO
ABADIR
Il più importante «TRILLING» della nuova stagione
39 SCALINI

GRAN SUCCESSO al METROPOLITAN
ARRIVA DALLA GALASSIA, PIU' STRABILIANTE DI «SUPERMAN» IL NUOVO EROE DELL'UNIVERSO
Richard Kiel
L'UMANOIDE
con CORINNE CLERY
LEONARD MANN-IVAN RASSMOV
con ANTHONY KENNEDY
e con BARBARA BACH
1996 di GEORGE B. LEWIS

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA
Specialista in malattie VENEREE - URTICARIE - ISSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenza matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) - Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - V. Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)

QUESTA E' L'AMERICA
(L'AMERICA NEVA CHE NON VEDETE IN TV!)
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ARLECCHINO
ABADIR
Il più importante «TRILLING» della nuova stagione
39 SCALINI

ARLECCHINO
ABADIR
Il più importante «TRILLING» della nuova stagione
39 SCALINI

Patetici espedienti elettorlistici sulla testa dei cittadini

Per la Regione la DC rimanda tutto tanto i problemi possono aspettare

Lo scudocrociato si dichiara disposto a nche a confermare la giunta laica pur di impedire l'elezione di un'amministrazione stabile e funzionante - Possibilisti solo PSDI e demonzionali - Nettamente critici i comunisti e i repubblicani

ANCONA — Sarà il clima acceso delle elezioni imminenti: fatto sta che la DC marchigiana scova inammissibili trovate...

Per 4 ore in fiamme un serbatoio della raffineria API

ANCONA — Grossa paura, ieri mattina, a Falconara Marittima, dove, poco dopo le 7,30, scoppiò un incendio alla raffineria dell'API...

35 anni fa il massacro dell'intera famiglia Mazzarini

Arcevia ricorda stamane l'eccidio di Ponte S. Angelo

In mattinata manifestazione con Trombadori - Nel pomeriggio la maratona del partigiano da Senigallia alla città dell'Anconetano

ARCEVIA — Migliaia di persone, partigiani, ex combattenti, giovani, militanti dei partiti democratici celebrano oggi ad Arcevia il 35° anniversario dell'eccidio di Ponte Sant'Angelo...

Arcevia ha voluto quest'anno dare un respiro più ampio all'iniziativa. Il dilagare della violenza e del terrorismo impone a tutti, agli enti locali in particolare, una coerente iniziativa di sensibilizzazione e mobilitazione popolare...

Per 4 ore in fiamme un serbatoio della raffineria API

Lo scudocrociato si dichiara disposto a nche a confermare la giunta laica pur di impedire l'elezione di un'amministrazione stabile e funzionante - Possibilisti solo PSDI e demonzionali - Nettamente critici i comunisti e i repubblicani

35 anni fa il massacro dell'intera famiglia Mazzarini

Arcevia ricorda stamane l'eccidio di Ponte S. Angelo

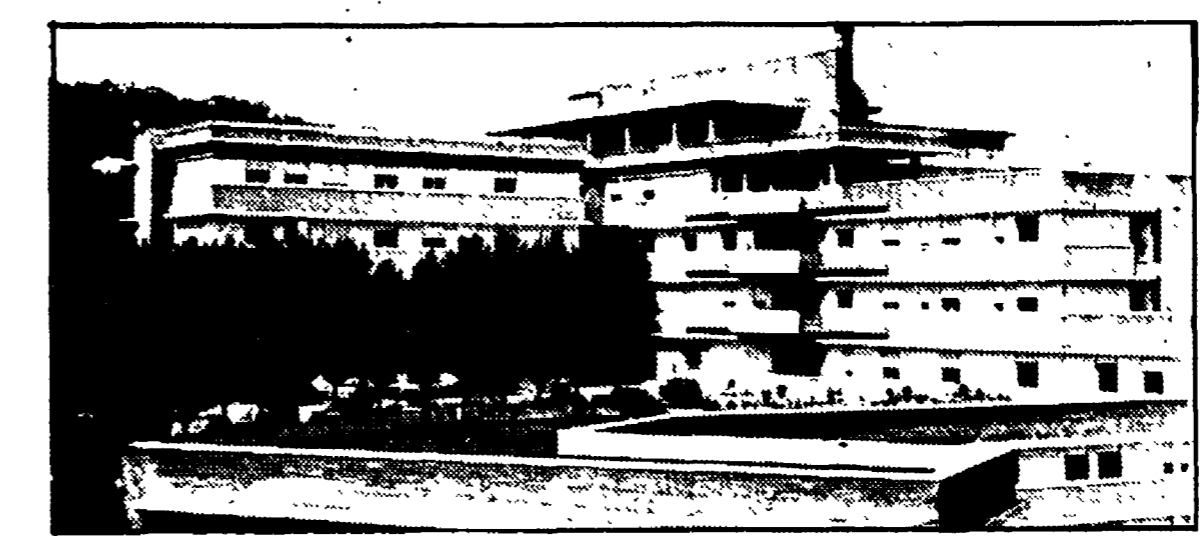
In mattinata manifestazione con Trombadori - Nel pomeriggio la maratona del partigiano da Senigallia alla città dell'Anconetano

ARCEVIA — Migliaia di persone, partigiani, ex combattenti, giovani, militanti dei partiti democratici celebrano oggi ad Arcevia il 35° anniversario dell'eccidio di Ponte Sant'Angelo...

Arcevia ha voluto quest'anno dare un respiro più ampio all'iniziativa. Il dilagare della violenza e del terrorismo impone a tutti, agli enti locali in particolare, una coerente iniziativa di sensibilizzazione e mobilitazione popolare...

Al « Francesco Angelini » il programma degli operatori per il depistage dei tumori femminili

ANCONA — Lo slogan scelto è facile e di immediata presa: « prevenzione è tranquillità ». Così è stata chiamata la campagna di massa per la diagnosi precoce dei tumori dell'utero...



ma i comuni dell'Unità locale socio sanitaria dell'Anconetano e poi investirà gradualmente le altre tre province marchigiane.

Quando la prevenzione riesce a curare il « male incurabile »

La campagna si rivolge alle donne comprese fra i 30 e i 50 anni - Le difficoltà di contattare tutte le interessate

Il supporto tecnico scientifico sul quale il depistage si fonda è rappresentato dal reparto di Citologia (articolato autonomamente) dell'ospedale specializzato regionale « Francesco Angelini ».

La campagna si rivolge alle donne comprese fra i 30 e i 50 anni - Le difficoltà di contattare tutte le interessate

Il risultato pratico è quello di arrivare a coprire la totalità delle donne appartenenti alle classi di età (dai 30 ai 50 anni) o con particolari caratteristiche (numero elevato di gravidanze, ad esempio) che costituiscono « categorie a rischio ».

Proprio per superare questi limiti ci si servirà dell'ausilio di un calcolatore elettronico. In esso verranno memorizzate tutte le centinaia di migliaia di dati presenti nell'accertamento periodico.

Il professor Vecchi (assieme ad altri due medici e una decina di tecnici forma il reparto autonomo: sono solo 2 in tutta Italia) ha voluto precisare che la citologia potrà essere utilizzata oltre che per il pap test, anche per indagare su altri organi: la mammella, i polmoni, la vesciva, l'apparato digerente.

Presentati in una conferenza stampa i candidati per il Comune e le circoscrizioni

Sessanta indipendenti nelle liste PCI ad Ancona

L'incontro con i giornalisti di Riccardo Bellucci, Cleto Boldrini e Milly Marzoli - Larga rappresentanza anche di giovani e donne - La consultazione con centinaia di militanti nelle sezioni del partito - Il 3 e 4 giugno si vota anche per rinnovare le assemblee comunali di Morrovalle e Mondolfo

ANCONA — Alla presenza di quasi tutti i suoi candidati comunali e di molti dei consigli circoscrizionali, il PCI di Ancona ha presenziato al corso di una conferenza stampa per il rinnovo del Consiglio comunale e degli undici consigli circoscrizionali.

ha detto — della volontà e capacità di apertura di un partito come il nostro, che ad Ancona ha dimostrato di avere solide radici e una notevole influenza in settori sociali nuovi.

Nel Comune di Mondolfo il 3 e 4 giugno si vota anche per il rinnovo del consiglio comunale. L'amministrazione uscente (PCI-PSI) può presentarsi ai cittadini con un bilancio di lavoro lusinghiero: si sono investiti 3 miliardi e mezzo per importanti opere pubbliche e igienico-sanitarie, si è risolto il problema scolastico, attuata la variante generale al piano di fabbricazione ed è a buon punto l'elaborazione del Piano particolareggiato del centro storico.

ECCEZIONALE SUCCESSO AL Supercinema Coppi ANCONA - Tel. 071/84.315 Ragazzi! ritorna GOLDRAKE il vero autentico GOLDRAKE in un nuovo film non a episodi GOLDRAKE L'INVINCIBILE

Ritardi e ostacoli sulla strada di una effettiva partecipazione

Terza rete, dopo la sperimentazione

Dunque anche la sperimentazione marchigiana della terza rete tv cosa fatta. Venerdì 4 maggio, mentre le pubbliche affissioni curavano la distribuzione dell'appello del Comitato provinciale per la difesa dell'ordine democratico affinché, dopo l'assalto brigatista di Roma la campagna elettorale si svolgesse nel reciproco rispetto...

collaborazione della Sede Rai regionale, nonché i programmi delle diverse fasce orarie farebbero parte della vita quotidiana delle Marche autostradiche. Come è noto, infatti, il gruppo di lavoro diretto da Fabiano Fabiani che a suo tempo si incontrò in Ancona con il Comitato regionale per il servizio radiotelevisivo, aveva l'incarico di avviare la sperimentazione entro il settembre del 1978 e la regolare programmazione dal gennaio del '79.

come in questo caso — mentre altri fatti clamorosi attirano l'attenzione, sicché non fa meraviglia che ancora una volta si possa intervenire in seconda battuta su temi che avrebbero richiesto come a suo tempo osservazioni, il pieno coinvolgimento delle forze politiche, sociali e culturali della Regione.

potrà direi quanto sia possibile ridisegnare l'immagine delle Marche per proporla al pubblico nazionale liberandolo dai luoghi comuni e dalla subalternità. Ma si tratta di una operazione culturale retroscena, anch'essa necessaria, che andrebbe svolta in sede di una manifestazione di pluralità di interlocutori.

I personaggi di sempre nelle liste scudocrociate

Il «rinnovamento» della DC

Prime riflessioni su questa campagna elettorale. Non si può non partire da un dato curioso ma significativo. Perfino il redattore «Sopranuro» che in questa fase svolge una funzione quasi ufficiale di portavoce della DC e segna l'entusiasmo delle correnti di «Nuove cronache» facendo l'occhiolino per un'aula di San Spiliteo ha potuto esimersi dal raccontare quanto è avvenuto nello scudocrociato per le «prepotenze» di Filippo Micheli.

machavello ma come grande scienza di massa. Ma non si può non partire da un dato curioso ma significativo. Perfino il redattore «Sopranuro» che in questa fase svolge una funzione quasi ufficiale di portavoce della DC e segna l'entusiasmo delle correnti di «Nuove cronache» facendo l'occhiolino per un'aula di San Spiliteo ha potuto esimersi dal raccontare quanto è avvenuto nello scudocrociato per le «prepotenze» di Filippo Micheli.

ra mai ha lavorato tanto come in questi anni. Ma non è il caso di insistere troppo, la cosa valeva solo come esemplificazione. In margine a queste prime riflessioni: il consigliere regionale della DC Sandro Bocconi (che per la cronaca è il genero di Filippo Micheli) sulla sua agenzia regionale ci ha voluto dedicare una nota in cui si afferma che «sui candidati da ne sappiamo una più del diavolo» e che le nostre informazioni provengono «dai pettegolezzi di corso Vannucci».

Mauro Montali

Il dialogo del PCI con gli elettori

Oggi alle 19 a Gubbio manifestazione con il compagno Ingrao

Decine di iniziative del partito in programma - Il calendario dei comizi

Numerose le iniziative del partito oggi in tutta la Regione. A Gubbio alle ore 19 sarà il presidente della camera dei deputati Pietro Ingrao ad aprire la campagna elettorale per i comunisti. A Passignano invece alle ore 10.30 parlerà il presidente della giunta regionale Germano Marri, a Spello sempre alle 10.30 il compagno Francesco Innamorati, alle ore 17 a S. Fatucchio Katia Bellillo, alle 11 a San Maria degli Angeli Fabio Giuffrè, alle 9.30 a Parco Parnis Cristina Paba, alle 17 a Pratocchia Fabio Giuffrè, alle 11.30 a Pozzuolo Albi Scaramucci, alle 10.30 a Ponte S. Giovanni Paolo Menichetti, alle 11 a S. Giustino Stefano Miccolini, a Prati, Todina alle 17 Giampiero Rasimelli, alle 15.30 a Montecchlo Iovanina Abati, alle 11.30 a Rivoltorte Francesco Lombardi.

Alla Regione Umbra verrà assegnato un miliardo in meno

Anche dal CIPI i bastoni tra le ruote della «285»

La situazione al centro di un incontro tra l'assessore Proventini e i rappresentanti delle Leghe - Alle acciaierie assunti i primi 50 giovani - I corsi di formazione professionale



PERUGIA - Se il CIPI approvasse la ripartizione dei fondi (incaricata di esprimere un parere sulla proposta del Ministro) all'Umbria verrebbe a mancare più di un miliardo rispetto alle previsioni. In pratica nella nostra regione andrebbe 4 376 milioni: una cifra non solo insufficiente a coprire i costi approvati dal consiglio regionale (ci sarebbe infatti uno scoperto per la stessa assemblea regionale, di riprendere in esame i progetti sui quali si era riservata di decidere e il cui costo si aggira intorno agli 800 milioni. La situazione è stata esaminata venerdì sera nel corso di una riunione tenutasi al primo dipartimento fra l'assessore Alberto Proventini e la lega dei disoccupati. Proventini ha ricordato come il Ministro del lavoro Scotti, nella riunione del primo marzo con le Regioni, si fosse impegnato a far sì che il CIPI assegnasse tutti i fondi necessari per il finanziamento dei progetti regionali e comunali, e come proprio su questa base il consiglio regionale dell'Umbria avesse deliberato la prosecuzione dei contratti '78. L'obiettivo - si è affermato nel corso dell'incontro - è quindi che il CIPI de liberi quanto prima sul riparto dei fondi, e lo faccia in modo tale che siano finanziati tutti i progetti messi in cantiere dall'Umbria; in questa direzione le diverse forze eserciteranno nei prossimi giorni adeguate pressioni sul governo. Da parte sua, la giunta regionale ha assicurato che, all'indomani della decisione CIPI, sarà data immediata esecuzione alle deliberazioni del consiglio regionale.

Per l'applicazione del contratto regionale

Scic pero e corteo a Perugia La DC ostacola la riforma dei dipendenti enti locali e non molla la cassa mutua

A: emblea nella sala del consiglio regionale - La soluzione del problema dipende dall'esito dell'incontro di Roma

PERUGIA - Alle dodici di ieri un lungo corteo in rappresentanza di tutti i dipendenti degli enti locali della provincia di Perugia è sfilato per corso Vannucci e via Baglioni. Si è conclusa così una mattinata a dir poco movimentata che nella sala del consiglio comunale di Perugia ha tenuto stipati qualche centinaio di lavoratori in sciopero.

Malumore crescente

Il contentioso è ormai noto: la applicazione del contratto regionale. Entrare però nello specifico del vicenda è quantomeno arduo dato che le posizioni sono differenziate riguardo alle responsabilità del governo ed alla possibilità (su questo l'ANCI non è certo convinta) di aggirare alcuni ostacoli giuridici che ostano all'applicazione totale delle richieste dei lavoratori.

Se infatti il sottosegretario Darida consulerà di supero gli esponenti che ostano alla conclusione della vertenza, lo sciopero ad oltranza già proclamato potrebbe essere soppresso. Come si ricorderà per Perugia la questione è particolarmente spinosa. Il 20 febbraio scorso era stato infatti raggiunto un accordo tra ANCI regionale FLEL regionale che prevedeva aumenti salariali per il personale. All'atto della delibera di pagamento dei nuovi emolumenti contrattuali il comitato di controllo sugli atti degli enti locali ha apposto il suo voto chiedendo chiarimenti alla commissione centrale di controllo della finanza locale.

Il veto del comitato

Di qui la difficoltà del Comune e il malumore dei dipendenti che a Perugia è particolarmente evidente. L'incontro con il sottosegretario Darida, chiesto dall'ANCI, può essere dunque il tavolo su cui sbloccare l'impasse.

I problemi dell'assistenza sanitaria degli artigiani

A Terni assolti anche gli squadristi del MSI

Il commissario della cassa ha posto il veto ad entrare nella convenzione unica - Comunicato di protesta CNA

Il processo per l'aggressione del compagno Brighi

Per la tradizionale «Corsa dei ceri» 100 mila turisti il 15 maggio a Gubbio

Oggi i grifoni affrontano la Lazio

Lo scudetto del Perugia si chiama imbattibilità

Domani spettacolo di danza classica e moderna

A Narni il nuovo auditorium

E' in grado di ospitare alcune centinaia di persone - Oltre 150 milioni spesi dall'amministrazione per sistemare i locali che erano stati dichiarati inagibili

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

PERUGIA - Per l'ultima partita interna del campionato scende al «Curi» la Lazio di Lovati per un incontro da dedicare tutto allo spettacolo. Le due formazioni che si contenderanno i due punti, non hanno più problemi di classifica ed è questa la ragione principale che ci fa credere che assisteremo tranquillamente ad una bella partita. I biancocelesti, dopo la sconfitta di sette giorni fa con il Napoli, hanno seriamente compromesso la loro partecipazione alla coppa UEFA e cederanno a Perugia quel che non è riuscito loro domenica scorsa all'Olimpico.

g. c. p.

Due centri della Sardegna chiamati a rinnovare le assemblee municipali

L'esempio di buongoverno di un'intera legislatura

A Dorgali nel '74 l'amministrazione di sinistra aveva ricevuto una pesantissima eredità - Il lavoro della giunta discusso e confrontato continuamente con tutti i cittadini

Dal nostro corrispondente

NUORO — A Dorgali la lista per il rinnovo del consiglio comunale — si vota il 3 e il 4 giugno, insieme alle politiche — i comunisti prima di presentarsi hanno discusso una settimana...

Non è solo uno slogan

Dorgali diveniva così il più grosso comune in provincia di Nuoro, amministrato dalle sinistre; un fatto importante...

Sembra quasi uno slogan ormai trito ma il fatto è proprio questo: i nuovi amministratori nel '74 a Dorgali hanno trovato gli effetti...

Il piano della «167»

Si prevede la salvaguardia del vecchio nucleo abitato e il vincolo su una serie di zone...

Carmina Conte

Dalla nostra redazione

CATANZARO — Giovedì pomeriggio il Consiglio regionale della Calabria ha visto una delle giornate forse più avvincenti della sua storia...

L'assemblea regionale calabrese ha vissuto una giornata avvincente

Alla ricerca del consigliere mancante

ne nel consiglio regionale: le ultime tre sedute, dopo la costituzione della maggioranza di centro-sinistra, non hanno avuto storie diverse...

ancora, di fazione. Il numero legale è fissato in ventuno consiglieri. Presenti sono tutti e dieci i consiglieri comunisti, tre socialisti, il rappresentante di Democrazia Proletaria e due democristiani...

La unica consigliere e assessore repubblicana è intrasabile. Solo l'arrivo del socialista Albano permette alla fine di raggranellare ventuno consiglieri e di votare...

mi del lavoro, dell'occupazione e dello sviluppo. Presenza piena e sedute dell'assemblea tri terminati per definire il comportamento sudocorico. Ma se queste sono le maggiori responsabilità, come si spiega...

causa per la loro inefficienza e l'inefficienza. Nelle ultime settimane dell'assemblea regionale solo la presenza compatta del gruppo comunista ha consentito che, dopo mille peripezie, si raggiungesse il numero legale...

Ittiri: domenica prossima alle urne per il Comune

Gli abitanti del centro sassarese costretti a rinnovare il consiglio a soli otto mesi dall'ultima consultazione - La DC ha impedito l'abbinamento con le elezioni politiche

Dal nostro corrispondente

SASSARI — Primo confronto elettorale a Ittiri domenica 13 maggio per il rinnovo del consiglio comunale. La sensazione che si coglie parlando con gli ittiriani è di un diffuso di irritazione per essere chiamati ancora una volta...

Il confronto elettorale era avvenuto in un clima di disorientamento e di disagio nella popolazione. La legge Bussola da poco in vigore aveva creato non poche difficoltà. La DC alimentava questo disagio attribuendo la obbligata applicazione della legge...

Giuseppe Mura

I candidati al Comune

- 1) LOI TONINO, 29 anni, operaio, sindaco uscente. 2) BRANCA ANTONIETTA, 23 anni, impiegata. 3) CARTA MARIO ANGELO, 21 anni, operaio della, indipendente. 4) CORRIAS FRANCESCA, 34 anni, insegnante, assessore uscente. 5) CUCCA SALVATORE, 34 anni, socio della coop. edile "La Dorcasese", consigliere comunale uscente. 6) DELUSSU PIETRO, 47 anni, camionista. 7) FANCELLO CIPRIANO, 29 anni, bracciante, vice presidente della "Cultura sociale". 8) FANCELLO FRANCESCO, 26 anni, tecnico della "Chimica e Fibra del Tiro". 9) FANCELLO PIETRO, 47 anni, bracciante. 10) FANCELLO STEFANO, 42 anni, artigiano. 11) FRONTEDDU SEBASTIANO, 39 anni, artigiano, socio della cooperativa "Proletaria", indipendente. 12) MELE CIPRIANO, 30 anni, funzionario della sezione del PCI, assessore uscente. 13) MEREU ALBERTO, 25 anni, funzionario. 14) PIREDDU PAOLO, 53 anni, artigiano, consigliere comunale uscente, consigliere provinciale. 15) RUIU LUIGI, 40 anni, bracciante, socio della cooperativa "Dorcaso". 16) SALE SALVATORE, 44 anni, pastore. 17) SERAFINO SERAFINO, 28 anni, operaio edile, socio della cooperativa "Proletaria". 18) SPANU CIPRIANO, 28 anni, responsabile della CNA. 19) SPANU MARIA, 28 anni, impiegata. 20) TESTONE ANGELA, 28 anni, studentessa, assessore uscente.

Verso la conclusione a Melito il processo contro il prof. Evoli

Primari prepotenti, loro complici e «vittime» che ora si ribellano

Il coraggio di Carmela Meduri, l'implacabile accusatrice, e il rigore del magistrato Nelle udienze lo spaccato di inefficienze e disprezzo per la salute e la dignità dei degenti

Nostro servizio

MELITO PORTO SALVO (Reggio Calabria) — Si concluderà mercoledì 9 maggio il processo contro il prof. Mario Evoli, primario del reparto di ginecologia «Calauti», per il suo rifiuto di praticare un intervento operativo di isterectomia allargata...

te di squarciare la fitta rete di protezione e di intralciare le vie di comunicazione, magari quelle che per oblio di coscienza rifiutava di dare all'ospedale. In tutta la fase testimoniale (in oltre cinque ore sono stati sentiti 11 testi oltre gli imputati) il prof. Mario Evoli è uscito assai malconco, ma il suo banco agli imputati, identicamente stavolta, a liste «private». Il personale infermieristico e medico, gli utenti dell'ospedale — grazie alla visita, in parte, della denuncia degli arbitri da parte di sindacati aziendali e in particolare dei comunisti — hanno acquistato dignità e coscienza di loro diritti. Così è potuto avvenire — fra l'incertezza e la sorpresa dei baroni del «camice bianco» — che una donna, la quarantasettenne Carmela Meduri, suo marito, un bracciante, siano oggi divenuti gli accusatori.

Ne è uscito fuori un quadro desolante: all'ospedale di Melito può accadere che si rinvi un intervento su un paziente già preanestezizzato perché va via la luce, perché all'ultimo momento qualcuno si accorge che manca il materiale sterile necessario. Il vitto è poi insufficiente e scadente; la pulizia nei reparti è, molto eufemisticamente, sommaria. I primari spignorati, indisciplinati e disfanone, ognuno coltiva il suo «ortello» che finalmente comincia a dare i primi frutti e sorprese.

Per il prof. Luigi Gullo la richiesta all'intervento della paziente era «stolta pretesa»; ma lo stesso prof. Patrucco, direttore sanitario, incalzato dall'avv. Nadia Alecci, di parte civile, ha dovuto ammettere che la partecipazione del dottor Catanzaro era invece un «diritto dovere giuridico e morale». Per il «libertario» prof. Gullo se la donna non è stata operata è colpa invece di quanti «non hanno avuto il coraggio di ribellarsi al clima di pressioni morali, di lusinghe e di merce, e di danni, anche fisici, provocati dal distacco della struttura ospedaliera».

Enzo Lacaria

L'ultimo approdo

CATANZARO — Nella lista repubblicana alla Camera dei deputati, al numero 19, fa la sua bella apparizione Carmelo Praticò, ex consigliere comunale comunista di Gioia Tauro, espulso dal Partito dopo la sua deposizione al processo celebrato a Reggio Calabria contro i sessanta boss della nuova e vecchia mafia. In quella occasione il Praticò depose a favore delle cosche mafiose della piana, affermando che non c'era mafia a Gioia Tauro e che Praticò e soci erano delle persone oneste e dei lavoratori. Fu subito espulso dal PCI. Ora ce lo ritroviamo — ultimo approdo — candidato addirittura alla Camera per il PRI. Quando si dice un partito laico!

Da mercoledì 9 maggio per tutto il periodo della campagna elettorale L'Unità uscirà tutti i giorni con quattro pagine dedicate ai problemi del Mezzogiorno



Borgate abusive, «is baxius», la casa a Cagliari per tanti è solo un miraggio Promesse elettorali tradite nel ghetto di S. Avendrace - Mancano l'acqua e i servizi, ci sono invece topi e malattie

CAGLIARI — Spazzata dal gelido vento di una crisi che si trascina ormai da parecchi anni, la città attende un progetto per il suo futuro. L'amministrazione comunale, infatti, non è mai stata in grado di elaborare un programma organico di interventi. Quando ciò è accaduto (sulla base dell'accordo siglato lo scorso anno fra tutti i partiti democratici) i buoni propositi della giunta (sempre preclusa al PCI) sono ammontati nel più tradizionale clientelismo. Intanto, le dimensioni dei vecchi problemi si sono dilatate a dismisura. Le case, il verde, le scuole, gli asili, i centri sociali sono tutti rimasti sulle carte degli ingegneri dell'ufficio tecnico a testimoniare le speranze di una città tradita da una direzione politica inefficiente e incapace.

Gli unici interventi predisposti negli ultimi anni si sono limitati alla costruzione di pietosi casermoni che, accostandosi l'uno all'altro, hanno costituito le nuove periferie, comunità artificiali prive di verde, coi servizi inefficienti, le case concepite come dormitori ove riciclare le forze produttive. Un concentrato di squalore, noia, miseria, sfruttamento e delinquenza; una allucinante riserva di materiale umano pronta a riempire prima i riformatori per minorenni e poi il carcere e i manicomi. In questi rioni (il Cep, Mullinu Becciu, Bingia Metta, Barracca Donna, ecc.), dove la città si dissolve nel verde della campagna, l'insediamento di complessi abitativi di edilizia economica e popolare provoca l'aumento smisurato del valore della rendita fondiaria delle aree limitrofe, a tutto vantaggio delle forze della speculazione immobiliare.

Non a caso intorno agli stabili pubblici spuntano le grosse lottizzazioni private, con un dimore, da mettere in vendita sul mercato per prezzi che oscillano tra i 40 e i 100 milioni di lire, certamente proibite ai ceti medio abbienti che, comunque, vedono così sottrarsi la possibilità di poter usufruire del verde e dei servizi. Anche se esistono precisi limiti di edificabilità dei suoli urbani (la legge regionale 9 marzo 1976, n. 10, prevede 18 metri di verde e servizi per abitante) attraverso i quali si potrebbero vietare questi schemi urbanistici, il potere «pubblico» (pubblico si fa per dire) non pare disposto ad intervenire in modo deciso. Per esempio, nel quartiere «Fonsarda» su un'area estesa meno di sette ettari sono stati edificati 550 mila metri cubi con una densità fondiaria che sfiora i 17 mc./mq. E tutto ciò a dispetto dello stesso piano regolatore generale della città, che prevede una densità massima pari a 8 mc./mq. Ebbene esiste anche il «Piano Verde» dello Stato vorrebbe sommettere il quartiere con un'altra enorme colata di cemento: 117 mila metri cubi!

Intanto, mentre esistono quasi 4 mila alloggi sfitti e 20 mila persone senza un letto sicuro, i bandi di concorso per l'assegnazione delle case popolari riescono a malapena a soddisfare il 7 per cento del fabbisogno esistente. Nel bando di concorso per l'assegnazione di 44 appartamenti situati a «Mullinu Becciu II» sono state presentate oltre 6.200 domande. Queste cifre, anche se in modo certamente approssimativo, forniscono una immagine del drammaticità del problema abitativo che Cagliari vive con ansia. La casa, un tempo simbolo di un benessere rassicurante, anche se fondato su una falsa scala di valori (e che comunque in città è passato solo per la porta di servizio) è sfuggita come un illusorio miraggio desertico a migliaia di famiglie, dando il via ad una serie di reazioni a catena: occupazioni di stabili inutilizzati, cortei di protesta davanti al municipio, denunce, arresti. Ma la repressione non ha certamente risolto il vero problema che, oggi come ieri, consiste nel dare una sistemazione decente a tante persone disperate, che altrimenti andranno inevitabilmente ad ingrossare le fila dei disperati disposti a tutto pur di avere un tetto sicuro sotto il quale poter vivere.

Antonello Angioni

A colloquio con il compagno Savino, segretario della Cgil di Matera

Gli imprenditori non sanno diventare forza produttiva

Stentano a uscire dalla visione statica del «padrone assistito» nonostante il responsabile impegno del sindacato - Una finanziaria regionale per accelerare i finanziamenti

Dal nostro corrispondente

MATERA - Se è vero che i guasti provocati dal modello socio-economico che ha finora retto in Basilicata sono profondi e numerosi; se è vero, come il movimento operaio a livello sindacale e politico va sostenendo da tempo, che per avviare a soluzione i drammatici problemi della regione è necessario uno sforzo comune di tutte le forze politiche e sociali, è altrettanto vero che tutti hanno fatto quanto era nelle proprie possibilità per la lotta per lo sviluppo e l'aumento dell'occupazione in Basilicata?

divorato la polpa hanno lasciato al movimento sindacale il compito di lottare per il cambiamento così da salvaguardare l'occupazione... Savino insiste sulla necessità di indirizzare le risorse con una visione programmatica, tenendo conto dei piani di sviluppo anche a livello regionale e della indispensabilità che si faccia avanti la stessa imprenditoria locale o almeno quella parte di essa che crede allo sviluppo della nostra regione.

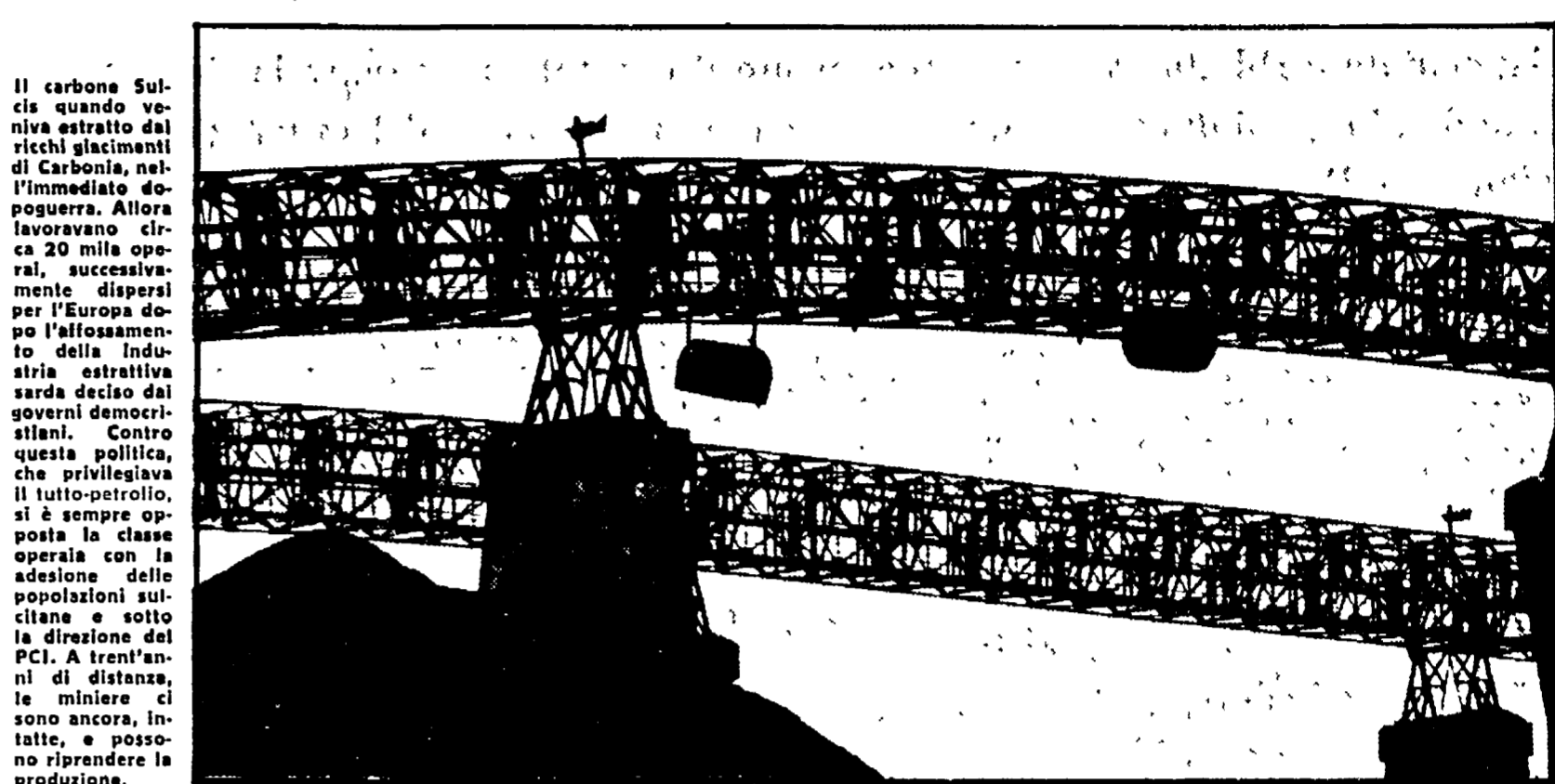
parte degli imprenditori nella nostra regione che stentano ad uscire dalla visione statica del «padrone assistito» per trasformarsi in una forza produttiva dinamica, capace di collaborare nello sforzo per aumentare l'occupazione... «Per quanto ci riguarda, come sindacato, sempre nell'ambito di una maggiore partecipazione democratica allo sviluppo economico della regione ci siamo impegnati ad elaborare proposte per favorire la crescita di tutte le forze produttive.

attività produttive da intraprendere in regione... «Qualche attenzione avere registrato da parte delle forze politiche e sociali verso queste vostre proposte? «Dobbiamo constatare purtroppo - spiega Nicola Savino - che queste proposte non trovano sostegno convinto né nella giunta regionale né nelle forze imprenditoriali.

La conferenza organizzata dal PCI sulle fonti della preziosa risorsa nell'isola

Tanta energia nel carbone sardo

Nessun rigetto aprioristico, ma non si possono sottovalutare le incognite sulla sicurezza degli impianti nucleari. I comunisti si oppongono alla installazione della centrale atomica. Privilegiare la massiccia utilizzazione delle miniere del Sulcis



Il carbone Sulcis quando veniva estratto dai ricchi giacimenti di Carbonia, nell'immediato dopoguerra, veniva destinato a lavorare circa 20 mila operai, e successivamente dispersi per l'Europa dopo l'abbandonamento dell'industria estrattiva sarda decisa dal governo democristiano.

«L'oggetto in discussione era inevitabilmente complesso. Un partito che vuole essere forza di governo (lo ha ricordato il compagno De Jacopo, segretario della cellula comunista del CNEN) non può accontentarsi di essere «anti» qualcosa (ad esempio antinucleare), ma deve dare risposte concrete e credibili ad una società che intende progredire e che quindi deve continuamente aumentare la quantità di energia utilizzata.

di piccole centrali idroelettriche. «E' giusto ricordare le responsabilità politiche - ha detto ancora Giovanni Berlinguer - poiché le forze che sono responsabili dello sfascio attuale non possono dare sufficienti garanzie sulla loro capacità di raddezzare una situazione che richiede drastici e rapidi provvedimenti».

sviluppo. Il prof. Moro, docente di economia dell'Università di Cagliari e membro della Commissione programmatrice del PSI, ha illustrato, con numeri alla mano, come «gli incrementi di consumo di energia verificatisi negli ultimi anni siano da addebitare per oltre i 3-4 allo sviluppo delle industrie chimiche e metallurgiche. Il prof. Mario Agelli, docente di economia agraria nello stesso ateneo cagliaritano, a sua volta ha mostrato come utilizzando macchine fertilizzanti a dimensioni aziendali diverse, possano variare, e di molto, i consumi energetici in agricoltura.

Su questa importante risorsa energetica si sono soffermati tutti gli intervenuti. Il compagno senatore Davorio Giovannetti ha rivendicato al PCI il merito di aver ostinatamente voluto la valorizzazione del bacino carbonifero combattendo, anche contro coloro che oggi, fidandosi della corta memoria della gente, si ergono a Paladini del carbone. Il prof. Paolo Massacci, membro del Consiglio di amministrazione della Carbosulcis e docente nella Facoltà di ingegneria dell'Università di Roma, ha denunciato gli ostacoli che la Sanin oppone al sollecito avvio della coltivazione mineraria. Non c'è necessità di ulteriori studi: il carbone va estratto e utilizzato nell'immediato nella centrale termoelettrica di Portovesme.

Il piano del governo

«Di quel piano - ha detto il compagno prof. Edoardo Proverbio, responsabile della Commissione ricerca scientifica e tecnologica del Comitato regionale del PCI, introdotto - il dibattito - non c'è traccia nei discorsi del nuovo ministro Nicolazzi, il quale evidentemente pensa di poter liquidare il problema con qualche misura, peraltro di dubbia efficacia, sul contenimento dei consumi energetici da petrolio».

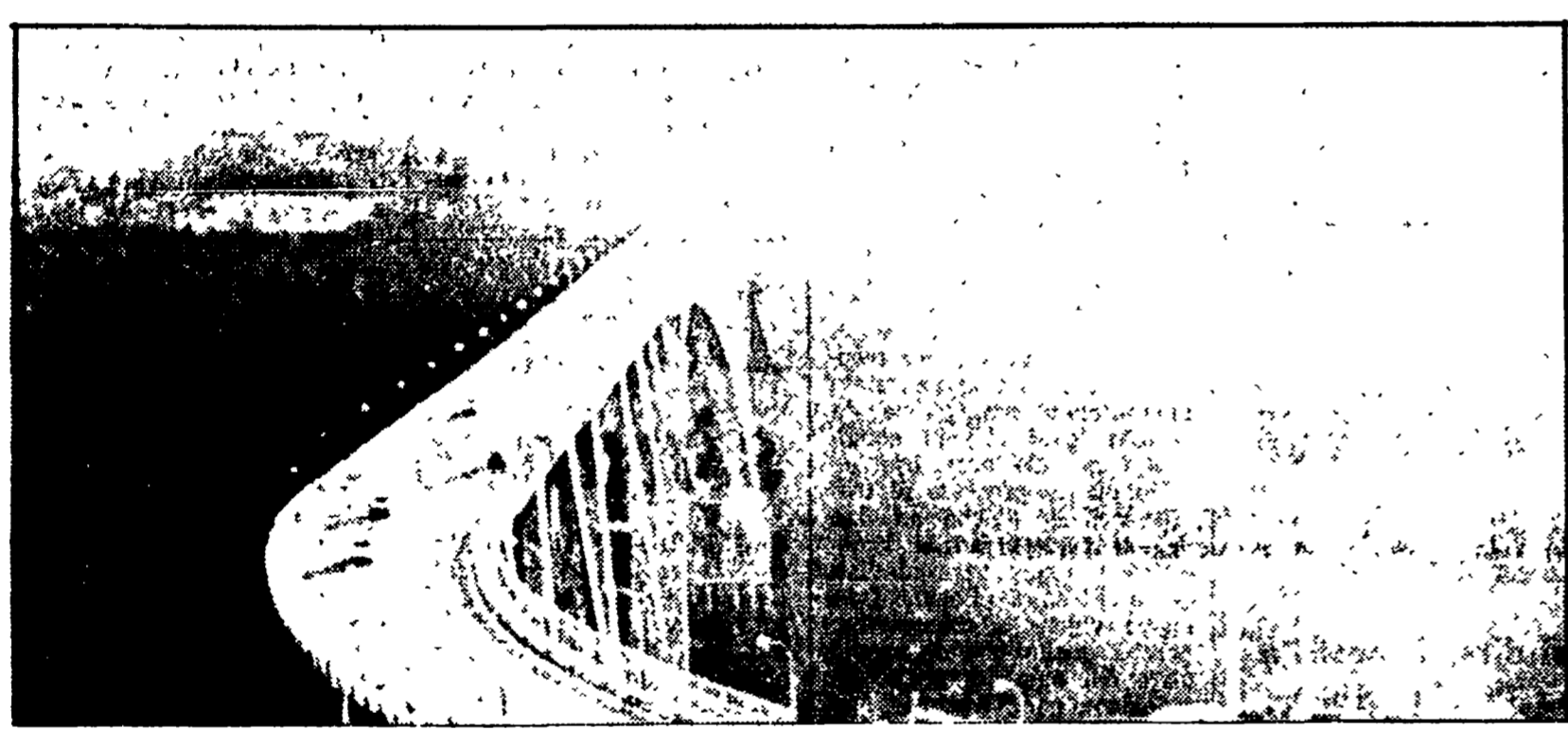
Le indicazioni del convegno

Dal convegno sono emerse diverse indicazioni. In primo luogo la Regione sarda deve farsi carico della definizione di un piano regionale a largo respiro sull'uso e sul risparmio delle risorse energetiche. Nell'immediato è urgente aumentare la capacità termoelettrica dell'Enel. Questo significa che l'ente elettrico deve rispettare puntualmente i programmi di Fiume Santo, varare la costruzione di un terzo gruppo alla centrale Sulcis di Portovesme, acquistare al proprio parco le centrali oggi in mano ai privati e in parte sottoutilizzate (Sir, Società del Tirso, Alisar, ecc.).

Gli impegni dell'Enel

Il rispetto degli impegni assunti dall'Enel nel termoelettrico, la valorizzazione di tutte le risorse idriche (ne ha parlato il compagno Mario Pau, segretario regionale della FIDUC-Cgil), e il ricorso a fonti non convenzionali (energia solare, eolica e biomasse, di cui ha parlato il prof. Francesco Raga, docente alla Facoltà di Fisica), coprono sufficientemente il fabbisogno energetico dell'isola per i prossimi anni. È spazio allora per la centrale atomica CANDU di 600 MW portata in regalo ai sardi da Andreotti, di ritorno dal Canada?

A Catanzaro una commissione studia come riparare alle trovate del sindaco dopo il voto tutto tornerà come prima



Caos nel traffico, buono per le elezioni. Si è favorito il trasporto privato, lasciando l'azienda dei trasporti urbani in condizioni spaventose - Un passeggero dell'AMAC costa 3.000 lire a chilometro

Dalla nostra redazione

CATANZARO - I «soloni» del traffico al Comune di Catanzaro si sono messi al lavoro. La commissione comunale capeggiata dalla Democrazia cristiana ha però un compito in più: da quando il sindaco ha messo le mani nel garbuglio di traffico cittadino che da qualche settimana ha raggiunto vertici parossistici di disorganizzazione: riparare, appunto, alle «pense» del sindaco democristiano Cesare Mule che a una mattina si è alzato e ha deciso che la circolazione pubblica e privata nei mezzi di trasporto sarebbe stata più serena se ci fossero state tre corsie corsive per scendere dalla periferia nord al centro, e una sola per andare dalla estrema periferia sud verso il centro nord.

visivo: i mezzi pubblici non funzionano perché l'azienda AMAC è la più scassata azienda comunale d'Italia (4 miliardi circa di deficit all'anno, un passeggero costa oltre 3 mila lire al chilometro, una pazzia), quindi il traffico delle auto private è in continuo aumento, quindi la circolazione è diventata un inferno, perché i mezzi pubblici non funzionano... «E si ritorna da capo».

e presidente della commissione al traffico, promettendo cavalcavia, isole pedonali, grandi parcheggi sotterranei e sopralivelli per i cui progetti, tanto per fare un'idea, occorreranno almeno 10 anni. Il tutto dimenticando che, in pratica, il Comune non ha una lira da spendere perché così ha voluto la DC, che non avendo la maggioranza per approvare un bilancio capace di usufruire dei mutui messi a disposizione delle leggi, ha potuto soltanto con i suoi voti approvare un bilancio che è solo e solamente un schizzo di cartivoto gusto nei confronti dei cittadini del centro e dei quartieri.

Cinquanta miliardi in tutto, di questo consta il bilancio. Il PCI, che si è opposto naturalmente, a sanare i debiti e le vecchie piaghe clientelari dell'AMAC. Così che si è ancora al punto di partenza, in una situazione in cui a sopportare tutto il costo del traffico sono i cittadini e i contribuenti. Eppure la questione non sarebbe insolubile, solo se si avesse il coraggio di affrontarla nei suoi termini reali, cominciando a porre rimedio alle malefatte della DC che, nel corso degli ultimi 30 anni di predominio amministrativo ha pensato a tutto (agli speculatori edilizi e alle aree da valorizzare, a bloccare piani edilizi e a rendere inefficienti) meno che a rendere «vivo» la città, le sue strade, ponendosi il problema anche del traffico cittadino.

Infine tutto è andato al contrario rispetto a quanto il PCI, pure con i mezzi di cui disponeva, aveva proposto: innanzi tutto ripulire i parcheggi nella immediata periferia della città, chiudere il corso Mazzini, la via centrale, al traffico delle auto private, attivare il doppio gioco dell'oca sono i cittadini pubblici, dare corsie preferenziali ai mezzi dell'AMAC in modo da rivalutarne il servizio rendendolo più snello, meno contorto, più adatto alle esigenze dei quartieri periferici del sud e del nord.

In Calabria domani convegno PCI sull'aborto

CATANZARO - Convegno regionale del PCI domani lunedì a Lamezia Terme sul tema: «La legge sull'aborto in Calabria». Il convegno avrà luogo nel salotto della Società operaia in via Indipendenza, e sarà introdotto dalla compagna Rita Comisso, responsabile femminile del Comitato regionale del PCI. Concluderà i lavori la compagna Iole Bartoli, assessore ai Servizi sociali della Regione Emilia-Romagna.

Proposta di legge PCI alla Regione Abruzzo. Tempi più rapidi per i PRG e meno oneri ai lavoratori. I comunisti propongono di snellire l'iter degli strumenti urbanistici dei comuni e di favorire la costruzione in proprio

Nostro servizio

L'AQUILA - Il gruppo consiliare del PCI alla Regione Abruzzo ha presentato questi giorni un progetto di legge in materia di urbanistica, che vuole innanzitutto impedire il logoramingo dei rapporti delle Regioni con gli Enti locali e con le popolazioni abruzzesi. Il progetto di legge presentato all'ufficio di presidenza, sul quale si chiede un sollecito confronto nella commissione permanente perché l'assemblea possa poi deliberare, tende a mettere ordine nelle procedure che regolano i tempi e i modi di esame, da parte della Regione, degli strumenti urbanistici elaborati dai Comuni ed attuare, a favore di una precisa fascia di lavoratori autonomi e dipendenti, l'incidenza degli oneri previsti dalla legge n. 10, la cosiddetta Bucalossi.

amministratori pubblici sono largamente motivate, in quanto gli esecutori e manager sono in parte, o in buona parte, estranei iniqui meccanismi della legge n. 10, finiscono col bloccare l'attività edilizia nei comuni abruzzesi. La proposta comunista si occupa piuttosto in una situazione nella quale sono presenti i segni dell'emergenza. Vengono indicati nel disegno di legge - a differenza di quanto è avvenuto e avviene tuttora - tempi ravvicinati perché i comuni siano messi in condizione di dare pratica attuazione agli strumenti urbanistici: tre mesi per il

prescritto parere del comitato regionale tecnico amministrativo; sei mesi per l'approvazione dei piani da parte del consiglio o della giunta regionale. Questi tempi sono sufficienti a garantire la necessaria protezione nella risposta da parte della Regione e le legittime aspettative dei Comuni e dei cittadini, e ciò anche recentemente correttamente nella legislazione regionale la recente norma statale fissata con l'articolo 9 della legge 8 gennaio 1979, n. 3.

Questo richiamo agli interessi delle fondamentali categorie dei lavoratori abruzzesi tiene conto di una particolare chiarezza della nota illustrativa che accompagna la proposta quando, dopo aver affermato l'esigenza della riduzione degli oneri urbanistici ad una cifra simbolica (pari al 5 per cento) per le categorie di cui sopra, si specifica che questo beneficio viene reso operativo legando alla tipologia e agli standards edilizi largamente praticati dai lavoratori in Abruzzo che di problemi urbanistici hanno illustrato il proprio parere sul documento programmatico attuativo dei piani pluriennali presentato dalla giunta municipale di Foggia. La introduzione è stata svolta dal compagno on. Paolo De Caro. De Caro ha messo in evidenza che a distanza di due mesi dalla formazione della giunta DC-PSI-PSDI si è ormai chiarito il significato strumentale e affaristico dell'accordo politico. Grazie alla recente legge sul regime dei suoli, la giunta Graziani è stata costretta a presentare il programma pluriennale di attuazione necessario per regolare e coordinare tutta l'attività edilizia e le relative risorse finanziarie per il prossimo triennio, e in tal modo a decidere sul ripertimento

Documento programmatico dell'amministrazione Dc-Psdi-Psi. Foggia: nel piano della Giunta solo il 40% alle case popolari. Il PCI in una conferenza stampa lo ha definito reticente, ambiguo e contraddittorio - Minimo consentito all'edilizia convenzionata

POGGIA - Nel corso di una conferenza stampa, il gruppo consiliare del PCI e la Commissione del partito per i problemi urbanistici hanno illustrato il proprio parere sul documento programmatico attuativo dei piani pluriennali presentato dalla giunta municipale di Foggia.

delle aree da destinare all'edilizia residenziale e pubblica. Qual è il giudizio che i comunisti esprimono su questo documento? De Caro ha rilevato che il documento della giunta municipale di Foggia presenta reticenze, ambiguità ed è politicamente contraddittorio. Un punto comunque è inammissibile: che la giunta Graziani intenda destinare il minimo consentito dalla legge, 40 per cento, per l'edilizia economica e popolare, e il restante 60 per cento per gli interventi in aree private destinate all'edilizia libera. È stato fatto osservare che, neanche il centro-sinistra del 1964 era giunto a tanto in quanto aveva destinato alla «17» un 50 per cento che pure è risultato insufficiente.

(270) che chiedono assegnazione di suoli a prezzo di esproprio, che vi sono 650 sfratti eseguiti o in via di esecuzione, che a decine e decine assommano le occupazioni abusive. Non si tiene neanche conto che il piano decennale per la casa assicurava flussi finanziari continui e costanti nel tempo. E' stata inoltre messa in evidenza la necessità di assicurare, non solo per il prossimo triennio, ma per dieci anni, un'espansione e i mezzi necessari per bloccare la speculazione edilizia. Per questi motivi i comunisti propongono nel prossimo Consiglio comunale la necessità di destinare il 70 per cento degli interventi nelle aree di edilizia residenziale pubblica e il 30 per cento per l'edilizia privata. Il PCI invia tutti i cittadini a sottoscrivere la petizione popolare che sarà lanciata nei prossimi giorni.

Tore Cherchi

Romolo Liberale



Un vero e proprio terremoto all'istituto di credito di Messina

Banca del Sud: buco di 5 miliardi

Aumentato e ridotto contemporaneamente il capitale per sanare la situazione - L'operazione, avallata dagli organi di controllo, venuta a galla in occasione del crack della ditta Agnello, legata ai clan dc - Probabili dimissioni dell'amministratore delegato - I collegamenti col Banco di Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO — Venuta a galla per l'improvviso crack finanziario d'una banca del Sud...

struzioni è certo che vi abbiamo contribuito in maniera sostanziale...

E che ruolo hanno svolto i massimi dirigenti del Banco di Sicilia? Le ultime notizie dall'interno della banca...

s. ser.

Il giovane bracciante ucciso nel '56 dalla polizia di Scelba

Emigrati lucani a Castenaso per ricordare Rocco Girasole

Manifestazione nel comune bolognese e casa del popolo a Venosa

POTENZA — Si sono dati appuntamento a Castenaso, comune della provincia di Bologna...



Resta inalterata la validità della mostra di Foggia

Dal nostro inviato

FOGGIA — Tutte le fiere hanno in genere origini remote. Per questa antica Fiera di Foggia, divenuta poi fiera internazionale dell'agricoltura...

L'antica Fiera che resiste al tempo

E' stata istituita da Federico II nel 1468

mentalizzare una propria iniziativa in Fiera che si è trasformata in un appello elettorale a favore di alcuni uomini della DC...

Assemblea alla Sicilmarmi di Alcamo

«Siamo più compatti della pietra che ogni giorno lavoriamo...»

Il cavaliere del lavoro Caruso non vuole applicare il contratto ed ora si dice disposto a «perdonare» i lavoratori - Sei mesi di occupazione, la lotta prosegue in altre forme

Gravissima carenza di case a Siracusa

Dal nostro corrispondente

SIRACUSA — Tanti cartelli «vendesi» ma nessuno si occupa di costruire...

Presentati a Cosenza i candidati del PCI in Calabria

Dal nostro inviato

COSENZA — Noi comunisti vogliamo andare verso un dibattito politico serio e serrato...

Una lettera dell'on. Vizzini all'Ora

Dal nostro inviato

PALERMO — Sulla vicenda dell'ospedale per la cura della nuova aerostazione di Punta Raisi...

Una lettera dell'on. Vizzini all'Ora

Dal nostro inviato

che attende una conclusione chiara e immutabile...

Bugie radiofoniche del sindaco democristiano

Dal nostro inviato

CAGLIARI — Il sindaco Mario De Solgiu si vergogna? Così è parso a chi ha ascoltato la sua prima intervista...

Presentati a Cosenza i candidati del PCI in Calabria

Dal nostro inviato

COSENZA — Noi comunisti vogliamo andare verso un dibattito politico serio e serrato...

Una lettera dell'on. Vizzini all'Ora

Dal nostro inviato

che attende una conclusione chiara e immutabile...

Una lettera dell'on. Vizzini all'Ora

Dal nostro inviato

che attende una conclusione chiara e immutabile...

A proposito di alcune polemiche del giornale sulla vicenda di Punta Raisi

Una lettera dell'on. Vizzini all'Ora

Niente polveroni per l'aerostazione, sfidiamo l'assessore ai Lavori pubblici a costituire una commissione d'inchiesta - Il Pci attende una chiara conclusione

Dal nostro inviato

PALERMO — Sulla vicenda dell'ospedale per la cura della nuova aerostazione di Punta Raisi...

Dal nostro inviato

che attende una conclusione chiara e immutabile...

Dal nostro inviato

che attende una conclusione chiara e immutabile...

Dal nostro inviato

che attende una conclusione chiara e immutabile...

COMUNE DI ARADEO (Provincia di Lecco) - Concorso pubblico per titoli ed esami ad un posto di Scrivano-Dattilografo. Scadenza il 18 giugno 1979 ore 12.

La Banca del Sud, accerta le proprie difficoltà di cassa, ha chiesto ed ottenuto di passare da un miliardo a sei miliardi e mezzo il proprio capitale per riportarlo, nella stessa operazione, a 500 milioni.

Salvo Baio

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

Il crack consentì di sollevare il velo sulla stravagante gestione dell'istituto...

# Come funziona una istituzione pubblica del Sud

## Quella biblioteca è più modesta di una libreria privata

Viaggio nel centro di lettura della provincia di Catanzaro - Il bibliotecario (dc) dice che lì «c'è tutto lo scibile umano» ma poi sotto la voce « questione meridionale » si trovano appena 22 titoli



CATANZARO — L'ambiente è a metà strada tra la « hall » della Borsa Valori e la corte di Franceschiello di Borbone prima dell'arrivo di Garibaldi. Superato l'ingresso, costituito da un'enorme vetrata, come alle Nazioni Unite, cerchiamo inutilmente di trovare la biblioteca, ma nello sgabuzzino degli usci non c'è anima viva, né crediamo che ci possa essere di aiuto la folla che staziona nell'atrio.

Appoggiati alle colonne stanno gruppi di sfaccendati che chiacchierano sottovoce, mentre attorno fluttua una turba probabilmente di postulanti smarriti tra i marmi e i vetri messi dappertutto. Alcuni hanno il panierino da portare forse in regalo al potente a cui occorre chiedere il « favore ».

Tra questo popolo minuto ogni tanto passa qualche signore impettito che si dirige allo scalone o agli ascensori, senza indecisione o smarrimento, come persona padrona del luogo, frequentatrice assidua del palazzo dove risiede l'organigramma di governo di tutta la provincia di Catanzaro. Altrettanto sicuro, a causa della frequenza delle chiamate, il ragazzino del bar che cammina molleggiandosi senza far cadere il vassoio carico di caffè, cappuccini, pizzette e aranciate.

Finalmente arriva un usciere che ci indica, senza neanche guardarci in faccia, la biblioteca: « Piano di sotto, prima porta a sinistra. Avanti un altro ». Arriviamo con

una mezz'ora di anticipo sull'orario di apertura. Un cartellino sulla porta avverte che la consultazione dei libri è consentita dalle ore 10 alle ore 13; quindi soltanto tre ore al giorno. Al presbitero sono ammessi solo i consiglieri provinciali e comunali, i presidi delle scuole e le persone accreditate dai consiglieri.

Il locale è deserto, aspettiamo dieci minuti ed usciamo nel corridoio. « Aspettate dentro » — suggerisce, o meglio, intima un telefonista — « aspettate dentro, tra poco qualcuno arriva ». Mentre bighelloniamo sfogliando il catalogo pensiamo che in tutto questo tempo avremmo potuto trafugare non soltanto

l'intera Enciclopedia Britannica (un'impresaccia, è pesantissima) ma anche i busti di marmo e la scrivania; restiamo soli infatti per quasi un'ora; finalmente arriva una signorina simpatica ma ad occhio e croce, del tutto ignara di libri e di faccende culturali, che ci chiede cosa vogliamo.

La ragazza non è nell'organigramma della biblioteca, ma in quello dell'ospedale psichiatrico di Girifalco: è venuta qui a fare tirocinio. Lasciamo da parte le scelte esatte e quelle empiriche, lo strutturalismo e il formalismo, la psicanalisi e il marxismo (cose per altro interessanti che dovrebbero trovare spa-

zio anche in una piccola biblioteca) e andiamo su un terreno « tradizionale ».

Ragioniamo un poco. Questa è la biblioteca provinciale del capoluogo calabrese, consideriamo ancora che la « questione meridionale » è stata terreno di elaborazione di tutti i gruppi politici, dai liberali fino ai comunisti. Immaginiamo quindi di essere uno studioso o uno studente calabrese che arriva in questa istituzione per trovare materiale sul « Mezzogiorno nella storia d'Italia » (ipotesi abbastanza verosimile in quanto il 90 per cento degli studenti calabresi elaborano tesi su questo argomento).

provinciale stanza dieci milioni all'anno per l'acquisto di nuove pubblicazioni ma ce ne vorrebbero anche quindici — commenta il bibliotecario. Gli ultimi acquisti, per un milione e trecento, lanciainquemila lire sono dieci opere editate dalla Lerici; le ha volute direttamente la presidente della provincia, ora candidato alla Camera, il socialista Giuseppe Petronio.

Sono tutti autori dell'area socialista, tra cui Gaetano Cingari, assessore alla pubblica istruzione nel centro sinistra che governa la Calabria, ed Enzo Arcuri, giornalista della Rai cosentina, la Lerici è diretta da Walter Pedullà, calabrese, manciuniano, professore di letteratura moderna a Roma, consigliere di amministrazione della Rai. Gli ausili cosentini della casa editrice sono nella sede della segreteria particolare dell'on. Giacomo Mancini. Le dieci opere sono state acquistate dalla biblioteca catanzarese in 45 copie per ogni titolo, per un totale di 450 volumi. Se sono molti in Italia i presidenti di provincia mancini c'è il rischio che tutti in blocco questi titoli diventino presto, come si dice, dei « best-seller ».

Ora comprendiamo perché alcuni dipingono il centrosinistra come una specie di « età dell'oro ». Non si riferivano certo all'« eleia » del poeta latino Albi Tibullo, ma letteralmente al denaro e agli affari.

Roberto Scarfone

### ... e per finire il « saggio » del notevole

Il catalogo per soggetti custodisce soltanto 22 schede sotto la voce: « questione meridionale ». Accanto a molta paccottiglia ci sono quattro o cinque testi interessanti anche se arcaici: Dorso, Nitti, Salvemini, il nostro Gramsci.

Arriva il bibliotecario, il sig. Saverio Pultrone, fratello di un consigliere regionale dc, a cui domandiamo se la biblioteca ha qualche particolare specializzazione, perché dal catalogo, l'istituzione appare più povera della libreria privata di qualsiasi persona di media cultura. « La biblioteca — risponde testualmente — investe tutti i campi dello scibile ». Alla nostra osserva-

zione che forse la questione meridionale andrebbe aggiornata dice sostenuto che « proprio su questo argomento è la più ricca della provincia se non della regione ».

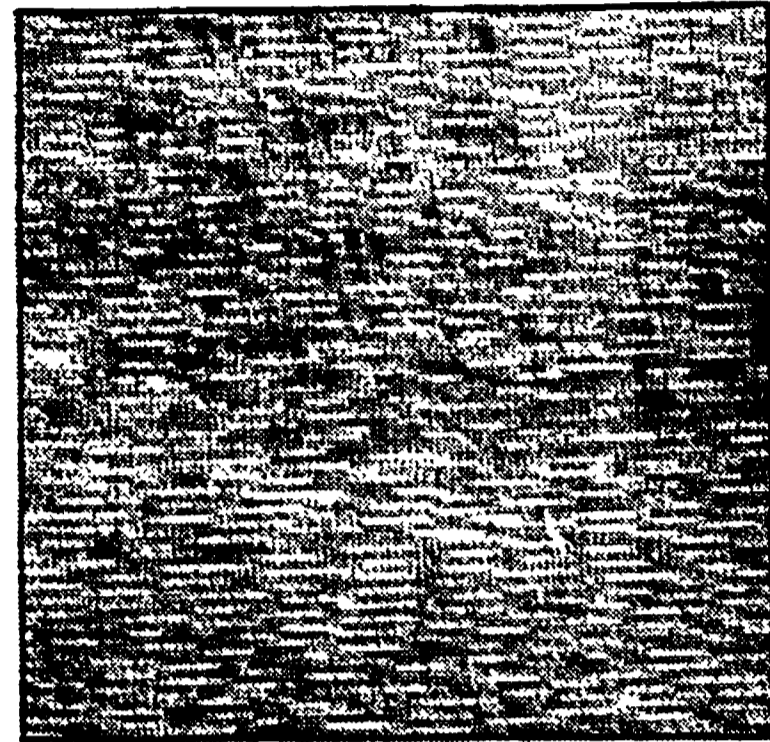
Subito dopo il sig. Pultrone ci mostra compiaciuto le « perle » della biblioteca: tutte le enciclopedie (comprese quelle orribili per ragazzi) e i cento volumi della « confesiana » a noi sconosciuta « Revue des deux mondes », scritta in francese, rilegata in splendido marocchino e coi caratteri in oro. Ovviamente nessuno la consulta perché al piano superiore hanno già difficoltà con la madre lingua, figuriamoci con il francese.

Questa è tutta la biblioteca: le enciclopedie, i testi in lingua straniera, e poi il nulla: migliaia di volumi di poetastri, storici di seconda mano, politici che hanno concluso la carriera scrivendo il « saggio » sulle cose più banali e noiose di questo mondo. Si potrebbe ricostruire, attraverso questi testi e queste scelte, l'archeologia del provincialismo e della subalternità culturale della « classe dei colti » nella società calabrese.

Non mancano le « opere » di Cesare Mulè, sindaco democristiano di Catanzaro. « Sì, abbiamo dieci volumi di don Cesario » — conferma Pultrone. L'amministrazione

# Storia personale (ma non troppo) di Brattoli

## Artista di provincia pendolare, solitario ma molto creativo



Il pittore vive a Molfetta, il suo retroterra culturale è questo paese di marinai. Il fare arte è come una terapia. Ora va a Milano. La sua vicenda è simile a quella di tanti altri giovani artisti del Sud

BARI — Con la riscoperta delle culture locali e la crisi delle capitali dell'arte, l'artista di provincia sottintende all'emigrazione la pendolarità. Ma il problema dell'accesso al mercato nazionale dell'arte resta fondamentale e dopo le prime mostre locali arriva prima o poi il momento della partenza.

Per Vito Brattoli, dopo aver esposto al « Centro 6 » di Bari, è ormai questione di giorni. I suoi ultimi lavori sono pannelli su cui la mente, la memoria e l'emozione si esercitano alla ricerca di una nuova scrittura. Ne fuoriescono segni che su linee parallele scandiscono ritmi costanti. L'uniformità della scrittura, la sua impenetrabilità e ripetizione ossessiva produce effetti di immediata saturazione percettiva. Quei segni, superata ogni convenzionalità linguistica, sostituiscono alle lancette dell'orologio, scandiscono forse il tempo dell'esistenza.

Sono le tracce di una riflessione. I segni della meditazione. L'arte, nel ripetersi se stessa, si trova dinanzi il problema del suo linguaggio. Lo affronta partendo dai suoi segni elementari.

Prendendo in prestito la categoria adoperata da Filiberto Menna, si potrebbe dire che siamo nella « linea analitica dell'arte ». Cioè uno dei versanti in cui si dirige la ricerca artistica contemporanea, tesa tra comportamento e mentalismo. In quest'ultimo c'è il rischio dell'eccessiva formalizzazione ed astrazione.

Brattoli la evita inserendo nel rigore tautologico dell'analisi metalinguistica l'elemento della casualità. L'artista mentre trascrive il linguaggio ripensa il reale. Vito Brattoli ha 28 anni. Vive a Molfetta. Suo retroterra culturale è questo paese di marinai, dove la passeggiata domenicale in villa è ancora la più importante occasione di conoscenza tra i giovani. Ma lui vive isolato. Il suo fare arte è come una terapia o un'autodifesa, non ancora uno strumento di comunicazione.

Nel suo processo di crescita i veri interlocutori sono state le riviste d'arte specializzate, le iniziative e gli scritti dei critici militanti. Tutto quanto l'editoria ha pubblicato di recente sul fe-

nomeno delle avanguardie artistiche. Sua maggiore ambizione è poter continuare l'esercizio della propria creatività.

Nella speranza di ottenere questo, ora va a Milano. La sua storia è simile a quella di tanti altri giovani artisti meridionali. La vita da percorrere è uguale per tutti. Tappe d'obbligo: una galleria ospitale nei confronti della giovane ricerca ed uno o più critici interessati al lavoro. Ma per gli artisti emigrati, la vita non è facile.

« Mi piace l'industria design — dice Brattoli — potrei cercare un lavoro in questo settore, nei primi

tempi ». Ma anche questa è forse una speranza. Una volta fuori, o ci si accorge di essere in ritardo rispetto alla ricerca dei colleghi settentrionali o non si resiste alle difficoltà dell'inserimento, oppure tutto va bene ed il pericolo maggiore può essere l'allettamento del mercato a scapito del lavoro stesso. In ogni caso la selezione agisce con forza maggiore sugli artisti emigrati. La discriminazione nei loro confronti è ancora tutt'altro che una favola, specie in momenti come questo di crisi del mercato. Decentramento o meno, è ancora da Roma in su che viene deciso il destino della ricerca artistica.

zioni di base hanno splinto fino in fondo il dibattito sulla politica dell'arte. Gli sforzi che da qualche anno l'ARCI provinciale sta facendo in questo settore, se pur notevoli, non sono ancora pari ai risultati ottenuti.

Eppure nella sola Puglia sono operanti tre accademie di Belle Arti, quattro Iccat artistici, nove istituti d'arte. Ma bisognerebbe raccogliere le forze, organizzarle per ancorare le effettive necessità degli operatori del settore e del pubblico. Bisognerebbe avere le idee chiare sui fondi e le leggi cui gli enti locali possono fare riferimento per una gestione della politica dell'arte. Si potrebbe partire dalla riconversione delle numerose iniziative segrete da qualsiasi concreta domanda emergente dal territorio. Potrebbe essere un primo antidoto contro la disoccupazione e la fuga della giovane generazione di artisti.

Un tentativo per invertire lo spreco dell'esportazione di « promesse » contro l'importazione di sottocultura. Un primo passo che consenta al settore artistico il trapasso dal parassitismo alla produttività.

Anna D'Elia

NELLA FOTO « Superficie » (1978), opera di Vito Brattoli

### Mancano gli interventi pubblici nel settore delle arti visive

Nel sud, alla mancanza tradizionale di una politica di interventi pubblici nel settore delle arti visive, si aggiunge l'emarginazione dalle piste ufficiali di circolazione della merce arte. L'Italia, nel panorama internazionale, non si distingue certo per prodigalità nella promozione della ricerca artistica, né i partiti hanno mai realizzato una chiara strategia culturale.

Le conseguenze si avvertono più acutamente nel Mezzogiorno. Qui l'ente locale è spesso ancora afflitto dal vizio degli interventi di

tipo assistenzial-clientelare. Mai le iniziative sono parte di una programmazione culturale. La politica dell'arte non esiste. In Puglia non c'è neppure una galleria d'arte moderna. Figuriamoci se si può parlare di promozione della ricerca, di agevolazione per i giovani, di laboratori multimediali per la sperimentazione artistica.

Non c'è da meravigliarsi, dunque, se l'artista meridionale vive nel più completo isolamento, fino alla scelta dell'emigrazione, in alternativa alla quale, gli resta ben poco. Neppure le associa-

# Liberati: un pittore che decifra le immagini della vita quotidiana



Nella foto: Angelo Liberati espone « olio e riporti su metallo » del 1977

## Nativo del Lazio, ma da molti anni residente a Cagliari, l'artista espone le sue opere in una personale presso la « Duchamp » - « Io dipingo il mondo così com'è »

CAGLIARI — L'opposizione tra vita quotidiana e immagine (e questa in una sua ulteriore dialettica sulla quale varrà tornare) costituisce l'aspetto immediato della pittura di Angelo Liberati, trentatreenne, nativo di Frascati e da molti anni residente a Cagliari dove in questi giorni espone le sue opere in una personale allestita presso la galleria Duchamp.

Vita quotidiana-immagine, in prima istanza: e, ad un primo approccio, quel che si rivela è come immagini usuali, perché imposte dalla comunicazione di massa, o perché divenute familiari (e il caso della citazione dall'opera d'arte famosa, si tratti di Rembrandt o di Vespiagnani) trovano grammatiche e significati in relazione agli aspetti del vivere comune. Quel che la pittura mostra già a que-

sto livello è una semantica dell'immagine, non autonoma, ma strettamente correlata al contesto in cui viene fruita: è quasi un gioco, a volte, riscoprire i significati di cui si carica, per esempio, la copertina di un disco di Dylan (uno dei luoghi ricorrenti), e come attraverso la stessa o quasi la stessa immagine — a seconda che appaia in questo o quel rapporto con gli oggetti che la circondano — si mostrino diversi referenti semantici.

Qui Dylan allude a significati culturali « datati » anni sessanta, li « significa » aspetti dell'industria culturale. Il fatto è che tutta la pittura di Angelo Liberati è dominata dalla precisa consapevolezza della molteplicità contraddittoria che l'immagine comporta nel contesto della comunicazione.

Nasce quindi l'esigenza di abbandonare vecchie categorie (« io dipingo il mondo così com'è ») per andare ad una ricerca più criticamente articolata: la pittura, in sostanza, si fa carico di una pratica di analisi della comunicazione per immagini, ricostruisce contesti in cui l'immagine significa, diventa metalinguaggio.

Che non si tratti di sofisticate achimie, che a ricerca di questo tipo abbia rapporti col mondo « così com'è », è l'ampiezza del terreno esplorato a dirlo: qui viene coperto in punta di pennello un particolare noto di un'opera d'arte del passato (ma solo nel senso che è già stata caricata di significati all'interno di un linguaggio visivo: Vespiagnani o De Chirico, quindi, non meno di Ingres o Rembrandt), lì è un messaggio pubblicitario trasferito sulla tela col metodo del reportage: una molteplicità di segni, di significati, appartenenti alla comune possibilità di essere decifrati e confrontati. Un vocabolario, insomma.

Il vocabolario, per essere più precisi, a cui ciascuno di noi fa riferimento quasi inconsapevolmente mille volte nel corso della giornata per decifrare le immagini che la vita quotidiana gli propone. Poesia del banale quotidiano? Certamente no.

La dialettica che all'interno dello stesso messaggio merce oppone il suo significato proprio o originario al suo ruolo nella grande comunicazione di massa, attraverso verticalmente tutta l'opera di Liberati: non a caso l'opera d'arte del passato viene ricoperta in modo che sembri una pagina stracciata da un libro d'arte e attaccata al quadro con una puntina da disegno.

E anche l'intervento pittorico o l'applicazione di una velina, pratica con la quale viene ricostruita la dimensione unitaria, non cancella ma semmai accentua l'aspetto della contraddizione. I toni declamatori sono estranei ad Angelo Liberati, cui si addice piuttosto il puntuale rigore del lavoro critico, non esente da spunti ironici, pure in questo tono medio, in questa cura minuziosa del segno il vigore del discorso non concede cadute, e basta un attimo di distrazione dell'artista perché il senso dell'operazione recuperi di colpo tutta la sua prepotenza critica.

Mario De Murtas

Al Teatro Comunale

## Questa sera all'Aquila la « Staats Kapelle » di Weimar

Veranno eseguite musiche di Liszt, R. Strauss, Wagner e Beethoven

L'AQUILA — Questa sera alle ore 18 al Teatro comunale la società aquilana dei concerti « D. Barattoli » ospiterà una delle più antiche e famose orchestre sinfoniche di Europa, la « Staats Kapelle » della Filarmónica di Weimar. Il complesso viene all'Aquila dal centro degli scambi culturali Italia-RDT, nella grande formazione di 110 professori di orchestra, richiesta dal ponderoso programma tutto di musiche tedesche di stile romantico e tutte scritte per grandi orchestre.

Le « Staats Kapelle » eseguirà: « Le prélude » di Liszt; il « Till Eulenspiegel » e il « Don Giovanni » famosi poemi sinfonici di Riccardo Strauss e, per concludere, la popolare Overture del wagneriano « Tannhauser ».

**c'è chi sceglie mobili per**

**1 2 3 4 5 6**

**l'originale design**  
**la firma prestigiosa**  
**la garanzia del marchio famoso**  
**il fascino dell'antico**  
**la comodità e robustezza**  
**la convenienza di grandi offerte**

**noi abbiamo tutto quel che fa per te**

**Centro Italiano Mobili**

STRADA STATALE ADRIATICA TRA PINETO E ROSETO  
USCITA Autostrada ATRI PINETO - tel 085/937142 - 937251  
**ESPOSIZIONE DI 12.000 MQ**  
**GRANDE PER SERVIRTI MEGLIO**